DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 301

Domenica 20 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La pandemia non ferma i trapianti Numeri record
A pagina V

L'anniversario
Coco Chanel, il profumo del mito compie un secolo
Arnaldi a pagina 17

Calcio
CR7-show, la Juve vince con il Parma e riaggancia il secondo posto
A pagina 19

Feste tra divieti, dubbi e trucchi

▸Ecco cosa si può e non si può fare, ma le norme sono aggirabili. Gli esperti: «Serve responsabilità»

▸Ok alle abitazioni di vacanza nella stessa Regione, ma non il 25, il 26 e il 1° gennaio

L'analisi

Un piano di rinascita: le qualità che servono

Romano Prodi

Da ormai un mese e mezzo il governo vive in fibrillazione continua. Ogni giorno si è parlato di crisi, rimpasti, elezioni anticipate, fino ad arrivare agli scontri diretti fra governo e forze politiche.

L'ultimo incontro, quello fra Conte e Italia Viva, è stato, ovviamente, il più rilevante. In conseguenza di una mia personale esperienza, sono infatti convinto che i confronti diretti e formali fra il Presidente del Consiglio e un partito della coalizione, anche se piccolo ma con un numero di parlamentari sufficiente per mettere in minoranza il governo, assumono un'importanza particolare.

Al di là degli obiettivi dichiarati o sottintesi dell'incontro, l'aspetto rilevante era che, qualsiasi fosse stato l'esito del colloquio, gli effetti sarebbero stati difficili da prevedere. Per questo motivo, come spesso capita nelle controversie dalle conseguenze non prevedibili, anche questo incontro-scontro si è concluso con un rinvio.

Passerà quindi un altro mese, durante il quale, almeno in teoria, le possibili conseguenze dovrebbero (...)

Continua a pagina 23

Il focus. Ma a Padova caos per lo stop alle auto

Veneto, la stretta funziona i centri storici senza resse

DESERTO Il centro storico di Padova praticamente svuotato ieri. Situazione simile nelle altre città.
A pagina 3

Anche dopo l'ultimo decreto ad impazzare è il toto-falla. Ovvero la ricerca delle zone grigie in cui insinuarsi, con comportamenti assolutamente condannabili, per non rinunciare a pranzi e cene con tutta la famiglia. Agostino Miozzo, coordinatore del Cts: «Concessioni difficili da gestire, ma bisognava trovare un equilibrio che per quanto precario fosse anche giusto. Serve responsabilità». Il governo ha chiarito intanto che sono consentiti gli spostamenti verso le seconde case dal 21 dicembre al 6 gennaio (eccetto 25, 26 dicembre e 1 gennaio).

Malfetano a pagina 2

Veneto

Altolà dei presidi: «È un rischio aprire le scuole il 7»

«Opportuno rientrare a scuola con le lezioni in presenza, ma bisogna farlo in sicurezza e gli attuali livelli di contagio non lo consentono»: questo l'altolà lanciato dal presidente regionale dei presidi Tivelli.

Ianuale a pagina 4

Minacce e attacchi a Zaia. Un video: «Ecco, lui abita qui»

▸Il governatore nel mirino di complottisti e no vax. Indaga la Digos. Tutela rafforzata

Alle lettere minatorie ricevute nelle scorse settimane, si sono aggiunte sgradevoli incursioni sotto casa accompagnate da pesanti video sui social, che arrivano a mostrare (e a spiegare nei dettagli) persino dove abita. Il governatore Zaia è pesantemente finito nel mirino della variegata galassia negazionista, no vax e indipendentista, su cui indaga la Digos, che hanno comportato un incremento delle misure di protezione nei suoi confronti.

Pederiva a pagina 7

Il bollettino

Veneto, lievi segnali di flessione. In Friuli quasi mille nuovi casi

Qualche segnale di rallentamento dell'epidemia a Nordest, ma non ancora determinante. Anzi, in Friuli ieri quasi 1000 i positivi.

A pagina 6

L'intervista

Palù: «Il vaccino? Efficacia del 95% e con limitati effetti collaterali»

Graziella Melina

Dopo l'autorizzazione della statunitense Fda, la Food and Drug Administration, il vaccino Moderna arriverà presto anche in Europa. «Sicuramente verrà valutato dall'Ema, l'agenzia regolatoria europea a gennaio», anticipa il virologo Giorgio Palù, padovano e neo presidente dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco. Le dosi di Moderna si andrebbero così ad aggiungere a quelle di Pfizer Biontech. «L'Ema darà l'ok il 21 dicembre, poi la pratica dovrebbe fare un passaggio in Commissione europea a livello solo formale - precisa Palù - Aifa prenderà visione, ma è una trattativa centralizzata, i finanziamenti sono stati già stanziati, quindi potremo dare l'autorizzazione già il 22, massimo il 23 dicembre». Spiega il professor Palù: «Il ministro della Salute Speranza, con l'approvazione del Parlamento, ha già "prenotato" l'acquisto di oltre 200milioni di dosi di tutti i vaccini che verranno prodotti, tranne ovviamente quelli cinesi o il russo, perché non sottoposti a vaglio di enti regolatori riconosciuti».

A pagina 9

Suarez, la resa: «Conoscevo le domande»

«Le domande e le risposte dell'esame? Le conoscevo. Mi sono state inviate via mail». Non ha potuto negare, Luis Suarez. Davanti ai magistrati che sono riusciti finalmente a sentirlo dopo tre mesi, ha dovuto raccontare tutto quello che è successo dall'8 al 17 settembre, per la preparazione all'esame di lingua italiana che gli serviva per ottenere la cittadinanza, necessaria per giocare in Italia con la Juventus. Un esame definito «farsa» dagli inquirenti, che hanno indagato i vertici dell'ateneo perugino, la professoressa che ha preparato il bomber, lo stesso esaminatore, ma anche gli avvocati del team e il manager bianconero Fabio Paratici.

A pagina 13

ATTACCANTE Luis Suarez

Veneto

Acqua "pubblica" la Regione vince contro Acegas

È legittimo l'affidamento a gestori interamente pubblici del Sistema acquedottistico del Veneto centrale (Savec). L'ha stabilito il Tar di Venezia, rigettando il ricorso presentato da AcegasApsAmga e quindi dal gruppo Hera contro la Regione Veneto.

Pederiva a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

Il Natale in lockdown

C'è il sì alle seconde case Ma dai pranzi ai nonni i divieti sono aggirabili

▶Ok alle abitazioni di vacanza nella stessa Regione, ma non il 25, il 26 e il 1° gennaio

▶Gli esperti: «I furbi non mancheranno, serve la responsabilità di tutti i cittadini»

Una donna in partenza dalla stazione di Roma Termini (foto LAPRESSE)

LE MISURE

ROMA Fatta la legge trovato l'inganno. Non stupisce davvero più nessuno ma anche dopo l'ultimo decreto ad impazzare è il toto-falla. Ovvero la ricerca delle zone grigie (in contrapposizione a quelle gialle, arancioni e rosse del governo) in cui insinuarsi, con comportamenti assolutamente condannabili, per non rinunciare a pranzi e cene con tutta la famiglia. «Le misure ci sono e hanno dato un segnale forte - spiega Pier Luigi Lopalco, virologo e assessore alla Sanità della Regione Puglia - ma oggi il rischio di ritrovarsi intere famiglie che se ne vanno in giro in macchina a 2 a 2, è davvero alto». Si perché, sulla scia dei (pochi) baristi che quest'estate all'istituzione delle chiusure dopo le 24 risposero rialzando le serrande a mezzanotte e un quarto, le possibilità per agire aggirando le limitazioni - e rischiando una sanzione amministrativa tra 400 e 1.000 euro come chiariscono le Faq di Palazzo Chigi - ci sono.

DIFFICILE CONTROLLARE IL NUMERO DEGLI INVITATI O LA LEGITTIMITÀ DELLE VISITE AGLI ANZIANI SOLI

SCAPPATOIE

Ad esempio il testo presentato venerdì sera dal premier Giuseppe Conte, recita chiaramente che tra il 24 dicembre ed il 6 gennaio 2021 sono consentiti gli spostamenti verso «una sola abitazione privata, ubicata nella medesima regione, una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 5 e le 22, e nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi». Tradotto: se si sta pensando di pranzare a casa dei nonni che vivono nel comune accanto al nostro raggiungendoli con macchine diverse ma con soli 2 occupanti non si rischia praticamente nulla. Impossibile da controllare a meno che non si entri in casa a far la conta dei presenti. Ma fortunatamente questo non è nelle intenzioni del governo. «Un sistema liberal-democratico non manda la Polizia in casa, a meno che non ci sia una flagranza di reato - ha spiegato Conte in diretta rispondendo alle domande dei giornalisti sul decreto - noi non entriamo nelle case degli italiani, è un decreto concepito come forte limite alla circolazione. Si esce con l'autocertificazione». Allo stesso modo, se il testo prevede che non si possa far visita a più abitazioni («Una sola volta al giorno») come si può verificare che io, non controllato andando dai nonni, poi non mi sposti a casa degli zii? Impossibile anche in questo caso. Oppure se è vero che ci si potrà spostare tra Regioni solo per far visita ad un anziano non autosufficiente (se in buona salute invece no) - al netto del rischio che la persona sceglie di prendersi - quale figlio non sarà in grado di provare che un genitore magari over 70 non abbia malattie che necessitano della sua assistenza?

È evidente quindi che più che i controlli «l'appello sia rivolto alla responsabilità dei cittadini» spiega il virologo dell'Università degli studi di Milano Fabrizio Pregliasco, «d'altronde non c'è un manuale che potesse permettere una precisa definizione delle singole misure». E ancora, aggiunge Agostino Miozzo, coordinatore del Cts, «sappiamo come sono difficili da gestire le concessioni, ma bisognava trovare un equilibrio che per quanto precario fosse anche giusto. Serve responsabilità».

DOMANDE FREQUENTI

Proprio per favorire la responsabilità e, quindi permettere ai cittadini di fare la scelta giusta senza commettere errori per mancanza di informazioni, da ieri sono disponibili sul sito di Palazzo Chigi le Faq sul nuovo Decreto di Natale.

Il punto più saliente dei chiarimenti riguarda le seconde case. Un po' contro le aspettative di tutti infatti, dopo il pressing del governo a margine della conferenza stampa di Conte, il premier ha scelto di acconsentire agli spostamenti verso le seconde case per tutto il periodo dal 21 dicembre al 6 gennaio (eccetto 25, 26 dicembre e 1 gennaio). Anche in questo caso però, ci si potrà muovere in massimo 2 adulti e soprattutto bisognerà restare all'interno della propria Regione. Da domani è infatti vietato varcare i confini regionali a meno che non ci si sia spostati prima nell'abitazione in questione e, anche il 27 dicembre (un giorno rosso quindi) non si decida di rientrare presso la propria residenza abituale o presso il proprio domicilio.

IL VIROLOGO LOPALCO: «IL RISCHIO CHE INTERE FAMIGLIE SE NE VADANO IN GIRO IN MACCHINA A 2 A 2 È DAVVERO ALTO»

Francesco Malfetano

Tavoli all'esterno dei ristoranti di Piazza Vittorio a Torino (foto ANSA)

Spostamenti, spesa e ristoranti ecco quello che potremo fare

1 Mobilità
Viaggi tra Regioni non consentiti

Tanto in gialla, quanto in quella arancione e rossa dal 21 dicembre al 6 gennaio è vietato ogni spostamento tra regioni (oltre che da/per le province autonome di Bolzano e Trento), compresi quelli per raggiungere le seconde case site in un territorio diverso da quello di residenza.

Unici spostamenti sempre consentiti sono quelli motivati dalla necessità. Non solo lavoro, salute o studio ma anche, ad esempio nel caso di un genitore separato, per raggiungere suo figlio minorenne.

2 Convivialità
Si può andare dagli amici

Tenendo sempre ben presente che resta in vigore il coprifuoco (dalle ore 22 alle ore 5) e che per gli spostamenti è necessaria l'autocertificazione, è consentita anche nei giorni in zona rossa la visita ad amici o parenti. Scambiarsi i regali è quindi possibile, con la limitazione di poter essere al massimo in 2 persone a spostarsi (a meno che non vi siano figli minori di 14 anni o persone con disabilità/non autosufficienti conviventi) e di poter fare una sola visita al giorno.

3 Ristorazione
Stop a locali e bar ok solo l'asporto

Poca confusione in questo caso sul tema: sia in zona arancione che in zona rossa ristoranti, bar, pasticcerie, pub e gelaterie resteranno chiusi. O meglio lo saranno "al pubblico" o, quantomeno, al tradizionale servizio al tavolo.

Sarà infatti consentito il servizio di asporto (ma solo fino alle ore 22 e con il divieto di sostare o consumare nei pressi del locale) oppure, senza alcuna limitazione, la consegna a domicilio delle preparazioni.

4 Acquisti
Negozi chiusi nei giorni "rossi"

In zona rossa (24-27 dicembre, 31-3 gennaio e 5-6 gennaio) oltre a bar e ristoranti dovranno tenere la serranda abbassata anche i negozi di vendita al dettaglio e i centri estetici. Al contrario restano aperti supermercati, rivendite di beni alimentari e prima necessità, farmacie e parafarmacie, edicole, tabaccherie, lavanderie e parrucchieri o barbieri. In zona arancione invece, tutti i negozi restano aperti fino alle ore 21 (ma con le consuete limitazioni anti-assembramento).

5 Sport
Sì a jogging e passeggiate

Dopo le polemiche sollevate dalla questione durante il primo lockdown di marzo, è sempre bene precisare che l'attività motoria (per cui una passeggiata, anche con il cane) è sempre consentita ma restando nei pressi della propria abitazione e comunque assolutamente evitando assembramenti.

Allo stesso, anche in zona rossa, è consentita l'attività sportiva all'aperto. Per praticarla però bisogna necessariamente essere da soli.

6 Paesini
Uscite possibili da quelli piccoli

Solo nei giorni in zona arancione (28,29 e 30 dicembre oltre che 4 gennaio) e unicamente i cittadini residenti in comuni con meno di 5 mila abitanti, possono superare i confini del proprio comune di residenza. Non possono tuttavia spostarsi oltre un raggio di 30 km.

Attenzione però agli inasprimenti locali. Il governatore campano Vincenzo De Luca ad esempio ha già annunciato che questo non sarà valido nella sua Regione.

L'emergenza a Nordest

Il blocco tra Comuni funziona, poche multe e centri storici vuoti

Treviso: i controlli sono serviti, nessun assembramento in città Castelfranco, multati 5 ragazzi

A Treviso gli effetti dell'ordinanza regionale si sono visti subito. In città, ieri pomeriggio, nelle ore da sempre dedicate alla shopping dell'ultimo sabato prima di Natale, è arrivato il 65% in meno delle auto rispetto a sabato scorso, quando dai varchi cittadini passarono 71mila mezzi. A Castelfanco invece 5 ragazzi padovani sono stati multati perché arrivati in città dopo le 14,30 senza un motivo particolare.

A Treviso cinque check-point previsti per blindare il centro storico e disperdere l'eventuale folla non sono serviti: «Li avevamo predisposti - spiega il sindaco Mario Conte - pronti a farli scattare nel momento in cui ci saremmo accorti che la gente in giro fosse talmente tanta da far saltare il rispetto delle distanze di sicurezza. Ma questo non è avvenuto. L'ordinanza firmata dal governatore Zaia ha bloccato la possibilità di spostarsi tra comune e comune dalle 14 in poi. E questo ha alleggerito di molto la pressione sul nostro centro storico. La scorsa settimana, quando siamo stati costretti a chiudere il Calmaggiore (la via principale del centro ndr), c'erano migliaia di persone arrivate da altri comuni e da altre province».

A Castelfranco la polizia locale ha dovuto invece lavorare per arginare l'arrivo di compagnie di ragazzi provenienti da Padova. Cinque ragazzi sono stati fermati in stazione, appena scesi dal treno. Erano le 14,30, Arrivavano da Padova e non avevano un motivo particolare per essere a Castelfranco se non quello di fare una passeggiata per piazza Giorgione: multa per tutti. I controlli hanno però riguardato tutta la Marca ma negli altri centri maggiori, come Conegliano, Montebelluna, Oderzo e Vittorio Veneto, non ci sono stati situazioni di particolare tensione.

Paolo Calia

Padova: centro chiuso, 50.000 auto fermate ai vari varchi e circonvallazione intasata

«È residente?», chiede il vigile. «Sì», la risposta. «Dove abita?». «A Padova», Risponde. «Ma dove, a Padova? In centro?» comincia a spazientirsi il vigile. «No ma sono padovano». Le hanno inventate tutte gli automobilisti ma non sono passati. Cinquantamila auto hanno dovuto tornare indietro, bloccate dai 15 varchi che ieri hanno sbarrato la via al centro storico dalle 10 alle 19, secondo quanto stabilito dall'ordinanza del sindaco Giordani (oggi si replica). L'intera circonvallazione attorno alle Mura ieri è rimasta bloccata per ore, le vie più vicine ai varchi sono state prese d'assalto da chi cercava parcheggio in modi talmente creativi da sfidare le leggi della fisica. Non è andata meglio agli ingressi della città che si sono intasati ora dopo ora creando code chilometriche. Intanto tanta gente in mattinata andava a passeggio in centro. Code davanti ai negozi ma in generale una concentrazione inferiore di metà rispetto all'altro sabato. Nel pomeriggio con il blocco aggiuntivo disposto dal presidente Zaia le piazze e il Liston si sono quasi svuotate. Il questore Isabella Fusiello: «Non sono emerse criticità in quanto le presenze nel centro storico sono state decisamente inferiori rispetto allo scorso fine settimana senza alcuna particolare forma di assembramento fuori dai negozi, nei bar e nelle piazze, né sono state notate persone prive di dispositivi di protezione. In totale sono state identificate 31 persone». Il bilancio del sindaco Giordani: «Abbiamo bloccato almeno 50.000 macchine, che significa ben più di 100.000 persone che sarebbero arrivate serenamente nel cuore della nostra città. Ognuno può capire che se ci fosse stato il "liberi tutti" avremmo provocato in centro storico una situazione da collasso, pericolosa e non accettabile data la gravità del contagio in essere».

Ingressi a Mestre sorvegliati Centralini dei vigili intasati per sapere come muoversi

Il mini lockdown introdotto da ieri alle 14 dall'ordinanza Zaia che vieta lo spostamento in uscita fra comuni ha ottenuto l'effetto voluto. Nel pomeriggio in tutta la provincia non si sono verificate particolari criticità. A seguito delle indicazioni della Prefettura, tutte le forze dell'ordine hanno intensificato le pattuglie sulle principali arterie di scorrimento in collaborazione con le polizie locali del territorio. Certo è che fin dal mattino il centralino dei vigili urbani del comando di Venezia è stato assaltato da telefonate di richiesta di chiarimenti: in primis le regole per il rientro senza incorrere in eventuali sanzioni. A Mestre via vai in centro, con afflusso ordinato nei negozi. A Venezia ristoranti vuoti in area marciana, ma prima di pranzo locali pieni in Erbaria a Rialto, tradizionale punto per gli aperitivi del sabato mattina. «Veri e propri posti di controllo - afferma il comandante Marco Agostini - li allestiremo da domani perché stiamo studiando il testo del decreto governativo per chiarire come interagisce con l'ordinanza Zaia. Ad esempio il nodo estetiste: per la Regione è possibile lo spostamento per i governo no. Non si può pensare di predisporre servizi programmati nell'arco di una notte. In ogni caso - continua Agostini - facciamo affidamento sul senso di responsabilità dei cittadini e in generale sul buon senso di ognuno. Se dovessi fermare ogni veicolo, faccio un esempio, proveniente da Spinea si formerebbe una coda di macchine infinita. La "ratio" della misura non è questa. Bensì quella di evitare affollamenti e assembramenti». Carabinieri e polizia si sono posizionati invece sulle strade in ingresso a Mestre: dalla Miranese, alla Castellana, alla Triestina. E da quanto è stato possibile accertare, il battesimo ha funzionato: tutto nella normalità anche nel Clodiense, in Riviera, nel Miranese e nel Veneto Orientale.

Il ritorno in classe

SCUOLA

I presidi veneti: «Rischio aprire le scuole così il 7»

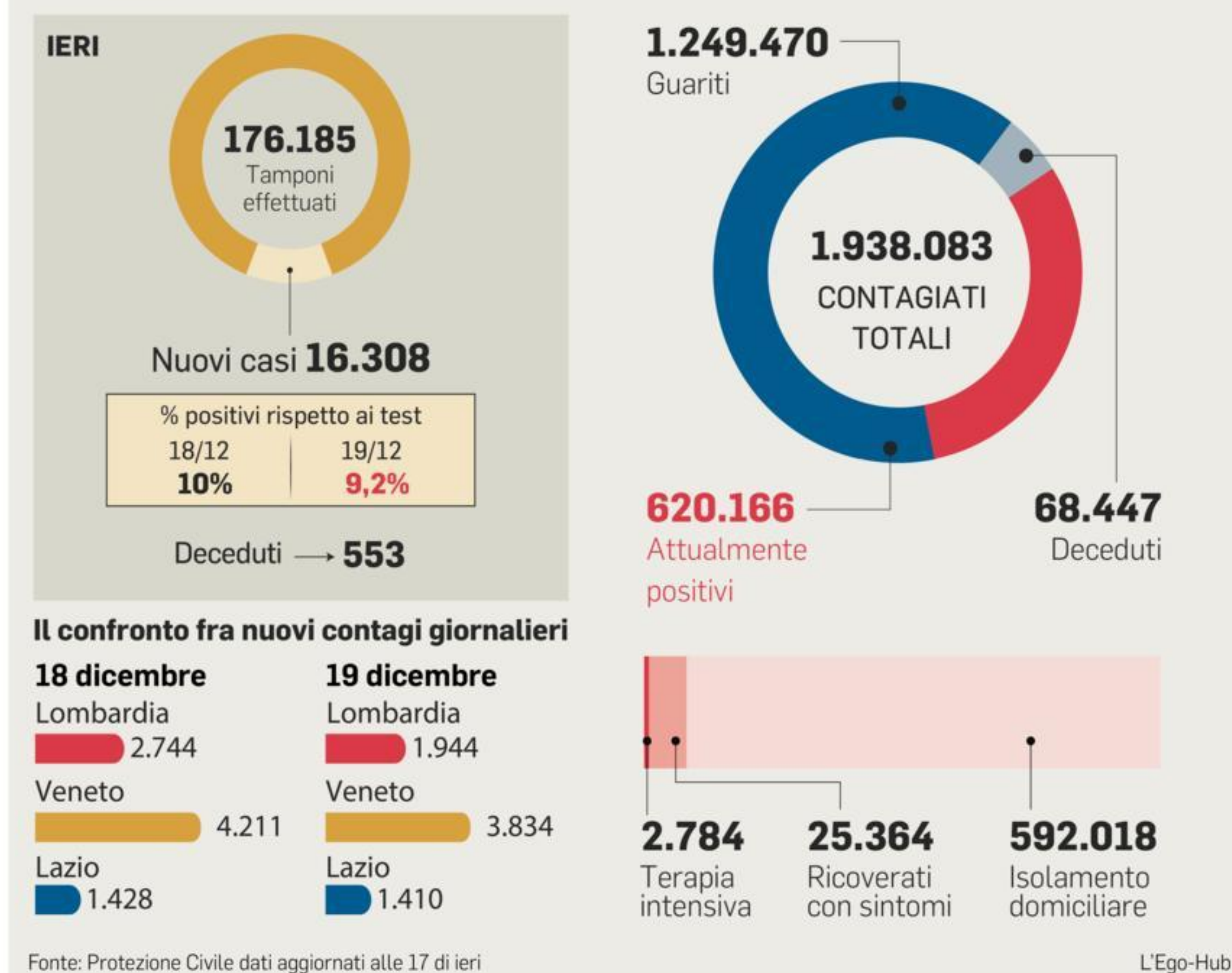
▶Vertice dei ministri competenti e delle Regioni sul ritorno in aula dopo le feste

▶Zaia chiede una percentuale di studenti inferiore al 75% previsto dal governo

VENEZIA «Considerato l'andamento della diffusione dell'epidemia e del numero dei decessi nel Veneto è chiaro a qualsiasi osservatore che la situazione possa sfuggire di controllo e che, al rientro a scuola dopo le vacanze natalizie, sia molto elevato il rischio di ampliamento del contagio». Armando Tivelli, presidente regionale dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi, segnala la seria preoccupazione dei dirigenti scolastici delle scuole superiori per la prevista ripresa delle attività in presenza con il 75 per cento degli studenti a partire dal prossimo 7 gennaio come previsto dal governo. Una posizione riassunta in un documento che i presidi veneti hanno inviato alla direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale Carmela Palumbo e ai dirigenti degli Uffici provinciali. «È opportuno rientrare a scuola con le lezioni in presenza, ma bisogna farlo in sicurezza e gli attuali livelli di contagio non lo consentono - precisa Tivelli - se la diffusione del virus rallenta si può pensare il ritorno in classe ma graduale e con percentuali, almeno all'inizio, inferiori al 75 per cento».

Una presa di posizione che viene espressa proprio nel giorno in cui si è svolto il confronto che ha coinvolto le Regioni e, oltre al ministro all'Istruzione Lucia Azzolina, mezzo esecutivo. Durante il meeting a distanza il presidente Luca Zaia ha lanciato l'allarme sulla riapertura in Veneto delle scuole dopo l'epifania con una presenza di studenti al 75 per cento, sostenendo che se i contagi non rallentano è meglio rinviare e ridurre le presenze. Il Veneto opterebbe per un 50 per cento, cioè una scuola che veda metà studenti in classe e i rimanenti a casa con la didattica a distanza. Ma il governo non sembra per ora intenzionato a fare riaperture differenziate e la ministra all'Istruzione Azzolina vuole chiudere entro i primi giorni della prossima settimana il documento della ripartenza.

I DUBBI

Ripartenza che in Veneto spaventa specie fino a quando la curva del virus non inizia a scendere in modo significativo. «In assenza di qualsiasi informazione ufficiale sui lavori dei tavoli di coordinamento provinciali presieduti dai Prefetti - prosegue Tivelli - e in assenza fin qui di un coinvolgimento dei dirigenti scolastici sia ai tavoli provinciale che a quelli regionali, ci siamo sentiti in dovere di esprimere le nostre perplessità». Convinto comunque che i protocolli di sicurezza predisposti dalle scuole abbiano dimostrato di funzionare e che il nodo siano i trasporti. «Premesso che le situazioni nei diversi territori sono ovviamente distinte - è scritto nel documento dei presidi - riteniamo sia da evitare il ricorso allo scaglionamento degli ingressi degli studenti per ovviare alle carenze dei trasporti: c'è un rilevante pendolarismo studentesco e costringere i moltissimi ragazzi che risiedono nei territori più periferici o meno serviti a rientrare nelle proprie abitazioni nel tardo pomeriggio significherebbe di fatto creare loro ulteriori notevoli difficoltà». Comunque i presidi si dicono pronti a collaborare suggerendo soluzioni diversificate a seconda dei territori. «Auspichiamo - sostiene infatti Antonello Giannelli, presidente nazionale dell'Anp - l'individuazione di soluzioni flessibili e concertate di volta in volta con gli enti locali e le istituzioni scolastiche autonome, per evitare soluzioni centralizzate non modulate sulle reali esigenze del contesto territoriale».

IL VERTICE

Dal vertice romano è emerso invece che la ministra Azzolina punta sui test e vuole chiedere una corsia preferenziale nelle Asl per i tamponi che vengono richiesti dalle scuole in modo da evitare che le lunghe attese delle scorse settimane obblighino i presidi a mandare tutti a casa. La novità è emersa nel corso dell'incontro tra Stato e Regioni che ha visto partecipare i ministri Azzolina, Boccia, Speranza, De Micheli e Lamorgese con i rappresentanti delle Regioni, guidati dal presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, e che dovrebbe trovare entro martedì la firma di un protocollo. Si cerca quindi di mettere in atto una serie di misure che permettano di riprendere in pieno l'anno scolastico senza più interruzioni impegnando però al tempo stesso i presidenti di regione a non muoversi in autonomia. Ai prefetti e alle amministrazioni locali il compito di occuparsi della mobilità di studenti, docenti e personale scolastico in entrata e in uscita. Il governo ha preso l'impegno di destinare nuove risorse per potenziare il trasporto pubblico, avvalendosi anche dei privati, mentre le Regioni dovranno regolare con le amministrazioni comunali e i comitati scolastici provinciali gli orari d'ingresso che verranno anticipati e posticipati rispetto al normale suono della campanella.

Raffaella Ianuale

LA MINISTRA AZZOLINA PUNTA SUI TEST: «NELLE AZIENDE SANITARIE CORSIE PREFERENZIALI PER LA SCUOLA»

Il bilancio in Italia

IERI

176.185 Tamponi effettuati

Nuovi casi 16.308

% positivi rispetto ai test	
18/12	19/12
10%	9,2%

Deceduti → 553

1.249.470 Guariti

1.938.083 CONTAGIATI TOTALI

620.166 Attualmente positivi

68.447 Deceduti

2.784 Terapia intensiva

25.364 Ricoverati con sintomi

592.018 Isolamento domiciliare

Il confronto fra nuovi contagi giornalieri

	18 dicembre	19 dicembre
Lombardia	2.744	1.944
Veneto	4.211	3.834
Lazio	1.428	1.410

Fonte: Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri — L'Ego-Hub

«Il virus circola più veloce» La variante inglese fa paura e Johnson richiude Londra

La nuova stretta di Johnson frenerà gli acquisti dei londinesi per il Natale

IL CASO

MILANO L'allarme arriva da Londra. «Sembra che il virus circoli più velocemente a causa di una nuova variante. Non ci sono prove di una maggiore letalità, ma dobbiamo agire adesso», avverte il premier britannico Boris Johnson. Che «con il cuore pesante» annuncia da oggi un lockdown duro per Londra e le contee limitrofe: «Bisogna sacrificare questo Natale per poterne avere altri in futuro». È un segnale per il resto del mondo: mantenere alta la guardia, la fase è critica. Anche in Italia. «Bisognava intervenire una settimana fa con le zone rosse. Il 24 dicembre è troppo tardi e lo pagheremo a gennaio, dovremo prepararci a nuovi contagi», riflette Matteo Bassetti, direttore della Clinica malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova.

MEDICINA ETICA

La seconda ondata è ancora in corso, «nessuna delle contromisure messe in campo per Natale e Capodanno riuscirà a evitare nuovi ricoveri. E comunque lo vedremo già tra due settimane. Sono preoccupato, temo che ci ritroveremo il mese prossimo come a marzo e a novembre. Sperando che arrivi presto il vaccino», afferma Bassetti. Il conto in termini di vittime è già stato terribile. Nella prima ondata c'erano i camion che portavano via le bare da Bergamo, nella seconda il crematorio di Lambrate a Milano che resterà chiuso fino al 3 gennaio. «È triste dirlo, ma ci sono troppe salme. Dobbiamo stare uniti», è l'appello del sindaco Giuseppe Sala. Uno stato d'animo sconfortante che la Johns Hopkins University traduce in numeri. Con oltre 75,8 milioni di contagi in tutto il pianeta e quasi 1,7 milioni di morti a livello globale, l'Italia è il quinto Paese al mondo per numero di vittime (quasi 68 mila) e il terzo nel rapporto tra decessi e popolazione (oltre 112 per 100 mila abitanti). Primo il Belgio, con 161 morti ogni 100 mila abitanti, segue nella triste classifica il Perù (115 morti ogni 100 mila abitanti), quindi il nostro Paese con 112. Che, mostra un grafico dell'università americana, è il primo per mortalità se si considerano le venti maggiori nazioni più colpite dal virus, seguito da Spagna (104) e Regno Unito (100). Il virus ha lasciato dietro di sé le macerie di un campo di battaglia ma, rileva Bassetti, «non dobbiamo guardare la mortalità bensì la letalità: la ricerca non tiene conto dei tanti decessi di malati positivi morti per altre cause». L'Italia «ha una medicina molto etica, cura tutti a qualunque età come è giusto che sia. È una buona cosa, ma gli anziani portano con sé le loro fragilità e una pandemia può essere letale». A ciò si aggiunge il fallimento di alcuni modelli di medicina territoriale: «Se le persone vengono curate bene a casa si riduce l'ospedalizzazione e per un anziano il letto in corsia è una condanna: può contrarre infezioni, ha pesanti ripercussioni psicologiche. Purtroppo in alcune regioni una rete territoriale debole ha fatto finire in ospedale tutti».

L'ITALIA È IL QUINTO PAESE AL MONDO PER NUMERO DI VITTIME E IL TERZO NEL RAPPORTO TRA MORTI E POPOLAZIONE

CURVA EPIDEMICA

Ieri ci sono stati 160 ingressi in terapia intensiva, i nuovi contagi accertati con 176.185 tamponi sono stati 16.308 (dai 17.992 di venerdì), le vittime 553 e il tasso di positività si attesta al 9,2%, in flessione dal 10% del giorno precedente. «La curva epidemica, dopo aver raggiunto il picco e la fase di plateau, sta scendendo lentamente. Non c'è una flessione netta e questo è probabilmente legato a situazioni locali molto differenti: i contagi si muovono diversamente a seconda delle regioni e delle province, c'è chi ha un dato buono perché è diluito in una popolazione ampia», spiega Bassetti. Che cita il caso del Veneto: «È zona gialla ma ha province che dovrebbero essere nere, tuttavia in rapporto con il numero di abitanti l'indice Rt scende. Questo sistema di conteggio non è corretto, è come se l'Italia avesse al suo interno dieci Svizzere». Meglio sarebbe stato stringere le maglie dei parametri, «zona rossa non più con il 33% delle terapie intensive occupate ma con il 20, Rt non a uno ma allo 0,8% e invece si è detto alla gente: fino al 23 fate ciò che volete. La risalita dei contagi a gennaio sarà la conseguenza». Le cose infatti «non stanno andando benissimo come si sperava», sottolinea Massimo Clementi, direttore del Laboratorio di Microbiologia e virologia dell'ospedale San Raffaele di Milano, e ciò significa che «le misure prese prima non erano sufficienti. Forse si è stati un po' timidi». Quello che «disorienta è che tutte le volte» il provvedimento a cui si approda «sembra una via di mezzo tra ciò che servirebbe e ciò che per motivi anche un po' politici, pur comprensibili, si decide».

L'INFETTIVOLOGO BASSETTI: «BISOGNAVA INTERVENIRE UNA SETTIMANA FA CON LE ZONE ROSSE IL 24 DICEMBRE È TARDI»

Claudia Guasco

L'emergenza a Nordest

Zaia: «Ordinanza fino al 23, poi c'è il decreto Ma servono più ristori»

▶Il divieto di uscita dai Comuni alle 14 dalla vigilia sarà superato dalla zona rossa

▶Il leghista: «Non bastano 645 milioni» I sindacati dei medici: «Lockdown subito»

A VENEZIA Il primo sabato con il divieto delle 14 (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

LE MISURE

VENEZIA Entrata in vigore ieri, l'ordinanza della Regione decadrà alle 23.59 di mercoledì 23 dicembre. Allo scoccare della mezzanotte, infatti, diventerà operativo il decreto del Governo, che dalla vigilia di Natale all'Epifania trasformerà il Veneto (e il resto d'Italia) in zona rossa nei festivi e arancione nei feriali. L'ha annunciato il presidente Luca Zaia, spiegando come verrà armonizzata la serie di norme: per questi cinque giorni vale il divieto di spostamento fra Comuni a partire dalle 14, dopodiché nelle due settimane successive la restrizione veneta sarà superata dalle misure nazionali, anche se la richiesta dei sindacati dei medici (fra cui Cimo, Anaao, Cgil e Cisl) è di un lockdown subito: «Basta con i pannicelli caldi o sarà una strage».

LA REVOCA

Formalmente il provvedimento regionale sarà revocato. «Anche se tecnicamente non ce ne sarebbe bisogno – ha specificato Zaia – in quanto prevale gerarchicamente la norma statale». Ad ogni modo la Regione ha voluto ufficializzare l'avvicendamento fra le disposizioni, attraverso un chiarimento sul proprio sito web. È stato infatti precisato che, «a seguito della pubblicazione del decreto legge» approvato venerdì, l'ordinanza veneta «rimane in vigore fino al 23 dicembre compreso», mentre dal giorno dopo scatteranno le regole nazionali, che hanno istituito «zona rossa nei giorni 24, 25, 26, 27, 31 dicembre, 1, 2,3, 5 e 6 gennaio e zona arancione nei giorni 28,29 30 dicembre e 4 gennaio». La versione "arancione light", in cui non vengono chiusi bar e ristoranti ma c'è solo lo stop agli sconfinamenti dal primo pomeriggio, durerà dunque solo fino all'antivigilia. Positivi i primi riscontri dei municipi, secondo quanto riferito da Mario Conte, presidente di Anci Veneto: «L'ordinanza sta funzionando e questo anche perché i cittadini stanno rispettando le regole rispondendo positivamente agli appelli dei sindaci e del presidente Zaia». Ha commentato il governatore: «Abbiamo sempre detto che se le misure nazionali fossero state più blande, sarebbe rimasta in piedi la nostra ordinanza. Invece le ritengo sufficienti, per cui non c'è bisogno di altro. L'accavallamento fra colori? Non ne conosco le ragioni, posso solo ribadire che i controlli non spettano alla Regione: noi al massimo possiamo girare alle forze dell'ordine le segnalazioni che ci arrivano».

GLI INDENNIZZI

Ancora aperta è invece la discussione sugli indennizzi alle attività che verranno chiuse durante il periodo natalizio. «Ho seguito anch'io – ha spiegato Zaia – la diretta del presidente Giuseppe Conte. Ho sentito che ha parlato di 645 milioni ed è evidente che non basteranno, tant'è vero che si è impegnato a ulteriori stanziamenti all'inizio dell'anno nuovo. Lo ha detto due o tre volte, non ci resta che seguire e vedere. Certo è che l'adozione delle misure è sempre più difficile, i provvedimenti sono sempre meno compresi. Se poi dobbiamo aggiungere la mancanza di ristori, è logico che i cittadini possono andare fuori di testa».

IL VACCINO

Nel frattempo continuano i preparativi per la campagna vaccinale. «Ai primi di gennaio partiremo con la macchina, ma siamo già pronti anche per l'avvio simbolico del 27 dicembre», ha confermato Zaia. «Le prime 875 delle 185.000 dosi attese per la chiamata iniziale – ha puntualizzato l'assessore Manuela Lanzarin – arriveranno dall'istituto Spallanzani all'ospedale di Padova e saranno destinate al personale sanitario e alle case di riposo. La prossima settimana presenteremo il piano regionale per due fasi successive, cioè servizi essenziali e categorie protette, quindi popolazione indifferenziata».

Angela Pederiva

Tra Veneto e Friuli 4.600 nuovi contagi e 66 vittime del virus

I DATI

VENEZIA Qualche rallentamento sembra esserci stato anche a Nordest, ma per ora non ancora particolarmente significativo. Così come sono calati contagi e vittime a livello nazionale rispetto ai dati del giorno precedente. Qualche flessione si è registrata pure nel numero dei pazienti ricoverati sia nei reparti di aree non critiche e sia nelle terapie intensive.

A NORDEST

Il Veneto registra 3.886 contagi Covid in più e 57 decessi in ventiquattr'ore come riporta il bollettino della Regione aggiornato alle ore 17 di ieri. Il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia sale così a 214.689, quello dei morti a 5.411. Cala, invece, la pressione nei reparti non critici degli ospedali, con 2.863 malati Covid ricoverati (-89), mentre risale leggermente il dato delle terapie intensive 372 (+7). Nell'arco delle ventiquattr'ore in Veneto sono stati effettuati 58.801 tamponi (tra molecolari e test rapidi) e il tasso dei positivi è pari al 6,5%, mentre le persone attualmente positivi ricordiamo sono 98.631.

In Friuli Venezia Giulia sempre in ventiquattr'ore sono stati trovati 974 nuovi contagi, a fronte però di 12.921 test, compresi quelli rapidi che rappresentano un record. In calo il numero delle vittime: 9 in ventiquattr'ore in tutta la regione. Anche i ricoveri continuano a scendere: in area non critica sono ospitate 594 persone, mentre le terapie intensive accolgono 55 pazienti. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a

IN ITALIA CALANO I NUOVI CASI E ANCHE IL NUMERO DEI PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA E NEGLI ALTRI REPARTI

L'emergenza a Nordest

Minacce al governatore Un video: «Lui abita qui»

▶Il presidente nel mirino di complottisti, no vax e frange venetiste. Tutela rafforzata

▶Indaga la Digos. Filmati per indicare come si raggiunge casa sua, con musiche de"Il Padrino"

IL CASO

VENEZIA Il viso tirato, zero battute, la voce bassa. Così mogio come ieri, nella consueta diretta delle 12.30, Luca Zaia non era mai apparso, in questi trecento giorni di emergenza Covid. Ma evidentemente il presidente della Regione non può nascondere la tensione, dopo mesi di minacce: alle lettere minatorie ricevute nelle scorse settimane, per le quali il leghista aveva incassato la solidarietà trasversale del mondo politico e associativo, si sono aggiunte sgradevoli incursioni sotto casa accompagnate da pesanti video sui social, che arrivano a mostrare (e a spiegare nei dettagli) dove abita. Situazioni legate alla variegata galassia negazionista, no vax e indipendentista, su cui indaga la Digos, che hanno comportato un incremento delle misure di protezione nei suoi confronti.

LE PAROLE

Nell'ultima conferenza stampa della settimana, Zaia non ha detto nulla di esplicito. Ma di fronte ai cronisti, che avevano notato un visibile scoramento, il governatore ha pronunciato parole cariche di amarezza: «Faccio il mio mestiere. Non è un momento sicuramente facile. Lo dico perché giustamente i cittadini hanno bisogno di risposte e giustamente i cittadini si lamentano, però è altrettanto vero che non può essere che non si capisca che c'è un problema, che è quello di una pandemia mondiale. Il virus c'è, anche se qualcuno nega il Covid e riconduce tutto a mega-accordi con Bill Gates e altre robe... Vedo tanti video dei ricoverati e tutti hanno la stessa storia: hanno visto la morte in faccia. Quindi c'è poco da negare l'evidenza, dopodiché ognuno la pensa come vuole, questo è un Paese libero. Però la libertà tua finisce dove inizia la mia. E viceversa».

ZAIA NEI MESI SCORSI AVEV RICEVUTO MAIL DI UN INDIVIDUO CHE «VOLEVA SPARARGLI IN BOCCA»

I FILMATI

Inevitabile collegare queste dichiarazioni ai filmati che da giorni circolano tra Facebook, Instagram e WhatsApp. In particolare ai due che sono stati postati fra martedì e mercoledì da un utente, orgoglioso sostenitore di sgangherate teorie complottiste, che si è fatto riprendere mentre citofonava alla sua casa di San Vendemiano: «Vorrei lasciare un messaggio al signor Zaia». Seguono quattro minuti e mezzo di farneticazioni e proclami: «Noi ti abbiamo votato e siamo tuoi elettori per avere autonomia e indipendenza, non per sottometterci a Roma». L'uomo cita «affitti e bollette», mescola «Monti e Galan», parla di «dozzine di ospedali chiusi per favorire i privati», definisce «inutili» vaccini e tamponi, accusa il presidente della Regione di essere «un traditore» e di fare «il gioco delle multinazionali». Fino all'appello: «Imprenditori veneti, operai, disoccupati: non suicidatevi. Se avete un problema, venite a parlare direttamente a casa dei politici». La ripresa si allarga sull'abitazione di Zaia.

L'indomani, altro video. Con il sottofondo della colonna sonora del film "Il padrino", immagini e grafica rivolgono questo invito: «Per Natale, portate un caloroso saluto al vostro pastore Luca Zaia». L'inquadratura è traballante, ma le indicazioni sono precise: il casello dell'A27, la strada, i nomi e i cognomi delle attività e dei vicini, fino ad arrivare alla residenza di Zaia. Azioni che vanno ben oltre la semplice e pacifica protesta, come può essere stata quella organizzata venerdì sera da un gruppo venetista, benché a sua volta promossa nei pressi dell'abitazione del governatore.

INTIMIDAZIONI Aumentate le misure di protezione nei confronti del governatore del Veneto, Luca Zaia

LE INDAGINI

Il clima è pesante, al di là delle legittime divergenze di opinione, che sono il sale della democrazia. Sempre ieri, per dire, il "Coordinamento veneto sanità pubblica" ha presentato un esposto alla Procura di Venezia per chiedere «di verificare se la Regione Veneto abbia posto in essere tutte le misure più idonee alla tutela della salute pubblica al fine di contenere il diffondersi dell'epidemia da Covid-19». Ma è evidente che i blitz a casa di Zaia sono tutt'altro e non a caso sono oggetto di nuove indagini, dopo quelle avviate per le intimidazioni dirette al leghista. Una per tutte, l'email in cui un individuo aveva scritto al presidente: «Vorrei spararti in bocca». Minacce di morte che non hanno niente a che vedere con il sacrosanto diritto di critica dei cittadini.

A.Pe.

OSPEDALE Il reparto di Terapia intensiva di Padova

44.533 così ripartite: 9.462 a Trieste, 19.812 a Udine, 9.445 a Pordenone e 5.269 a Gorizia. I casi attuali di infezione risultano 14.127, mentre i decessi complessivamente ammontano a 1.408.

IN ITALIA

In Italia si sono registrati ieri 16.308 nuovi casi, in calo quindi rispetto ai 17.992 del giorno precedente e 553 decessi, quindi meno rispetto ai 674 di ventiquattr'ore prime. Questo è il quadro della diffusione del coronavirus secondo i dati diffusi dal ministero della Salute. In calo, dunque, sia i casi di contagio che le vittime rispetto a venerdì 18 dicembre.

Nel complesso nell'arco di ventiquattr'ore in tutta Italia sono stati eseguiti 176.185 tamponi, con una leggera contrazione rispetto a venerdì quando ne erano stati fatti 179.800. Il tasso di positività, cioè il rapporto positivi-test, compresi quelli ripetuti e di controllo, è del 9,2%, in flessione rispetto al 10% del giorno precedente.

I ricoverati nei reparti Covid ordinari sono 25.364 in totale: qui i posti letto occupati hanno registrato -405, mentre i malati più gravi in terapia intensiva sono 2.784 e i posti letto occupati in rianimazione hanno avuto una flessione di -35 (nel rapporto tra entrati e usciti). Il maggior numero di ingressi nel reparto di terapia intensiva si è registrato in Veneto (+41) e in Puglia (+28).

La corsa alla profilassi

L'intervista Giorgio Palù

«Il vaccino ci sarà per tutti daremo l'ok il 22 dicembre»

▶Il presidente dell'Aifa: «Ci pronunceremo subito dopo l'Ema. Poi arriverà Moderna»

▶«I primi prodotti che inietteremo hanno una efficacia del 95 . Effetti collaterali limitati»

Dopo l'autorizzazione della statunitense Fda, la Food and Drug Administration, il vaccino Moderna arriverà presto anche in Europa. «Sicuramente verrà valutato dall'Ema, l'agenzia regolatoria europea a gennaio», anticipa il virologo Giorgio Palù, neo presidente dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco. Le dosi di Moderna si andrebbero così ad aggiungere a quelle di Pfizer Biontech. «L'Ema darà l'ok il 21 dicembre, poi la pratica dovrebbe fare un passaggio in Commissione europea a livello solo formale - precisa Palù - Aifa prenderà visione, ma è una trattativa centralizzata, i finanziamenti sono stati già stanziati, quindi potremo dare l'autorizzazione già il 22, massimo il 23 dicembre».

Professor Palù, con l'arrivo del vaccino Moderna si potrà contare subito su un numero di dosi più imponente?

«Il ministro della Salute Speranza, con l'approvazione del Parlamento, ha già "prenotato" l'acquisto di oltre 200milioni di dosi di tutti i vaccini che verranno prodotti, tranne ovviamente quelli cinesi o il russo, perché non sottoposti a vaglio di enti regolatori riconosciuti. Quindi, essendo quasi tutti i vaccini tranne uno a due dosi, saranno potenzialmente disponibili per oltre 100milioni di italiani».

Ci sono particolari differenze tra i due vaccini?

«Il vaccino Moderna è più facile da conservare e quindi distribuire, addirittura si può tenere a 4 gradi per alcuni giorni e poi a -20 gradi. Gli studi presentati hanno dimostrato poi che c'è una buona risposta immunitaria anche nei soggetti anziani. È stato inoltre accertato, anche se non in tantissimi soggetti, che il vaccino è in grado di prevenire l'infezione, creando le condizioni per un'immunità di tipo sterilizzante, indispensabile per bloccare la trasmissione da persona a persona. Entrambi i vaccini hanno un'efficacia intorno al 95% e questo è un dato straordinario».

Secondo alcuni recenti studi pare che il Sars-Cov-2 presenti diverse mutazioni. I vaccini già prodotti saranno comunque efficaci?

«Questo virus muta sicuramente ma lo fa molto di meno rispetto ad altri virus a Rna come il virus dell'influenza, Hcv e Hiv. Un dato confortante a riguardo è l'osservazione, effettuata negli studi preliminari condotti sui volontari, che gli anticorpi indotti dalla vaccinazione neutralizzavano anche virus circolanti portatori di mutazioni rispetto al ceppo originario. In ogni caso, questo aspetto, al pari della durata dell'immunità acquisita col vaccino, dovrà essere valutato più avanti con l'avvio della vaccinazione di massa».

La copertura vaccinale potrebbe non essere efficace per tutti?

«Per proteggere dall'infezione anche i non vaccinati bisognerebbe che il vaccino fosse somministrato a circa il 65%-70% della popolazione, per ottenere la cosiddetta immunità di gregge, obiettivo difficile da raggiungere in tempi brevi. L'efficacia dei vaccini nel corso del tempo verrà comunque valutata in itinere. Non tutto si è potuto accertare con l'accelerazione dovuta alla pandemia. Mai fino a ora si era riusciti a produrre un vaccino in dieci mesi. Si pensi che Moderna aveva già realizzato un primo allestimento vaccinale 10 giorni dopo che i cinesi avevano pubblicato la sequenza del genoma del Sars-Cov-2».

Quali potrebbero essere gli effetti collaterali?

«Entrambi i vaccini possono produrre reazioni locali, come arrossamento, dolore al sito di inoculazione, oppure effetti sistemici non seri del tipo rialzo febbrile, astenia, mialgia, artralgia. Effetti molto severi si sono visti rarissimamente. È bene che le persone che hanno sofferto di manifestazioni allergiche importanti siano seguite dal proprio medico. Gli effetti collaterali devono essere resi noti a tutti e l'Aifa ha appositamente istituito una commissione di sorveglianza. Mi preme sottolineare che il vantaggio per chi si vaccina è notevolissimo rispetto ai rischi di effetti collaterali, soprattutto per le persone anziane che in questo momento sono le più esposte anche a conseguenze letali, come purtroppo constatiamo giornalmente».

Graziella Melina

La distribuzione

Le dosi di vaccino anti-covid previste per la prima fase

Regione	Dosi
Abruzzo	25.480
Basilicata	19.455
Calabria	53.131
Campania	135.890
Emilia Romagna	183.138
Friuli Venezia Giulia	50.094
Lazio	179.818
Liguria	60.142
Lombardia	304.955
Marche	37.872
Molise	9.294
Bolzano	27.521
Trento	18.659
Piemonte	170.995
Puglia	94.526
Sardegna	33.801
Sicilia	129.047
Toscana	116.240
Umbria	16.308
Valle d'Aosta	3.334
Veneto	164.278

Totale 1.833.975

L'Ego-Hub

VIROLOGO Giorgio Palù

GIÀ PRENOTATE 200 MILIONI DI DOSI DEI SIERI CHE VERRANNO PRODOTTI: SARANNO DISPONIBILI PER 100 MILIONI DI PERSONE

I nodi del governo

L'intervista Andrea Martella

«Non serve un rimpasto ma programmi e visione»

▶Il sottosegretario: «Il governo ha bisogno di più collegialità e una strategia più solida»

▶«Il decreto in ritardo? Non è facile varare norme che limitano la libertà delle persone»

Il veneziano Andrea Martella, esponente del Partito Democratico, è sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Un ruolo che, al di là della delega all'Editoria, lo colloca nel cuore della macchina politico-istituzionale di Palazzo Chigi. È da lì che, nella tarda serata di venerdì, il premier Giuseppe Conte ha presentato il decreto Natale.

Domanda (e malumore) di tanti cittadini: perché a quell'ora?
«Avere la responsabilità di varare misure che incidono sulla libertà delle persone non è facile. Bisognava trovare un equilibrio, a seguito di un confronto molto serrato con il Cts e con le Regioni. Tutti avremmo auspicato un Natale diverso, ma è un sacrificio che dobbiamo affrontare. Del resto le restrizioni sono state adottate in tutta Europa. Comunque i provvedimenti sono stati approvati il 18 dicembre e scatteranno dal 24, oltretutto non con un dpcm ma con un decreto legge».

La differenza?
«È un atto che prevede non solo la conversione parlamentare, ma anche alcune misure di carattere economico per 645 milioni, in attesa a gennaio di stanziare altri indennizzi dopo i quattro decreti Ristori. Bisogna però essere consapevoli del fatto che, se non si salvano le persone, non si salva nemmeno l'economia».

Giorni rossi e giorni arancioni: non teme la confusione?
«Le festività natalizie non possono diventare l'occasione per favorire la circolazione del virus. Ma abbiamo anche rispetto e fiducia nei confronti dei cittadini. Il fatto di allentare un po' le restrizioni in certe giornate risponde all'esigenza di assicurare il giusto equilibrio tra rigore e responsabilità».

Troppe divisioni fra i consulenti scientifici?
«Il percorso decisionale è sempre stato di ampio coinvolgimento. Ci siamo dati riferimenti come l'Rt, parametri oggettivi che hanno determinato una colorazione diversa delle regioni, il che ha permesso alla curva dei contagi di piegarsi. Ma non siamo ancora usciti dal tunnel, tanto più se a gennaio vogliamo ripartire in sicurezza con la scuola, la socialità, la vaccinazione. Mi sembra che la maggior parte dei cittadini lo abbia capito. Certo non sono utili certe battute propagandistiche».

SOTTOSEGRETARIO
Andrea Martella

«VIRUS, IMPROPONIBILE IL PARAGONE TRA VERONA E BERGAMO MA IL VENETO HA RETTO MENO BENE LA SECONDA ONDATA»

«UNA CRISI DI GOVERNO OGGI NON SAREBBE COMPRESA DALLA GENTE. MA SE LA SITUAZIONE IMPLODE C'È IL VOTO»

Per esempio quale?
«Ho trovato stucchevole l'annuncio di Matteo Salvini sulla volontà di violare le regole per fare il pranzo di Natale con i senzatetto. Un tale livello di strumentalizzazione si commenta da solo. Speriamo almeno che Salvini abbia scoperto la solidarietà, un valore che in Veneto conosciamo bene, dopo che per anni ha messo in circolazione parole di odio. Sarebbe un bel regalo di Natale per la vita pubblica di questo Paese».

A proposito di Veneto, cosa pensa dei numeri attuali?
«È vero che il paragone tra Verona e Bergamo è improponibile. Ma è altrettanto vero che in questa seconda ondata il Veneto non ha retto l'impatto con il virus come nella prima, quando il lockdown varato dal Governo ha avuto efficacia. È evidente che qualcosa non ha funzionato, come purtroppo dimostrano le cifre di contagi, ricoveri e decessi».

Come valuta l'ultima ordinanza firmata da Luca Zaia?
«È arrivata un po' tardi, con qualche contraddizione e molte deroghe. Come sui ristori: la Regione potrebbe fare qualcosa di più che chiedere indennizzi alla tedesca, tipo mettere risorse proprie. Bisogna stare attenti quando la comunicazione prevale sul merito dei problemi, perché il rischio è di non risolverli. Ma non è il tempo delle polemiche».

È però quasi tempo di campagna vaccinale: parteciperà?
«Sicuramente sì. Sarà una delle due grandi sfide del 2021 insieme al Recovery Fund».

Ma il Governo reggerà?
«Una crisi adesso non sarebbe comprensibile agli occhi degli italiani. Il Pd non chiede né rimpasti né posti: ha indicato alcune priorità come l'esigenza di passare dall'emergenza alla ricostruzione. Chiaro che se la situazione dovesse implodere, la prospettiva più credibile sarebbe il voto».

Conte ha la necessaria leadership per evitarlo?
«Il premier ha le qualità per rilanciare l'azione del Governo, da qui a fine legislatura, attraverso un programma più solido, una maggiore collegialità e una visione del futuro».

Angela Pederiva

Sui fondi Conte non cede e rischia Ira Pd sul premier: «Devi muoverti»

IL RETROSCENA

ROMA Anche la verifica sembra andata in stallo. Bloccata. Congelata. Confinata in zona rossa da palazzo Chigi dopo gli incontri avuti dal premier Conte con le delegazioni della maggioranza e conclusi giovedì.

IL PASSO

Al Nazareno da giorni si chiedono come intenda muoversi il premier che venerdì - nella ormai consueta conferenza stampa notturna - ha sottolineato «l'urgenza di completare subito il confronto» senza però dare indicazioni su tempi e modi. Un silenzio, ribadito anche per vie non ufficiali, che innervosisce i dem i quali, con il segretario Zingaretti e il vice Orlando, continuano invece a sollecitare una rapida iniziativa in modo da arrivare all'annunciato incontro con tutti e quattro i leader della coalizione avendo appianato le questioni aperte e soprattutto risolto i nodi sul Recovery.

Conte intende invece prender tempo e soprattutto resiste sia sul Recovery fund - sul quale intende riservare a palazzo Chigi un rilevante potere di decisione e controllo - sia sulla delega ai servizi che Pd, e persino il M5S, gli chiedono di cedere. E così lo stallo rischia di far slittare al nuovo anno anche il varo del piano del "Next Generation Ue" con conseguente magra figura a Bruxelles e irritazione di tutta la pattuglia dem che ha contribuito in diverso modo a renderlo concreto: dal ministro Gualtieri al ministro Amendola, passando per il commissario Gentiloni e il presidente Sassoli.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PUNTA A RINVIARE LA RESA DEI CONTI. I DEM: NON PUÒ TENERE LA DELEGA AI SERVIZI

Renzi ha chiesto al premier di voler discutere il piano, oltre alle modalità della gestione, e senza un'intesa è difficile che si possa convocare un consiglio dei ministri senza rischiare di certificare la spaccatura della maggioranza. Ma Conte è fortemente preoccupato e teme le mosse di Renzi essendo convinto che le richieste di Italia Viva siano un pretesto per far saltare la maggioranza. Nel muoversi con estrema prudenza del premier si coglie però un progressivo avvicinamento all'idea un mega rimpasto rifiutato sino ad una decina di giorni fa. Ma la strada del "Conte-ter", che ufficialmente non chiede nessun partito, deve fare i conti con le convulsioni M5S riacutizzatesi proprio ieri con l'assoluzione di Virginia Raggi e la sconfitta di coloro che spingono per un più strutturale rapporto con i dem.

Quando il Pd, con Andrea Orlando, torna a invocare «un nuovo metodo di lavoro del governo» e un «cronoprogramma» a Conte vengono i brividi. E anche se dal Nazareno nessuno mette in discussione Conte, bastano i renziani a suscitare le ansie di palazzo Chigi. Il rischio di un «incidente parlamentare», evocato dallo stesso Orlando, suona alle orecchie di Conte come una minaccia per farlo saltare e lo spinge ancor più verso il partito che per ben due volte lo ha indicato per palazzo Chigi. Il M5S, che teme di essere sacrificato sull'altare della verifica e del possibile rimpasto, fa per ora quadrato intorno al premier ma il nervosismo aumenta anche perché il prossimo anno si annuncia difficile e i 209 miliardi del Recovery sono l'ultima scialuppa alla quale aggrappare l'economia italiana e il mostruoso fardello di debito pubblico. Evocare Mario Draghi, al netto della disponibilità dell'ex governatore della Bce, fa scorrere qualche brivido anche in casa Pd che già qualche anno fa dovettero sostenere un governo guidato da un tecnico.

Marco Conti

Boeri si è dimesso

Atelli nuovo presidente della Commissione Via

Cambia il vertice della Commissione Via, formata da esperti del ministero dell'Ambiente per esprimere la valutazione di impatto ambientale dei progetti e dei grandi impianti. L'ingegner Luigi Boeri si è dimesso dal ruolo nel quale si era insediato solo nel maggio sorso. Al suo posto è stato scelto Massimiliano Atelli, magistrato della Corte dei conti, esperto in amministrazione ambientale e promotore di iniziative di tutela dei beni naturali. Recentemente nella Commissione, appena insediata, si sono dimessi altri componenti scelti dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa tra 1.200 curriculum presentati.

Giuseppe Conte con Roberto Gualtieri (foto ANSA)

Beffati albergi e catering Neanche un euro di ristori

IL FOCUS

ROMA Quei 645 milioni di ristori sono «l'ultima offesa» per 300.000 imprese, bar e ristoranti in testa, danneggiate dal lockdown di Natale deciso dal governo che potranno avere 3.000 euro a testa, dopo aver già perso oltre 33 miliardi su 86 complessivi. Ma per altre imprese, comunque fortemente colpite, come gli alberghi e le terme, non c'è nemmeno quello. «Una beffa». Anche per il comparto catering, di fatto escluso da ristori che non prenderebbero in considerazione le attività con fatturati superiori ai 5 milioni.

Nessuno in fondo, tra Federalberghi, Federterme o la Associazioni che rappresentano il catering, discutono le restrizione forzate. Ma serviva una strategia chiara. Le imprese chiedono al governo una visione di medio-lungo periodo che possa davvero dare un futuro al settore del turismo. «Manca una visione sul settore, oltre che la programmazione di strumenti di lungo perido», spiega Massimo Caputi, presidente di Federterme. Stiamo pagando «la mancanza di un forte Ministero del Turismo». Guardare all'orizzonte del 2023 vuol dire poi per Caputi scommettere su un provvedimento strutturale come il Bond Turismo a 20 anni sostenuto da tutte le Associazioni alberghiere. Anche i prestiti con garanzia pubblica sembrano poco tagliati per il settore. «I finanziamenti garantiti da MCC a 6 anni 6 non paiono oggi rimborsabili dalla aziende alberghiere che prima del 2023 non vedranno la luce».

Quanto al vuoto dei ristori, non è che «una beffa clamorosa», per il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca. In un anno normale, tra Natale e l'Epifania si sarebbero messi in viaggio più di 18 milioni di italiani, attivando un giro d'affari di circa 13 miliardi, che interessa tutte le componenti della vacanza: non solo alberghi ma anche trasporti, divertimenti e cibo. Durante il lockdown l'Istat ha registrato un calo del fatturato dei servizi di alloggio del 39,1%. Poi, il calo delle presenze turistiche è stato del 60,9% a ottobre, per poi schizzare -80,9% a novembre. E a dicembre «saremo fortunati se ci sarà il 10% delle presenze del 2019», annota Bocca.

I NUOVI BONUS

Intanto, il 2021 porterà una nuova tranche di bonus e agevolazioni stando alla raffica di gli emendamenti anti-crisi alla manovra approvati in Commissione Bilancio. Arriva, dunque, il taglio dell'Iva al 10%, per le consegne a casa dei piatti pronti e per chi fa servizio di take away. Ma c'è il via libera anche al bonus acqua: mille euro a famiglia per cambiare i rubinetti e le docce e risparmiare un bene prezioso. Oltre agli incentivi per le auto green, che hanno incluso gli euro 6 e varranno fino a giugno 2021, arriva anche un bonus ad hoc solo per i veicoli elettrici: pensato per chi ha un reddito Isee sotto 30 mila euro mette in campo un contributo del 40% (tetto massimo di spesa 30 mila euro).

R. A.

Il nostro augurio per un sereno Natale

Offerte valide fino al 31 dicembre 2020

1,24€ al kg

10,90€ al kg

4,99€ al pezzo

PRODOTTO ITALIANO

Arance tarocco
Passo dopo Passo Despar 1° qualità
rete 2 kg pari a 2,48 €/kg

Grana Padano DOP
stagionato oltre 20 mesi

Olio extra vergine Despar Premium
100% italiano - 1L

1,89€ al pezzo

0,49€ al pezzo

3,99€ al pezzo

Caffè
Segafredo Intermezzo
2x225 g - 4,20 €/kg

Pasta di semola Barilla
formati assortiti
500 g - 0,98 €/kg

Spumante Prosecco Superiore
Valdobbiadene DOCG Astoria
750 ml - 5,32 €/L

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.

Il valore della scelta

Suarez ammette la farsa «Conoscevo le domande»

▶L'esame a Perugia per ottenere la cittadinanza italiana e poter essere acquistato dalla Juve

▶Il bomber sentito dai magistrati: «Mi hanno spedito anche le risposte da imparare a memoria»

L'INCHIESTA

PERUGIA «Le domande e le risposte dell'esame? Le conoscevo. Mi sono state inviate via mail». Non ha potuto negare, Luis Suarez. Davanti ai magistrati che sono riusciti finalmente a sentirlo dopo tre mesi, ha dovuto raccontare tutto quello che è successo dall'8 al 17 settembre, per la preparazione all'esame di lingua italiana di livello B1 all'Università per stranieri che gli serviva per ottenere la cittadinanza, necessaria per giocare in Italia con la maglia della Juventus. Un esame definito «farsa» dagli inquirenti, che hanno indagato i vertici dell'ateneo perugino, la professoressa che ha preparato il bomber all'esame, lo stesso esaminatore, ma anche gli avvocati dei bianconeri Luigi Chiappero e Maria Turco, oltre al direttore sportivo Fabio Paratici, che domani verrà di nuovo ascoltato dagli inquirenti, per rispondere pure delle presunte bugie che avrebbe detto all'inizio dell'inchiesta.

IL PISTOLERO CON L'INTERPRETE

Dopo tre mesi, finalmente, i sostituti procuratori Paolo Abbritti e Gianpaolo Mocetti, in stretto coordinamento con il procuratore capo Raffaele Cantone, sono riusciti a parlare anche con il bomber uruguagio, che fino ad ora, adducendo impegni, era riuscito a dribblare le loro richieste. Venerdì mattina Suarez, forse consigliato dai suoi avvocati, ha deciso ritagliarsi tre ore dalla sua giornata di allenamenti con l'Atletico Madrid e si è messo a disposizione dei magistrati in videoconferenza, che lo hanno sentito come persona "informata sui fatti": loro nell'aula degli Affreschi del palazzo di giustizia di Perugia e lui a Madrid, dopo la richiesta di rogatoria internazionale. Deposizione in spagnolo, aveva accanto un interprete. Tre ore in cui gli sono state rivolte "tutte le domande che erano necessarie" - fanno sapere dalla procura -, dalla preparazione dell'esame con la professoressa Stefania Spina fino alle mail con il testo che gli sarebbe stato sottoposto a palazzina Presciutti. Testo con tanto di risposte «da imparare a memoria», come ascoltato dalla guardia di finanza durante le intercettazioni degli indagati. Domande sui rapporti familiari, sui suoi hobby («Mi piace giocare alla Playstation e fare il barbecue con gli amici»), più le descrizioni di alcune foto di scene di vita quotidiana: esattamente quello che poi i finanzieri hanno potuto vedere in diretta con la registrazione video dei dieci minuti di esame, grazie alle microcamere piazzate all'interno dell'ateneo. Da qui, la «farsa» e la «pantomina», per dirla con le parole del giudice per le indagini preliminari. Perché Suarez, a settembre, era solo un A1, un livello più basso del B1 che invece gli era necessario. E per superare quell'esame – secondo le accuse – avrebbe avuto bisogno di un aiutino: esattamente quelle mail inviate dalla Spina, e trovate nella memoria del suo computer, che non ha potuto negare durante la sua audizione.

Audizione, perché al momento Luis Suarez risulta solo persona informata sui fatti: è stato quindi sentito solo come testimone e non gli è stato contestato nessun addebito. In ogni caso alla procura perugina è stata fatta richiesta dalle autorità spagnole che il Pistolero fosse ascoltato assistito dal suo manager, presente anche in qualità di avvocato. Lo stesso manager è stato sentito come testimone e anche lui, da quanto si apprende, ha risposto a tutte le domande che gli sono state poste. Massimo riserbo, invece, sui quesiti che riguardano l'interessamento della Juventus, la trattativa con il bomber per portarlo via al Barcellona e poi il passo indietro della squadra, che lo ha fatto approdare all'Atletico Madrid.

SVILUPPI

Non è quindi chiaro se dalla testimonianza siano emersi elementi legati alla posizione del club torinese. In ogni caso, il contenuto della deposizione è considerato particolarmente interessante dagli inquirenti, che adesso possono allora aggiungere altri elementi a sostegno della tesi accusatoria, che parla di rivelazione di segreti d'ufficio e falso ideologico per gli indagati perugini, di false dichiarazioni per Paratici e Chiappero, con il concorso in falso contestato anche alla Turco, indicata come «legale incaricato dalla Juventus» per l'allestimento dell'esame di Suarez. Che, nonostante le tre ore in meno di allenamento, anche ieri è stato determinante per le fortune dell'Atletico, siglando due gol contro l'Elche. E sarà solo per un caso, ma è curioso che Elce sia proprio il quartiere universitario di Perugia.

Egle Priolo

La giustizia sportiva

I bianconeri rischiano la penalizzazione

Difficile sbilanciarsi sulle possibili ricadute a livello di squadra, in attesa di capire quanto la procura federale riterrà rilevanti i nuovi elementi dell'inchiesta penale, dopo l'apertura del fascicolo a settembre. Giuseppe Chiné ha già chiesto alla procura i di Perugia gli atti relativi al tesserato bianconero Fabio Paratici. Se fosse contestato l'art. 32 comma 7 del Codice di giustizia sportiva (che sanziona le condotte atte ad ottenere documenti di cittadinanza falsi o alterati per eludere le norme in materia di ingresso e tesseramento di stranieri in Italia) la Juventus rischierebbe un'ammenda ed eventualmente anche una penalizzazione di punti in classifica, per responsabilità diretta o oggettiva. Mentre Fabio Paratici, sulla base dell'articolo 371 bis del Codice Penale, un'inibizione con ammenda.

A.M.

Luis Suarez a Perugia per sostenere l'esame (foto ANSA)

INDAGATI I VERTICI DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI ASSIEME AL DS JUVENTINO PARATICI: SARÀ INTERROGATO DOMANI

Milano, tagliano la gola a un medico per rapinarlo

LE AGGRESSIONI

MILANO Un uomo riverso a terra, agonizzante, con un profondo taglio alla gola. E un altro aggredito, al quale è stato rubato il Rolex che aveva al polso e il cellulare. Tutto nell'arco di pochi minuti e a qualche centinaio di metri di distanza, nel dedalo di vie che circondano la Stazione Centrale. Serata di sangue ieri a Milano, dove alle 18,30 è scattato il duplice attacco: Stefano Ansaldi, 65 anni, un medico campano, ginecologo, nato a Benevento e residente a Napoli dove esercitava la professione, ha perso la vita accoltellato a morte. Il settantenne, che abita nel capoluogo lombardo, se l'è cavata con qualche ferita non grave. A mettere in atto il raid omicida sarebbero due uomini di età tra i 30 e i 35 anni, descritti dai numerosi testimoni di origine nordafricana.

MILANO La stazione Centrale

LE TESTIMONIANZE

I carabinieri del Radiomobile e del Nucleo investigativo stanno dando la caccia ai due assassini in fuga, che dopo il duplice agguato sono corsi verso l'imbocco della vicina stazione del metrò Caiazzo, salendo su un treno della linea verde, o hanno puntato sulla fermata Lima mischiandosi tra la folla di corso Buenos Aires. Li hanno visti in molti, fornendo agli investigatori elementi importanti, e grazie alle numerose telecamere di sicurezza si stanno ricostruendo i loro spostamenti. A innescare una simile violenza, stando alle prime ricostruzioni, c'è un movente principale: quello della rapina. Stefano Ansaldi stava camminando in via Scarlatti all'angolo con via Macchi, sotto un'impalcatura coperta da teli di plastica, quando è stato affrontato dai malviventi. La coltellata che gli hanno inferto era così profonda che gli ha squarciato la gola, quando è arrivata l'ambulanza per lui non c'era più niente da fare. Un testimone ha visto il medico barcollare, appendersi alle impalcature del palazzo in fase di ristrutturazione e poi cadere a faccia in giù. Intanto, a breve distanza e pochi minuti dopo, un settantenne residente in via Settembrini che stava tornando a casa è stato aggredito da due persone che gli hanno strappato l'orologio e sottratto il telefono.

LA VITTIMA È UN 65ENNE ITALIANO. POCO DOPO UN'ALTRA AGGRESSIONE NELLA STESSA ZONA, È CACCIA A DUE UOMINI

L'OROLOGIO ACCANTO AL CORPO

La concomitanza di tempi e luoghi ha subito indotto a collegare i due casi, anche perché vicino al corpo di Ansaldi oltre a un coltello da cucina è stato trovato un orologio, che potrebbe essere stato gettato via dagli assassini quando si sono accorti di avere ucciso un uomo. La Stazione Centrale, da anni zona di bivacchi e degrado, è ancora una volta scenario di violenza come quella che ad aprile 2018 costò la vita al giovane cameriere bengalese di 22 anni, Samsul Haque Swapan sfortunato testimone dell'aggressione a scopo di rapina di una ragazza inglese e una americana. Stava rientrando dal lavoro, solo per aver visto fu accoltellato a morte: il giovane tentò una fuga disperata, ma non riuscì a salvarsi.

Claudia Guasco

Uccise Gaia e Camilla, 8 anni a Genovese. Il pm ne voleva 5

IL PROCESSO

ROMA Nell'aula bunker del carcere di Rebibbia sono le 17:15 quando il gup Gaspare Sturzo legge il dispositivo: «8 anni di reclusione a Pietro Genovese per omicidio stradale plurimo aggravato». Il 21enne piange, non si aspettava una sentenza così severa, la stessa procura, il pm Roberto Felici, aveva chiesto una condanna a 5 anni di carcere. Le famiglie delle due vittime, le 16enni Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli, sono commosse. Le due madri si abbracciano. È questo l'epilogo giudiziario, almeno in primo grado, di una vicenda terribile, che ha avuto la sua genesi appena un anno fa. La madre di Camilla è la prima a commentare «non mi considero felice, la condanna di un ragazzo, anche se ha tolto la vita a mia figlia, non riesce a farmi piacere. Mi dispiace che debba andare in carcere, questa sentenza riabilita la figura della mia ragazza accusata di avere avuto quel giorno una condotta spregiudicata».

L'INCIDENTE

Sono trascorsi dodici mesi ma sembrano un'infinità per tutto ciò che è accaduto da quel giorno sino ad oggi durante il processo in abbreviato che, per la particolarità del rito, ha permesso al 21enne di usufruire dello sconto di un terzo della pena (8 anni e non 12). A dibattimento è andata in scena una guerra di perizie tra procura, difese e parti civili che offrivano una diversa rappresentazione dell'incidente e anche una battaglia legale, vista la presenza di avvocati sui diversi fronti come Giulia Bongiorno e Cesare Piraino come parti civili, Franco Coppi e Gianluca Tognozzi in qualità di difensori di Genovese.

La notte tra il 21 e il 22 dicembre del 2019 due ragazze di 16 anni attraversano una strada nel cuore di Roma, Corso Francia. Piove. Nel frattempo arriva una Renault Koleos, al volante c'è Genovese, 21 anni. A bordo con lui due amici. Il ragazzo cerca di superare un'altra auto, poi l'impatto. Ha investito le due sedicenni. Le ragazze muoiono sul colpo. Genovese procede la sua marcia. Fino a questo punto nessuno discute la dinamica. Tutti concordano. Le adolescenti sono morte travolte dal suv di un ragazzo poco più grande di loro con un tasso alcolemico oltre la soglia di legge. Tuttavia i dettagli diventano il cuore del processo, dal momento che possono caricare di anni o di mesi una sentenza di condanna. Da un lato la procura, il pm Felici, ha fondato il suo capo d'imputazione su due aspetti: il 21enne stava andando a una velocità superiore ai 50 chilometri orari, limite massimo consentito. E inoltre era impegnato in una conversazione con lo smartphone. Infine le due ragazze non hanno attraversato sulle strisce. Quest'ultima ipotesi è stata ribadita in udienza anche dalla difesa di Genovese: i penalisti hanno sempre sostenuto che le vittime hanno attraversato una strada di notte, mentre pioveva, fuori dalle strisce e con il semaforo pedonale rosso. Al contrario delle parti civili: Gaia e Camilla hanno fatto tutto con la massima regolarità e prudenza, passando sulle strisce e con il semaforo verde. Le diverse perizie hanno spinto il gup Gaspare Sturzo a rinviare la sentenza attesa il 30 ottobre disponendo di riascoltare i testimoni oculari dell'incidente e i periti. Ieri, il verdetto. Una decisione che fa supporre alle parti civili che il giudice abbia accolto la loro impostazione: «Avevamo trovato diversi elementi e testimonianze a favore delle nostre tesi». Critici invece Coppi e Tognozzi: «La sentenza non rispecchia quello che è emerso dagli atti, soprattutto rispetto al rosso pedonale». Dalle motivazioni che verranno depositate tra 60 giorni si scoprirà di più. Il giudice ha fissato a titolo di provvisionale 180mila euro per ciascuno dei genitori di Gaia e Camilla a carico di Genovese.

SEDICI ANNI Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli

IL GIOVANE DI 21 ANNI CHE UN ANNO FA HA INVESTITO LE DUE RAGAZZE MINORENNI COLPEVOLE DI OMICIDIO STRADALE PLURIMO

Giuseppe Scarpa

Assolta la sindaca Raggi
È resa dei conti con il M5S

▶La sentenza della Corte d'Appello di Roma sul caso della promozione del fratello del suo ex braccio destro

▶Le prime parole dopo la lettura della sentenza: «Io lasciata sola, molti 5Stelle devono riflettere»

LA VICENDA

1 — 9 novembre 2016
Renato Marra viene promosso dalla Polizia locale di Roma alla guida del Dipartimento Turismo, con l'assessore Adriano Meloni

2 — 9 gennaio 2017
La sindaca Virginia Raggi viene iscritta sul registro degli indagati. Le contestazioni iniziali sono falso in atto pubblico e abuso d'ufficio

3 — 21 giugno 2018
Inizia il processo a carico della prima cittadina. L'ipotesi di abuso d'ufficio è archiviata: resta solo l'accusa di falso. La sindaca sceglie il rito immediato

4 — 10 novembre 2018
Virginia Raggi viene assolta in primo grado. Per il giudice è stata vittima di un tranello «ordito dai fratelli Marra». La Procura ricorre in appello

LA SENTENZA

ROMA L'emozione è più forte della paura del contagio. Il sollievo, dopo quattro anni trascorsi tra inchiesta e processo, fa dimenticare per un attimo la pandemia in corso e non fa resistere alla tentazione di abbracciarsi, baciarsi, esultare stringendosi le mani. Quando i giudici della II sezione della Corte d'Appello di Roma escono dalla camera di consiglio e confermano la sentenza di assoluzione per la sindaca Virginia Raggi, accusata di falso in atto pubblico, il silenzio dell'aula viene rotto da un applauso che mette fine - almeno fino al prossimo round in Cassazione - al processo che più ha fatto tremare il Campidoglio targato Cinquestelle: quello sulla promozione - poi revocata - di Renato Marra, fratello di Raffaele Marra, ex capo del Personale e, soprattutto, ex braccio destro della sindaca, già condannato per abuso d'ufficio per questa vicenda e anche per corruzione in un altro procedimento.

LA GIORNATA

La giornata giudiziaria per la Raggi inizia alle 9,30. La requisitoria del pg Emma D'Ortona dura pochissimo e si conclude con una richiesta di condanna: «La sindaca conosceva la posizione di Raffaele Marra e ha omesso di garantire l'obbligo che si astenesse nella nomina del fratello. Dieci mesi di reclusione, con l'accusa di falso documentale in atto pubblico». Poi, la discussione della difesa. L'avvocato Pierfrancesco Bruno, che insieme ai colleghi Emiliano Fasulo e Alessandro Mancori assiste la prima cittadina, parla poco più di un'ora. L'attesa: i giudici entrano in camera di consiglio. Escono alle 13 per la lettura del dispositivo: «La sentenza di primo grado viene confermata». La sindaca è assolta. Gli abbracci sono per il marito Andrea, per i difensori, per lo staff.

ASSOLTA La commozione di Virginia Raggi alla lettura della sentenza

LA REAZIONE

La reazione, a caldo, è composta ma ferma e le prime parole della sindaca sono proprio per chi era dentro all'aula, ad attendere insieme a lei. Non solo oggi, ma dal 2016: «Questa è una mia vittoria, del mio staff, delle persone che mi sono state a fianco - ha detto Raggi - in questi quattro lunghi anni di solitudine politica ma non umana. Credo che debbano riflettere in tanti, anche e soprattutto, all'interno del M5s». E non solo. «Ora - aggiunge la sindaca - è troppo facile voler provare a salire sul carro del vincitore con parole di circostanza dopo anni di silenzio. Chi ha la coscienza a posto non si offenda per queste parole ma tanti altri, almeno oggi, abbiano la decenza di tacere». In un post su Facebook chiede «silenzio» per il suo «fiore d'acciaio» anche il marito della Raggi, Andrea Severini: «Quattro anni di fango restituiti a chi ha provato con ogni mezzo ad abbatterla».

È STATA CONFERMATA LA DECISIONE DI PRIMO GRADO BACI E ABBRACCI IN AULA, IL MARITO: «ADESSO SILENZIO»

L'ACCUSA

Per gli inquirenti, Raggi avrebbe mentito nella dichiarazione resa alla responsabile Anticorruzione del Comune, Mariarosa Turchi, sostenendo che, nella procedura di nomina del fratello, Raffaele Marra avesse avuto un ruolo «meramente compilativo» e si fosse limitato a trascrivere le «determinazioni assunte» dalla prima cittadina.

Tutto inizia nel 2016 con la nomina - poi ritirata - di Renato Marra a capo del Dipartimento Turismo di Roma Capitale. L'iscrizione della sindaca sul registro degli indagati scatta il 9 gennaio 2017. Non è solo il caso «Marra» a scuotere il Campidoglio: Raggi è accusata anche di avere favorito Salvatore Romeo, che da funzionario comunale era stato promosso a capo della segreteria. Le contestazioni, inizialmente, sono falso e abuso d'ufficio per la vicenda Marra, e solamente abuso d'ufficio per quella di Romeo. Il 2 febbraio, Raggi viene interrogata per quasi 9 ore dall'aggiunto Paolo Ielo e dal pm Francesco Dall'Olio, che le chiedono anche conto di alcune polizze vita stipulate da Romeo nel 2016 e a lei intestate. Entrambe le accuse di abuso d'ufficio vengono poi archiviate: resta in piedi solo la contestazione di falso per la dichiarazione resa all'Anac sulla nomina di Marra. Nel gennaio 2018 la sindaca chiede e ottiene il giudizio immediato, una decisione che le permette di saltare l'udienza preliminare e di comparire in aula dopo il 4 marzo, data delle elezioni politiche. Il processo si apre il 21 giugno 2018 e si chiude il 10 novembre: dopo 45 minuti di camera di consiglio, il giudice assolve la sindaca dall'accusa «perché il fatto non costituisce reato». Per il magistrato, Raggi sarebbe stata vittima di un raggiro ordito dai fratelli Marra in suo danno. La procura ricorre in appello. Ieri la sentenza, con la conferma dell'assoluzione.

Michela Allegri

Nordest

BOCCIATI GLI EMENDAMENTI SUGLI ANIMALI

Andrea Zanoni, consigliere veneto Pd: «La Lega a Roma chiede aiuti contro il maltrattamento degli animali, mentre Venezia ha azzerato i fondi »

Domenica 20 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

L'acqua resta pubblica, Hera battuta

▶Il Tar ha respinto il ricorso della società contro l'affidamento del Sistema acquedottistico del Veneto ai gestori non privati

▶La difesa di Veneto Acque, che ha in concessione la maxi-rete di interconnessione: «Meccanismo più razionale ed economico»

LA SENTENZA

VENEZIA È legittimo l'affidamento a gestori interamente pubblici del Sistema acquedottistico del Veneto centrale (Savec). L'ha stabilito il Tar di Venezia, rigettando il ricorso presentato da AcegasApsAmga e quindi dal gruppo Hera contro la Regione, nonché nei confronti di Veneto Acque, oltre che di Acquevenete, Veritas ed Etra. Al centro del contenzioso c'era la grande condotta di interconnessione tra le diverse reti idriche, che si snoda attraverso le province di Vicenza, Padova, Venezia e Rovigo, pensata ancora trent'anni fa per portare l'acqua potabile di risorgiva, di ottima qualità, dalla zona pedemontana alla bassa e siccitosa pianura: un servizio che, anche secondo i giudici amministrativi, non deve finire in mano privata.

LA DELIBERA

Nel mirino del colosso c'era la delibera con cui un anno fa la giunta Zaia aveva aggiornato la convenzione del 1990 con Veneto Acque, società della Regione, riguardante la progettazione, la realizzazione e la gestione (fino al 2055) del Savec. Inizialmente la controllata doveva operare come un grossista, che vende l'acqua percependo il pagamento di una tariffa. «Ma successivamente – spiega l'avvocato Emilio Caucci dello studio legale BM&A di Treviso, che ha coordinato la difesa di Veneto Acque – la disciplina tariffaria del servizio idrico integrato, introdotta dall'Autorità regolatoria del settore, ha disincentivato quel tipo di meccanismo e ha privilegiato gli investimenti finalizzati a garantire l'approvvigionamento con infrastrutture autonome. Di conseguenza viene consentito il recupero dei costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture nelle tariffe applicate agli utenti finali, soltanto se le opere rientrano nella titolarità degli enti gestori del servizio idrico integrato».

IL PERCORSO

Per questo la Regione aveva individuato un percorso diverso. «Lo schema – specifica l'avvocato Caucci – prevede il trasferimento patrimoniale delle condotte da Veneto Acque agli stessi gestori. Parliamo di un concetto che è ben diverso da quello della vendita: Veneto Acque sovrintende la gestione, che viene affidata direttamente ai gestori pubblici, i quali mettono a bilancio l'opera e la deducono in tariffa. In sostanza, anziché perdere soldi in una gestione che non è più economicamente sostenibile, il pubblico riesce a farla funzionare con più razionalità nel sistema tariffario attuale».

L'AVVOCATO CAUCCI (STUDIO BM&A): «LEGITTIMO LO SCHEMA DEL TRASFERIMENTO PATRIMONIALE, CHE NON È UNA VENDITA»

TUBATURE Un tratto di acquedotto sopra il fiume Adige

LA PRETESA

AcegasApsAmga, però, aveva avanzato una pretesa: quella di ottenere, in condizione di parità rispetto agli altri gestori del servizio costituiti da società in house a capitale interamente pubblico, il sub-affidamento delle infrastrutture del Savec che attraversano il territorio di propria competenza. Ma il Tar ha respinto questa richiesta. «Rientra certamente nella discrezionalità dell'Amministrazione – scrive il Tribunale amministrativo regionale – decidere le modalità di gestione di un'opera pubblica ammettendo solo soggetti pubblici». Partendo da questo assunto, i giudici ritengono «che la Regione, non dovendo svolgere una comparazione tra gli interessi pubblici perseguiti ed eventuali interessi privati contrapposti, non fosse tenuta a motivare la propria scelta di operare il trasferimento patrimoniale del Savec solo in favore di soggetti pubblici». Cruciale è anche il fatto che il collettore, destinatario di quasi 100 milioni di euro di contributi pubblici, fosse stato parzialmente finanziato anche con un prestito della Banca europea degli investimenti. Ebbene, «la garanzia richiesta dalla Bei richiede la sicura solvibilità di tutti i soggetti coinvolti, che può essere salvaguardata solamente ove il garante (ovvero la Regione), il concessionario (Veneto Acque, Società in house della Regione) ed i gestori (aocietà in house degli enti locali) siano compresi entro il perimetro dei soggetti pubblici».

Angela Pederiva

Bus turistici: sospeso l'obbligo di cambiarli dopo 15 anni e gli imprenditori si dividono

L'EMENDAMENTO

VENEZIA Sospeso fino al 31 dicembre 2024 l'obbligo regionale di sostituire dopo 15 anni gli autobus da turismo. Imprenditori divisi. «Importante segnale per un settore fermo da febbraio causa pandemia da Covid-19», il commento di Willy Della Valle, presidente della Confartigianato Vicenza di settore. «Siamo perplessi per quello che ci sembra un blitz in Consiglio regionale, prima di tutto viene la sicurezza», avvertono gli artigiani della Cna Fita. «La sospensione al 2024 è frutto di una mediazione che va incontro alle esigenze di una categoria fortemente penalizzata quest'anno - afferma Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto e promotore dell'emendamento -. La sicurezza deve essere garantita in ogni caso dalla Motorizzazione e dai controlli».

Un emendamento all'ultima manovra appena approvata dal Consiglio regionale del Veneto ha fatto slittare al 2025 l'obbligo di sostituire gli autobus turistici dopo 15 anni di servizio. «La sospensione per quattro anni dell'obbligo regionale è una boccata d'ossigeno che avevamo chiesto al presidente Ciamnbetti e alla vice presidente regionale Elisa De Berti in un momento di grave crisi per il nostro settore e in vista di una ripresa che non arriverà prima del 2022 – commenta il presidente della categoria Autobus Operator di Confartigianato Imprese Vicenza, Willy Della Valle –. Le imprese del settore non si sono mai sottratte al costante miglioramento degli standard di qualità dei servizi offerti all'utenza, investendo sempre quando e quanto necessario. In questo memento però l'impegno economico deve fare i conti con la situazione di emergenza sanitaria e sulle sue ricadute economiche: gli operatori in generale hanno perso fino all'85% del fatturato, molti anche il 100%, rendendo di fatto estremamente difficile la sostenibilità finanziaria di investimento del parco mezzi a breve e medio termine».

BLITZ

Gli artigiani di Cna invece criticano pesantemente il provvedimento che porta di fatto da 15 a 19 anni la vita operativa dei bus turistici. «Apprendiamo in maniera del tutto casuale di questa importante modifica, già approvata dal Consiglio regionale – commenta il vicepresidente di Cna Fita Massimo Fiorese –. Una novità che non ci convince tanto nel metodo quanto nel merito. Non c'è mai stata da parte delle istituzioni competenti alcuna richiesta alle associazioni datoriali, a quanto pare mai consultate. Se ce lo avessero chiesto avremmo manifestato in maniere netta la nostra contrarietà». Fiorese entra poi nel merito della questione: «Con questo provvedimento si crea una disparità di trattamento tra chi i mezzi ha già provveduto a cambiarli e chi invece ha atteso continuando a far circolare autobus vecchi. In questo senso chi oggi si trova a pagare le rate dei nuovi bus è doppiamente penalizzato rispetto invece a chi non ha avuto quest'onere. Questo non aiuta nessuno e anzi penalizza le aziende sane. Questa azione è anche in contraddizione con quella conversione dei mezzi al green che invece tutta Europa ci chiede. Da genitore non vorrei che mio figlio e i suoi amici alla ripresa di gennaio fossero costretti a salire su un bus datato. La sicurezza viene infatti prima di tutto».

SERVIZI SCOLASTICI

Il presidente Ciambetti spiega così la novità: «In un anno orribile come questo credo che sia abbastanza chiaro a tutti come i bus abbiamo fatto pochi chilometri. Posticipare di qualche anno l'obbligo al cambio del mezzo mi sembra una proposta valida, almeno per tentare di vedere un minimo di ripresa del settore turistico. C'erano richieste di altri gruppi per un'estensione ancora maggiore, abbiamo trovato una mediazione». Sulla sicurezza Ciambetti è netto: «Quella deve essere garantita dalla Motorizzazione e dai controlli periodici». Il 2021 potrebbe vedere riaprire le scuole superiori e i bus turistici potrebbero essere utilizzati per alleviare la pressione sul trasporto pubblico ed evitare assembramenti. «Mi risulta che la Regione abbia già fatto questa proposta ai prefetti. In questo modo non si ripagano certamente le perdite subite quest'anno, ma almeno si potrebbe far riprendere l'attività a questo settore così penalizzato dalla pandemia», riflette Ciambetti.

Maurizio Crema

PRESIDENTE Roberto Ciambetti

CONFARTIGIANATO VICENZA: «BOCCATA D'OSSIGENO». CNA: «PRIMA LA SICUREZZA» CIAMBETTI: «I CONTROLLI LI FA LA MOTORIZZAZIONE»

A QUOTA 120 MILIARDI LE RICHIESTE PER IL FONDO DI GARANZIA

Antonio Patuelli
Presidente dell'Abi

Mps, Bastianini sfida Bruxelles il piano non rispetta gli impegni

▶Domani l'ad consegnerà al Tesoro il progetto al 2025 in versione stand alone con una nuova ricapitalizzazione

▶Il Mef farà un esame delle proposte che però non si conciliano con i vincoli di ricavi e utile posti dalla Ue

RIASSETTI

ROMA Arriva sul tavolo del Tesoro, nella duplice veste di azionista di maggioranza e di Autorità governativa, il nuovo piano strategico 2021-2025 di Montepaschi approvato giovedì 17 dal cda.

Domani Guido Bastianini dovrebbe consegnare alla struttura di via XX Settembre il progetto che, prima di essere inoltrato alla Dg Comp, sulla base del piano di ristrutturazione da essa autorizzato il 4 luglio 2017, il Ministero con l'ausilio dell'advisor Bofa Merrill Lynch dovrà valutarne la coerenza con i vincoli posti.

Ma è di tutta evidenza che il nuovo percorso disegnato nella forma stand alone non rientri nei paletti posti più di tre anni fa a fronte della ricapitalizzazione precauzionale di 5,4 miliardi, avvenuta dopo che, azionisti e creditori subordinati, avessero fornito un contributo di 4,3 miliardi per limitare l'uso di denaro dei contribuenti, come previsto dalla normativa dell'Ue in materia di aiuti di Stato. Di questi 4,3 miliardi, 1,5 miliardi riferiti a titoli venduti alla clientela retail, sono stati rimborsati dall'istituto ai sottoscrittori.

Alla luce della situazione attuale, Bruxelles, Francoforte e Mef si stanno convincendo che l'unica strada e la fusione con un altro istituto nel giro di pochi mesi. E il principale istituto individuato è Unicredit, dopo che il Mef avrà costruito tutte le condizioni per rendere neutra l'operazione.

A LUGLIO 2017 VESTAGER POSE TRA LE CONDIZIONI CHE L'INVESTIMENTO PUBBLICO FOSSE BEN REMUNERATO

Il nuovo piano strategico è stato «elaborato ipotizzando iniziative strategiche coerenti con un sostanziale mantenimento dell'attuale modello operativo e dell'infrastruttura tecnologica», è l'indirizzo annunciato dal cda di tre giorni fa, sia pure per «non porre vincoli ad ipotesi aggregative».

Siena predisporrà un nuovo capital plan da sottoporre alla Bce entro il 31 gennaio 2021 «con l'indicazione dei fabbisogni di capitale, di 2-2,5 miliardi e un'indicazione circa le modalità per soddisfare detti fabbisogni».

La modalità cui fa riferimento il board sarebbe la copertura da parte del tesoro, almeno della sua quota parte, pari a 1,36-1,7 miliardi.

Mps precisa che «il rafforzamento patrimoniale ipotizzato è idoneo a risolvere lo scenario di shortfall di patrimonio regolamentare che al 31 marzo 2021 è quantificato in oltre 0,3 miliardi e, al 1° gennaio 2022, in circa 1,5 miliardi». Ma sarebbero queste assunzioni, tutte da verificare alla luce delle valutazioni della Vigilanza europea, a suscitare perplessità e probabilmente a richiamare l'attenzione dell'azionista di maggioranza che vuol stare ben attento a rispettare lo schema di salvataggio dell'Europa.

ASSUNZIONI FUORI MISURA

L'ok della Commissione Ue faceva riferimento «all'accordo di massima dell'1 giugno 2017 fra Piercarlo Padoan e Margrethe Vestager».

Il piano 2017-2021 prevedeva per il 2020, ricavi per 4,2 miliardi, un risultato netto di 900 milioni, un utile al lordo delle imposte per 750 milioni, circa 125 miliardi di attività totali.

Sicuramente la banca ha centrato ampiamente solo l'obiettivo di pulizia di bilancio, vendendo nel 2018 circa 24 miliardi di Npl al fondo Atlante II e adesso, 9 miliardi ad Amco, mediante scissione proporzionale.

Quest'ultima operazione ha comportato però rettifiche che impatteranno sul bilancio 2020, portandolo in profondo rosso, dopo che i nove mesi hanno registrato una perdita di 1,5 miliardi. E oltre a chiudere in perdita anche gli altri target sono molto lontani.

La cessione degli Npl accompagnata a un riposizionamento del modello di business verso la clientela al dettaglio e le pmi sono azioni che «contribuiranno a garantire la redditività a lungo termine di Mps», si legge nell'autorizzazione della Dg Comp. Che ha inoltre sottolineato: «il piano di ristrutturazione è volto a far sì che lo Stato percepisca una remunerazione adeguata per il suo apporto di capitale».

Oggi il Mef accusa una perdita cospicua, visto che il valore della sua partecipazione attuale si attesta a 816 milioni e la condizione della remunerazione dell'investimento è andata da tempo in fumo.

Rosario Dimito

La sede del Monte dei Paschi in piazza Salimbeni a Siena

Le regole

Poste, c'è l'accordo sullo smart working parità di salario con chi resta in azienda

MILANO Poste Italiane e i sindacati hanno trovato un accordo per regolamentare lo smart working fino alla fine del 2021. È stata una trattativa «piuttosto complessa, protrattasi nel tempo», sottolineano i sindacati in una nota congiunta che però alla fine ha portato a un'intesa «con previsioni di maggior favore per i lavoratori rispetto ai contenuti della legge istitutiva del lavoro agile». Tra i temi forti il diritto alla disconnessione, il pari trattamento economico con chi lavora in sede, anche per i ticket, e connessioni internet a prezzi vantaggiosi. L'accordo prevede l'accomodamento ragionevole non solo per le categorie dei lavoratori con disabilità conclamata ma anche lavoratori fragili. Concordata una durata e programmazione del lavoro in grado di favorire l'inclusione sociale e lo scambio professionale favorendo l'alternanza tra prestazione resa da remoto e in sede aziendale. Rafforzato il principio del rigoroso rispetto dell'orario di lavoro, in stretta correlazione al diritto alla disconnessione. Sancito il concetto della dotazione delle apparecchiature a carico dell'azienda e previste azioni per «prevenire forme di isolamento professionale». Verrà garantito «il trattamento economico e normativo di pari entità rispetto a coloro che svolgono prestazione resa in azienda, compreso il ticket». È stato invece «respinto ogni tentativo di introdurre forme che agevolino un potere di controllo da remoto sulla prestazione lavorativa in Smart Working».

Tesla sbarca sullo S&P 500 balzo del 700% da inizio anno

IL RILANCIO

NEW YORK Elon Musk si regala per Natale l'ingresso di Tesla nello S&P 500. Un'inclusione, quella nel prestigioso indice americano, da record: il colosso delle auto elettriche è la società maggiore che vi sia mai entrata e, per peso, è la sesta alle spalle dei giganti della Silicon Valley.

Per il miliardario visionario, quindi, si tratta di un grande successo, la ciliegina sulla torta di una corsa che quest'anno ha visto i titoli Tesla guadagnare finora ben oltre il 700%. Dalla metà di novembre, quando lo S&P 500 ha annunciato l'arrivo della società di Musk, i titoli hanno guadagnato oltre il 70%. Con i suoi 650 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato, Tesla entra nello S&P 500 come la sesta maggiore società, alle spalle di Apple, Amazon, Google, Microsoft e Facebook.

LA SFIDA

L'ingresso è destinato a creare scossoni, innescando un riposizionamento a catena dei portafogli azionari degli investitori. E lo è soprattutto per Musk che da anni si batte per la sua creatura contro le cassandre. Una battaglia, la sua, riuscita, con conseguenze per tutta l'industria automobilistica, inclusa la tradizionale Detroit che per anni ha snobbato le vetture elettriche.

Di fronte all'ascesa di Tesla, arrivata a valere anche più di Toyota, la capitale dell'auto mondiale è stata infatti costretta a rivedere le sue posizioni e ad aprirsi a un futuro più verde per tutti. Per molto tempo infatti le auto elettriche sono state ritenute un vezzo solo per i ricchi dato il loro elevato costo. Musk è riuscito a rivoluzionare l'idea e a rendere le vetture elettriche a portata di un pubblico maggiore, al quale ha reso disponibili - tramite un frazionamento azionario 4 a 1 - anche i titoli della società.

Arte

Barbra Streisand, 4,5 milioni di dollari per un Van Gogh

Barbra Streisand ha acquistato un dipinto di Vincent Van Gogh, appartenuto nel recente passato a Bob Guccione, il produttore cinematografico statunitense e fondatore della rivista per adulti Penthouse morto nel 2010. La cantante e attrice californiana, 78 anni, da lungo tempo collezionista di arte e design, a partire da una tela di Henri Matisse comprata nel 1964, era l'acquirente anonima del quadro dell'artista olandese "Contadina con il bambino in grembo" (1885) battuto all'asta da Christiès a New York lo scorso il 6 ottobre per 4.470.000 dollari. A riferirlo lo storico dell'arte Martin Bailey, uno dei maggiori specialisti di Van Gogh, in un articolo su The Art Newspaper, precisando, secondo quanto riportato dal New York Times, che Streisand intende prestare il dipinto a un museo in forma anonima. L'attrice acclamata interprete di "Funny Girl", per il quale ha vinto l'Oscar, ed "È nata una stella", è una appassionata collezionista, in particolare di Art Nouveau e Van Gogh.

Il 10 gennaio ricorre il cinquantenario della morte della leggendaria stilista francese. Ma il 2021 segnerà anche i cento anni della sua creazione più iconica, l'essenza "N° 5", che dall'Europa a Hollywood diventò sinonimo di femminilità e seduzione

COCO CHANEL Il profumo del mito

A fianco, Marilyn Monroe: disse di andare a dormire «Solo con due gocce di Chanel N°5» Sotto, la stilista Coco Chanel A destra, la bottiglia di Chanel N°5

LA STORIA

Nessuna "retorica" neppure per l'olfatto. Nessuna visione leziosa. Neppure il limite, dettato dalla consuetudine, di usare un solo tipo di fiore. Una suggestione nuova, capace di raccontare la moderna idea di femminilità su cui basava le sue creazioni. Insomma, «Un profumo di donna, con l'odore di donna». Così Coco Chanel definì la fragranza che voleva creare al profumiere Ernest Beaux. Quell'indicazione si tradusse in "N. 5", bouquet di fiori e aldeidi, composto da più di 80 elementi, riconosciuto come icona Chanel, ma, andando ben oltre, divenuto vero e proprio simbolo di femminilità, perfino di seduzione. Era il 1921. Il prossimo anno, dunque, il profumo compirà 100 anni. Il 10 gennaio, peraltro, sarà il cinquantesimo anniversario della morte di Coco, avvenuta nel 1971, dopo molti successi, e soprattutto "rivoluzioni" apportate al guardaroba, certo, ma soprattutto, passando attraverso di esso, all'immagine femminile.

L'EVOLUZIONE

Coco, di fatto, pensa a se stessa quando crea. Immagina capi per una donna dinamica, moderna, con una vita piena - anche di impegni - che non può farsi "imprigionare" da abiti scomodi, ma deve sentirsi a suo agio in ogni situazione - «Il lusso deve essere comodo, altrimenti non è lusso», afferma ma sempre elegante. Di più, indimenticabile, in grado di colpire tutti i sensi, anche l'olfatto appunto: il profumo, per Coco, è un accessorio, «quello che preannuncia il tuo arrivo e prolunga la tua partenza». E un atto invisibile di seduzione: «Una donna dovrebbe indossare il proprio profumo ovunque le piace essere baciata». A questa suggestione sensuale darà poi corpo Marilyn Monroe, che, intervistata da Life, nel 1952, sul suo abbigliamento per andare a dormire, risponderà: «Solo due gocce di Chanel N.5». Dopo di lei, molte altre bellezze note - e non solo - si affideranno all'iconico profumo come "garanzia" di fascino. E, più in generale, alla griffe.

> L'ARTISTA CHIESE A ERNEST BEAUX UNA FRAGRANZA CHE AVESSE «ODORE DI DONNA»: PER FARLA, IL PROFUMIERE UNÌ PIÙ DI 80 ELEMENTI

Libera dai canoni tradizionali della moda, decisa a sovvertire lo sguardo sulle donne e delle donne, Coco Chanel ha imposto la sua visione di eleganza, facendone un modello da seguire. Non una mera tendenza di moda, ma, come amava dire, uno stile, decisamente più solido e capace, come si è visto, di attraversare i decenni. Una presa di posizione netta, frutto anche delle tante esperienze di vita. Gabrielle Bonheur Chanel - questo il vero nome - nasce il 19 agosto 1883 a Saumur, figlia di un venditore ambulante. La madre muore quando Coco è una ragazzina e i figli vengono separati: i maschi vengono mandati in una fattoria, le bimbe in orfanotrofio. Qui Coco inizia a maturare l'amore per uno stile sobrio, ridotto all'essenza e per il colore nero. Sarà lei a renderlo fashion: «Quando troverò un colore più scuro del nero, lo indosserò. Ma fino a quel momento, io mi vestirò di nero», dirà. Dall'orfanotrofio viene mandata presso una scuola di arti domestiche a Notre Dame, dove affina l'abilità nel cucito, e comincia a lavorare presso una boutique. Coco è decisa a riscrivere la sua storia. Inizia a farlo proprio qui. Tra i tanti ufficiali che la corteggiano, si fa affascinare da Étienne Balsan, figlio di imprenditori tessili. Si trasferisce nel suo castello a Royallieu, dove questi vive con l'amante Emilienne D'Alencon.

La situazione apparentemente complessa si rivela decisamente fortunata per Coco. Étienne le insegna ad amare le corse - Coco renderà poi i pantaloni un must, seducendo anche star come Marlene Dietrich - e le consente di avere il primo laboratorio di cappelli. A indossare, per prima, una delle sue creazioni è proprio Emilienne. Non solo. Qui, Coco incontra il grande amore, Boy Capel, che la sostiene nel suo sogno di aprire una - e più - boutique. Il resto è storia. Ed è fashion. Coco Chanel ama sperimentare. Apprezza il rigore dei molti artisti che conosce, da Morand a Picasso, e ne fa regola di stile. A partire dal 1913 lancia, nell'abbigliamento femminile, il jersey e lo stile navy, la lunghezza delle gonne sotto il ginocchio.

> GABRIELLE (QUESTO IL SUO VERO NOME) COMINCIÒ A MATURARE L'AMORE PER LO STILE SOBRIO DA BAMBINA, IN ORFANOTROFIO

IL GUSTO

Negli anni Cinquanta conquista con il tweed, con l'iconica borsa matelassé con catenella di metallo, con il tailleur bordato e la scarpa bicolore, beige ma con punta nera. Nel mezzo, il gusto per le camelie, le perle e per il cinema, che, firmando pure costumi, usa per diffondere il suo stile. Senza trascurare le pagine della guerra con le loro molte ombre. Chanel si spegne il 10 gennaio 1971 a Parigi. Indossa uno dei suoi tailleur. Poco prima di chiudere gli occhi dice: «È così che si muore». La sua ultima lezione di stile. O forse no. La lezione è ancora oggi nelle creazioni eternamente attuali. «Che la mia leggenda faccia il suo corso - aveva detto - le auguro felice e lunga vita».

Valeria Arnaldi

Nella guida di Monique Pistolato dieci itinerari meno conosciuti alla scoperta di una città lagunare minore che resiste

La parte invisibile di Venezia

VENEZIA Veduta dell'Isola di San Pietro a Castello tra gli itinerari della guida di Monique Pistolato

IL LIBRO

Perdersi in una Venezia poco calpestata, scoprire una città introversa, immergersi fino ad inebriarsi di sensazioni inattese. Come inattesi sono i percorsi proposti da Monique Pistolato nel volume "Venezia è anche un sogno" (Ibis editore), sottotitolo "Guida alla città invisibile", che offre dieci itinerari insoliti e curiosi tra calli e canali. Percorsi riproposti dall'autrice a dieci anni dalla prima edizione arricchendoli, o forse è meglio dire aggiornandoli, delle tante trasformazioni vissute in particolare nell'ultimo anno a partire dalla devastante acqua alta di novembre 2019 fino allo svuotamento di questi giorni. Non a caso parla di una «bellezza dolorosa» riferendosi ad una città che «fotografata in posa con tutti i suoi gioielli non ha rivali, padrona di un mercato esclusivo e di una magnificenza a cui tutto si perdona». Ma non è questo su cui si sofferma la guida perché «c'è una città minore, di confine: la Venezia che resiste». Ed è qui che Monique Pistolato viaggia.

VENEZIA È ANCHE UN SOGNO di Monique Pistolato
Ibis Editore

I PERCORSI

Ecco l'itinerario che parte dalla stazione, s'infila nel ghetto ebraico e arriva fino ai Gesuati scoprendo parchi segreti. Da Piazzale Roma, invece, ci si incammina su Rio terà dei pensieri, si arriva a Santa Marta e si svolta sulla marittima: angoli tra panni stesi, chiese e movimenti del porto. E poi il "viaggio" a Sant'Erasmo, «l'isola considerata il fruttivendolo di Venezia» spiega la scrittrice, ma anche l'isola di San Michele in cui l'addio è presidiato dagli angeli, una sorta di «guscio dove il riposo di chi vi è sepolto è addolcito dalla ninna nanna dell'acqua». Segue l'antica isola "convento" di San Francesco che nel sottosuolo custodisce tracce romane con reperti del I, IV, e V secolo dopo Cristo. Abbracciando San Marco ecco San Giorgio, San Pietro in Castello e San Lazzaro degli Armeni. Ma lasciando gli itinerari storici c'è il viaggio a bordo di una boat house per canali ed isole in compagnia di aironi e paesaggi da sogno. «Sono case galleggianti pilotabili senza patente, confortevoli e di dimensioni diverse a seconda del numero degli ospiti» descrive la guida che fornisce dettagli su come spostarsi, orari dei mezzi, locali in cui assaggiare qualcosa di davvero locale, librerie e negozi che resistono all'orda turistica prima e al vuoto di adesso. Ma anche un susseguirsi di foto a colori, approfondimenti scritti in azzurro, come il colore dell'acqua e infine alcune pagine bianche per permettere al visitatore di scrivere delle annotazioni. L'autrice però si spinge anche oltre e accompagna il lettore al di là del ponte della Libertà in un itinerario che da piazza Ferretto porta al parco di San Giuliano, una passeggiata dall'ombelico di terraferma ad una porta d'acqua verso Venezia ed infine a Marghera nel capitolo intitolato "Blade Runner" tra brividi notturni, archeologia industriale, brulicare dei lavoratori della Fincantieri e ancora la laguna da sfondo. «Sono percorsi che si possono assaporare già seduti sul salotto di casa in questo periodo di sofferenza, rappresentano il mio amore incondizionato per Venezia» dice Monique Pistolato, nata a Parigi da genitori italiani emigrati e rientrata a Venezia da bambina. Tra i suoi lavori ricordiamo l'esordio con "Bum Bum" nel 2004, seguito dalla raccolta di racconti "Un'altra stanza in laguna", "Un tempo necessario" e "La carta non è impaziente".

Raffaella Ianuale

«VIAGGI INTROVERSI ACCOMPAGNATI DA FOTO A COLORI: IL MIO AMORE INCONDIZIONATO PER QUESTA CITTÀ»

Covid uccide Salvaderi fondatore dei Dik Dik

Addio a Erminio "Pepe" Salvaderi, colonna dello storico complesso beat italiano, i Dik Dik. L'ultimo saluto dei compagni di band Lallo e Petruccio in un post sulla pagina ufficiale di facebook: «Ciao Pepe, te ne sei andato a suonare con gli angeli e ci hai lasciato qui a piangerti e ricordarti per sempre. Conoscendo la tua innata ironia lo avrai fatto così senza avvertirci affinché suonassimo le tue canzoni, le nostre canzoni ancora più forte, così forte da arrivare fino al cielo e il cielo sarà con te ad ascoltarci. Noi non ti abbiamo perso e non ti perderemo mai perché sei e sarai sempre dentro di noi e ti promettiamo un cosa, l'ultimo lavoro, quello che hai voluto tanto non andrà perduto. Ciao fratello, amico, grande musicista, ciao Pepe ci incontreremo in tutti i nostri sogni». Salvaderi fu nel 1965 tra i fondatori del complesso, che prima si chiamava Dreamers, poi cambiò il proprio nome in Squali e poi, una volta firmato il contratto discografico con la Dischi Ricordi, Dik Dik. Artista versatile suonava la chitarra ritmica, la tastiera ed era la voce secondaria del gruppo celebre per L'isola di Wight e Sognando California cover della hit dei Mamas & Papas. Il musicista aveva contratto il Covid.

Sport

SERIE B

Pareggi di Venezia e Chievo, il Vicenza vince nel recupero

In vetta alla Serie B raffica di pareggi. La capolista Empoli non va oltre l'1-1 col Chievo (Obi al 18', La Mantia al 60'). Pari senza reti della Spal a Venezia. Il Vicenza piega l'Ascoli 2-1 con un gol di Padella (foto) nel recupero. Reggina-Cittadella è slittata alle 21.30, dopo i tamponi, a causa di 4 positivi tra i granata.

PRESSING E CR7: POKER JUVE

▶A Parma reazione rabbiosa dei campioni d'Italia dopo la frenata con l'Atalanta: aggressività e dominio nel gioco

▶La svolta già nel primo tempo con i gol di Kulusevski e Ronaldo, che poi firma la doppietta. Chiude Morata

PARMA	**0**
JUVENTUS	**4**

PARMA (4-3-1–2) Sepe 5; Iacoponi 5 (15' st Busi 5,5), Osorio 5, Bruno Alves 5, Gagliolo 5; Hernani 6, Sohm 5, Kurtic 5,5 (40' st Brugman ng); Kucka 5 (15' st Cyprien 6); Cornelius 4,5 (16' st Inglese 6), Gervinho 5 (1' st Karamoh 6,5). In panchina: Colombi, Balogh, Dezi, Valenti, Ricci, Brunetta, Camara. All. Liverani 5
JUVENTUS (4-4-2) Buffon 7,5; Danilo 6,5, Bonucci 6 (30' st Cuadrado ng), de Ligt 7, Alex Sandro 7; Kulusevski 6,5, McKennie 7 (31' st Frabotta ng), Bentancur 7, Ramsey 6,5 (23' st Bernardeschi 6); Morata 7, Ronaldo 8 (37' st Chiesa ng). In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Dragusin, Rabiot, Portanova, Da Graca. All. Pirlo 7
Reti: 23' pt Kulusevski, 26' pt e 3' st Ronaldo, 40' st Morata
Arbitro: Calvarese 6
Note: ammonito Danilo. Angoli 4-9. Possesso 38-62

STACCO IMPERIOSO Il colpo di testa di Cristiano Ronaldo che ha portato la Juve sul 2-0 a Parma

Poker al Parma e notte ad altissima quota per la Juventus, che aggancia l'Inter a 27 punti in classifica, -1 dal Milan capolista. Con un "Moraldo" ritrovato dopo il passaggio a vuoto contro l'Atalanta: doppietta di CR7 (sostituito nel finale) e sigillo finale di Morata. Da lassù la prospettiva cambia, anche su una stagione di alti e bassi, perché a Parma si rivede una Juve padrona, concreta e in partita come quest'anno quasi solo in Champions. E con il nuovo capocannoniere solitario della A (12 reti) stravince il duello tutto portoghese con Bruno Alves.

SPAVENTO

I bianconeri fanno la partita ma la prima vera occasione è sui piedi di Kucka che spara su Buffon in contropiede. La Juve aggredisce alta, con i due centrali difensivi quasi a centrocampo e i terzini a supporto, una strategia sulla carta efficace ma anche rischiosa, ma non contro questo Parma. Il forcing juventino porta a un vantaggio quasi imposto per inerzia: un cross non troppo elaborato di Alex Sandro taglia tutta l'area e si trasforma in assist per Kulusevski, terza rete stagionale e classico gol dell'ex. Poi quasi con naturalezza arriva anche il raddoppio, grazie a un'invenzione di Morata in area per la testa di Ronaldo, che sovrasta Gagliolo e fa 2-0. E' una delle pochissime partite in campionato in cui la Juve conferma la sua superiorità in maniera netta, rischiando poco, segnando al momento giusto e indirizzando la partita sui binari più favorevoli. Un po' come la Juve si Allegri, che spesso si limitava a gestire il possesso, e poi accelerava all'improvviso per colpire: poco spettacolare ma maledettamente concreta. Esattamente quello di cui aveva bisogno Pirlo dopo 6 pareggi in 12 partite.

Il primo tempo si chiude col doppio vantaggio bianconero, per la seconda volta in campionato, la strategia di attesa e contropiede di Liverani non paga. Così nella ripresa il Parma prova ad alzare il tiro ma viene colpita a freddo dal sinistro chirurgico di Ronaldo, con il 3-0 che chiude i giochi. Kucka prova a riaprirli ma non è serata, va di nuovo a sbattere sul muro Buffon, e il Parma si arrende. La Juve invece non si ferma, sfiora il poker (ma Calvarese annulla giustamente il gol di de Ligt) e poi lo trova con Morata nel finale, mentre Buffon da dietro si fa sentire per tenere alta la tensione fino in fondo. Missione compiuta.

Alberto Mauro

Le altre partite

Tris della Sampdoria Verona, pari di rigore

Gara combattuta e nervosa al "Franchi" dove finisce 1-1 tra Firentina e Verona. I gialloblù vanno in vantaggio con Veloso su rigore, con proteste della Fiorentina e un lungo controllo Var. Pari, sempre su rigore, al 19' di Vlahovic, stavolta tra le proteste del Verona. A Marassi la Sampdoria batte 3-1 il Crotone: segnano Damsgaard e Jankto, accorcia Simy dal dischetto al 46'. Nella ripresa chiude i conti Quagliarella (65'), che si vede poi annullare un gol per fuorigioco.

Il Milan sul campo del Sassuolo

Pioli perde anche Rebic: convocato il baby Roback

MILANO Senza Ibrahimovic, il Milan è riuscito a non perdere mai nelle ultime sette partite, ma i due pareggi consecutivi, con Parma e Genoa, hanno acceso un piccolo allarme. Sarà interessante capire come la capolista reagirà di fronte a un altro mese almeno senza il suo leader, a partire dalla trasferta di oggi in casa del Sassuolo. «Non ci sarà nessun contraccolpo, la squadra dal punto di vista psicologico sta bene: lotta fino alla fine e propone gioco», dice Stefano Pioli. «Sono dispiaciuto per Ibra - ha aggiunge - ma le alternative ci sono». Intanto, complici gli acciacchi di Ante Rebic, dovrà prendersi più responsabilità Rafael Leao. Sarà lui il centravanti, mentre da esterno al posto di Rebic agirà Diaz. Prima convocazione per lo svedese Emil Roback, 17 anni.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

FIORENTINA-VERONA	1-1
SAMPDORIA-CROTONE	3-1
PARMA-JUVENTUS	0-4
oggi ore 12,30	
TORINO-BOLOGNA	Pasqua di Tivoli
oggi ore 15	
BENEVENTO-GENOA	Giua di Olbia
CAGLIARI-UDINESE	Piccinini di Forlì
INTER-SPEZIA	Fabbri di Ravenna
SASSUOLO-MILAN	Mariani di Aprilia
oggi ore 18	
ATALANTA-ROMA	Di Bello di Brindisi
oggi ore 20,45	
LAZIO-NAPOLI	Orsato di Schio

classifica

MILAN	28	UDINESE	14
INTER	27	CAGLIARI	13
JUVENTUS	27	BOLOGNA	13
ROMA	24	BENEVENTO	12
NAPOLI	23	PARMA	12
SASSUOLO	23	SPEZIA	11
VERONA	20	FIORENTINA	11
ATALANTA	18	GENOA	7
LAZIO	18	TORINO	6
SAMPDORIA	17	CROTONE	6

marcatori

12 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus); **10 reti:** Ibrahimovic (Milan); Lukaku (Inter); **9 reti:** Belotti (Torino)

SERIE B

ENTELLA-PORDENONE	0-1
FROSINONE-SALERNITANA	0-0
BRESCIA-REGGIANA	3-1
CHIEVO-EMPOLI	1-1
CREMONESE-COSENZA	1-0
LECCE-PISA	0-3
REGGINA-CITTADELLA	-
VICENZA-ASCOLI	2-1
PESCARA-MONZA	3-2
VENEZIA-SPAL	0-0

classifica

EMPOLI	26	PORDENONE	17
SALERNITANA	25	PISA	17
FROSINONE	24	VICENZA	15
SPAL	23	REGGIANA	14
VENEZIA	22	COSENZA	12
LECCE	21	CREMONESE	12
CITTADELLA	20	PESCARA	11
MONZA	20	REGGINA	10
CHIEVO	19	ASCOLI	6
BRESCIA	17	ENTELLA	5

marcatori

8 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia); **7 reti:** Mancuso (Empoli); Diaw (Pordenone); **6 reti:** Meggiorini (Vicenza)

SERIE C1 gir. B

CESENA – SAMB 2-1; **FERALPISALÒ – FERMANA** 1-1; **MATELICA – CARPI** rinviata; **RAVENNA – IMOLESE** 3-2; **TRIESTINA – PERUGIA** 2-1; **VIRTUS VERONA – SUDTIROL** 2-2; **GUBBIO – PADOVA** oggi ore 15; **LEGNAGO – MANTOVA** oggi ore 17,30; **MODENA – FANO** oggi ore 17,30; **VIS PESARO – AREZZO** oggi ore 15

GOGGIA RITORNA REGINA

▶Sofia trionfa nella discesa di Val d'Isére
In Val Gardena delusione degli azzurri

SCI

VAL D'ISERE Stavolta è il giorno di Sofia. Di una gara emozionante, condotta alla sua maniera. Dopo il secondo posto di venerdì, la Goggia fa sua la discesa-2 in 1.44.70. Per la ventottenne bergamasca è l'ottava vittoria di coppa in carriera. Alle sue spalle si è piazzata in 1.44.94 la svizzera Corinne Suter, vincitrice l'altro ieri. Lei e Sofia indossano ora il pettorale rosso della leader di disciplina. Ancora terza l'americana Breezy Johnson.

Un successo che forse Sofia non si aspettava. Quando ha tagliato il traguardo ha scosso la testa: non era contenta della sua prestazione ottenuta scendendo con il pettorale 3, e dunque senza punti di riferimento rispetto alle migliori. «Non ero soddisfatta perchè nella discesa di venerdì ero andata all'attacco molto più decisamente. Ma oggi sono stata chirurgica nel curve ed ho sfruttato così al meglio il mio punto di forza» ha raccontato subito dopo la gara. In effetti la discesa è stata anche questa volta un susseguirsi di emozioni perché i cronometri davano una lunga serie di atlete in vantaggio sulla Goggia sino al terzo intermedio e cioè nelle lunghe parti in quota, più semplici ma filanti. Distacchi addirittura oltre i 7 decimi. Ma si sono progressivamente squagliati nel tratto centrale ed in quello finale pieno di curve e con un paio di dure e decisive compressioni. Passaggi su cui vincono la tecnica e la precisione. E proprio quil'azzurra è stata realmente un palmo sopra a tutte le altre. «Sì, lì ho sciato davvero bene», ha poi riconosciuto raccontando come prima della gara si fosse dovuta fare un paio di infiltrazioni antidolorifiche alle tibie messe a dura prova venerdì proprio su quei passaggi.

L'ultima emozione - che pareva addirittura una beffa - l'ha regalata il cronometraggio Fis. Per quasi un minuto ha infatti dato improvvisamente al comando la giovane azzurra Verena Gasslitter scesa con l'alto pettorale 46. Poi è stato tutto rimesso in ordine e l'altoatesina si è ritrovata in coda alla classifica. Quindicesima Elena Curtoni. Assente precauzionalmente Federica Brignone dopo la caduta di venerdì. Ma ci sarà oggi nel superG.

Ancora delusioni, invece, per \ha infatti chiuso solo 15° nella discesa di Val Gardena. Ancora più indietro Christof Innerhofer e tutti gli altri. Dopo il successo dell'altro ieri in superG, il norvegese Aleksander Kilde ha fatto il bis in 2.01.45 davanti allo statunitense Ryan Cochran-Siegle in 2.01.67. Oggi gigante in Alta Badia.

PELLEGRINO SPRINT

Nello sci di fondo festeggia ancora Federico Pellegrino, che dopo la prova di forza di Davos, replica anche a Dresda nella sprint a tecnica libera di Coppa del Mondo. Il valdostano si è imposto nella finale con il tempo di 2'21"96, precedendo di 53 centesimi l'inglese Andrew Young e di 91 il russo Gleb Retivykh. L'azzurro prende così la vetta della classifica sprint con 220 punti.

LEADER Sofia Goggia guida la classifica di discesa con Corinne Suter

Il Covid ferma Treviso in Challenge: ko a tavolino e qualificazione a rischio

RUGBY

(eg) La possibilità per il Benetton di restare al vertice della Challenge Cup, è stata negata dal Comitato dell'Epcr (tra i membri il padovano Andrea Rinaldo) che ha dato ai biancoverdi la sconfitta a tavolino (0-28) con i francesi dell'Agen. Alcuni casi di positività al Covid-19 nella rosa trevigiana (nomi non comunicati dal club per rispetto della privacy), sono la causa della decisione di annullare il match, valido per il secondo turno della rassegna e dare la vittoria all'avversario. Un'occasione persa, anche perché non si vedevano che possibilità avesse l'Agen, in coda al campionato francese, di vincere a Treviso. Stessa linea è stata tenuta per altre 4 gare di Champions Cup: Glasgow-Lione 0-28, La Rochelle-Bath 28-0, Tolosa-Exeter 28-0, Scarlets-Tolone 28-0. «Ciò non fa che confermare che questo è per noi un anno nero – ha detto Amerino Zatta, presidente del Benetton –. Dopo le 7 sconfitte in Pro14, ci stavamo risollevando in coppa col successo di Parigi, c'erano i presupposti per fare bene, ora la sconfitta crea delle difficoltà. Non resta che vincere ad Agen e in casa con lo Stade Français e poi sperare».

ROVIGO ANCORA KO

Nel Top 10 seconda sconfitta di seguito per il Rovigo, battuto a Piacenza, terza vittoria in tre gare per il Petrarca che ha vinto il derby con Mogliano, a valanga il Calvisano. Risultati: Petrarca-Mogliano 27-8, Lyons PC-Rovigo 21-16, Calvisano-Lazio 71-7, Colorno-Viadana 19-22, Fiamme Oro-Valorugby 16-27; Classifica: Rovigo 16, Calvisano 15, Mogliano 13, Petrarca, Lyons PC 12, Colorno 11, Valorugby, Viadana 10, Fiamme Oro 5, Lazio 0.

Nuoto

Ceccon fa il bis nei 50 farfalla

RICCIONE Nell'ultima giornata degli Assoluti invernali di nuoto brilla Thomas Ceccon. Dopo aver intascato il pass olimpico nei 100, il gigante vicentino domina anche i 50 farfalla in 23"22, primato personale. Ancora in evidenza Nicolò Martinenghi che fa suoi i 200 rana terzo titolo in questi campionati) in 2'10"19. Gregorio Paltrinieri si impone in scioltezza nei 1500 in 14'45"02. Nei 50 sl vince Silvia Di Pietro in 25"22, Federica Pellegrini è terza a pari merito con Chiara Tarantino in 25"47. Sorpresa nei 200 farfalla dove Roberta Piano Del Balzo batte la padovana Ilaria Cusinato nuotando in 2'10"88.

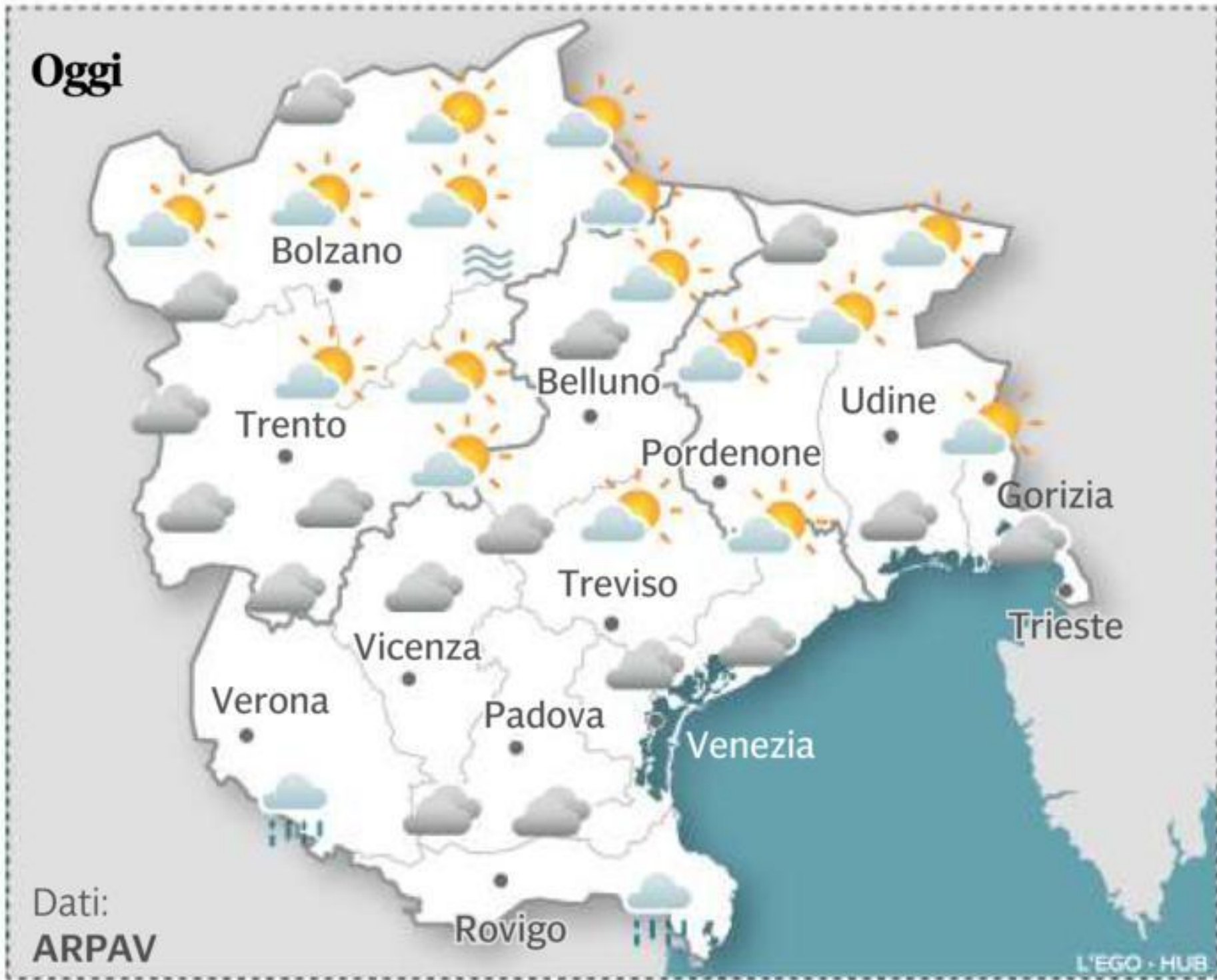
METEO

Piogge al Nordovest, maltempo altrove.

DOMANI

VENETO
Presenza di nebbia diffusa sulle zone pianeggianti, anche con qualche pioggia di modesta entità

TRENTINO ALTO ADIGE
Il tempo risulterà stabile su tutto il territorio, anche se la nuvolosità potrà risultare localmente compatta. Andrà decisamente meglio sui rilievi alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo diffusamente coperto al mattino, locali nebbie potranno interessare le valli alpine. Situazione invariata anche nel pomeriggio.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	9	Ancona	10	11
Bolzano	5	8	Bari	13	14
Gorizia	10	11	Bologna	8	10
Padova	9	10	Cagliari	13	18
Pordenone	8	11	Firenze	7	13
Rovigo	9	11	Genova	11	12
Trento	9	12	Milano	7	10
Treviso	8	11	Napoli	11	16
Trieste	11	12	Palermo	14	17
Udine	9	10	Perugia	4	9
Venezia	9	11	Reggio Calabria	15	17
Verona	8	10	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	8	10	Torino	5	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia per Telethon** Attualità
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Al Bano
0.10 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Slalom Gigante Maschile 2ª manche. Coppa del Mondo 2020/2021** Sci alpino
14.20 **Meteo 2** Attualità
14.25 **Quelli che aspettano** Info
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Tribuna - 90° Minuto** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
19.00 **90° Minuto** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **Rai Sport - L'altra DS** Info
1.00 **Protestantesimo** Attualità

Rai 3

8.00 **Frontiere** Società
8.50 **Domenica Geo** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Concerto di Natale** Musicale
13.40 **Geo** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
17.05 **Kilimangiaro. Una finestra sul mondo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
0.05 **TG Regione** Informazione
0.10 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.40 **Mezz'ora in più** Attualità

Rai 4

6.30 **Seal Team** Serie Tv
8.00 **Valor** Serie Tv
9.30 **Wonderland** Attualità
10.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.55 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** Film Azione
16.00 **The UnXplained** Documentario
17.30 **Doctor Who** Serie Tv
19.30 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
19.45 **Supernatural** Serie Tv
21.20 **Il ragazzo invisibile** Film Fantasy. Di Gabriele Salvatores. Con Ludovico Girardello, Kseniya Rappoport, Noa Zatta
23.00 **Freaks** Film Fantascienza
0.50 **Upside Down** Film Fantascienza
2.45 **Ender's Game** Film Fantascienza
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **Scorpion** Serie Tv

Rai 5

17.45 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N3** Musicale
18.40 **Buon compleanno Beethoven** Musicale
18.50 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N4 E N8** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Buon compleanno Beethoven** Musicale
19.45 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N1 E N5** Musicale
20.25 **Buon compleanno Beethoven** Musicale
20.35 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N6** Musicale
21.20 **Buon compleanno Beethoven** Musicale
21.35 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N2 E N7** Musicale
22.20 **Buon compleanno Beethoven** Musicale
22.30 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N4 E N8** Musicale
23.00 **Buon compleanno Beethoven** Musicale
23.15 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N9** Musicale
0.20 **Moonlight - Tre storie di una vita** Film

Rete 4

6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.50 **Le Stagioni del Cuore** Serie Tv
10.00 **I viaggi del cuore** Documentario
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Big Man: 395 dollari l'oncia** Film Poliziesco
14.20 **Slow Tour Padano** Show
15.20 **Donnavventura Italia** Viaggi
16.15 **Chisum** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Pinocchio** Film Avventura. Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Carlo Giuffrè
23.30 **Soap Opera** Film Commedia
1.15 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.00 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.05 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.10 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.15 **Una vita** Telenovela
14.50 **Il regalo più bello** Film Commedia
16.45 **Un Natale stellato** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **The Goldbergs** Serie Tv
7.20 **Tom & Jerry** Cartoni
7.40 **Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura** Cartoni
8.10 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.40 **I Flintstones** Cartoni
9.40 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **Mr. Bean's Holiday** Film Comico
15.55 **A Spasso Con Mark E Russell** Film Avventura
17.45 **Friends** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.15 **Il Cavaliere Oscuro** Film Fantasy. Di Christopher Nolan. Con Christian Bale, Maggie Gyllenhaal, Gary Oldman
0.10 **Pressing Serie A** Informazione
2.00 **I Griffin** Cartoni
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.10 **Renegade** Serie Tv
8.40 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione
11.30 **I berretti verdi** Film Guerra
14.00 **Vicky Cristina Barcelona** Film Commedia
16.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.10 **Lost in Space - Perduti nello spazio** Film Fantascienza
18.45 **Nome in codice: Broken Arrow** Film Azione
21.00 **Quo Vadis** Film Drammatico. Di Mervyn LeRoy. Con Robert Taylor, Leo Genn, Patricia Laffan
0.30 **I trasgressori** Film Azione
2.10 **1 km da Wall Street** Film Drammatico
4.05 **Amore, ritorna!** Film Commedia
5.45 **Gioco di società** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.50 **Salvo per un pelo** Doc.
8.55 **Top 20 Countdown** Avventura
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.50 **Top 20 Countdown** Avventura
10.55 **House of Gag** Varietà
12.55 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
13.50 **The Kid** Film Western
15.35 **Il giro del mondo in 80 giorni** Film Commedia
17.45 **Dal profondo della Terra** Film Avventura
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Slow West** Film Western. Di John Maclean. Con Kodi Smit-McPhee, Caren Pistorius, Aorere Paki
23.00 **Provocazione** Film Erotico
0.30 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola

12.30 **Enciclopedia infinita**
13.00 **Inglese**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox III** Rubrica
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Gate C** Rubrica
18.15 **Perfect English** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**
19.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.00 **#Maestri**

DMAX

6.00 **Storage Wars Canada** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
18.25 **Uomini di pietra** Doc.
19.25 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
21.25 **I signori della neve** Documentario
22.20 **Nudi e crudi XL** Avventura
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.05 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **L'aria di Domenica** Attualità
16.00 **Fracchia contro Dracula** Film Commedia
18.00 **È arrivato mio fratello** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Uozzap** Attualità

TV 8

12.35 **TG8 Sport** Attualità
13.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.25 **Un Natale inaspettato** Film Commedia
16.10 **Una promessa sotto il vischio** Film Commedia
18.00 **Un marito per Natale** Film Commedia
19.40 **Artisti del panettone** Cucina
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del Barlume - La battaglia navale** Film Commedia
23.25 **Natale a Honeysuckle Lane** Film Commedia

NOVE

7.30 **Pianeta terra** Documentario
9.30 **The Hunt - La caccia** Doc.
10.30 **Le stagioni della Terra** Doc.
11.30 **Frozen Planet** Documentario
13.30 **Cambio moglie** Doc.
15.00 **Fuga dal Natale** Film Commedia
16.40 **Il profumo del mosto selvatico** Film Drammatico
19.00 **Cambio moglie** Doc.
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Babbo Natale non viene da nord** Film Commedia
23.30 **Finché giudice non ci separi** Film Commedia
0.50 **Delitti a circuito chiuso** Doc.

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tg7 Nordest** Informazione
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **I quaderni di Agricoltura** Rubrica
19.45 **Lo sapevo!** Quiz
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Vino Veritas** Documentario
11.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Studio & Stadio: Cagliari Vs Udinese** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **I Grandi Concerti: Giorgia** Musica
21.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ultima domenica d'autunno e prima con un grappolo di stelle **splendenti** a vostro favore tranne Plutone-Capricorno che sente il Sole in arrivo e si agita specie nel lavoro. Agitati pure voi, voglia di partire, ma dovete adeguarvi alla malinconica realtà. Che durerà ancora... Oggi Sole-Mercurio congiunti in Sagittario, Venere e Marte: **amati** come mai! È valsa la pena inseguire quel tipo fino in camera da letto.

Toro dal 21/4 al 20/5

Qualche **scossa** nell'ambiente professionale? Saturno e Urano contro non hanno perso tempo, si sono fatti sentire subito, ma domani potrete contare su Sole e Mercurio in Capricorno, i vostri affari avranno consolante copertura. È chiaro che i guadagni non sono più quelli di un tempo, ma alcuni realizzano di più in tempo di crisi generale. Ciò che manca è una presenza astrale più intensa per l'amore, non c'è.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Domani entra l'inverno, ma quest'ultima domenica del Sagittario, non clamorosa, è utile per questioni di **famiglia**, con un trasporto speciale verso figli, bambini. C'è pure l'ultimo contatto negativo Sole-Mercurio: prudenza alla guida, nelle discussioni non iniziate per primi il discorso sui soldi. Apparato respiratorio sensibile, riguardatevi. Amore, siete un bel bocconcino (dice Marte) qualcuno vi mangerà.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Se dovete comunicare con persone di lavoro approfittate dell'ultimo giorno di Sole-Sagittario, congiunto a Mercurio. Sono le ultime ore di facilitazioni che il pianeta porta pure nelle discussioni d'affari, domani Sole-Capricorno tornerà sul tema collaborazioni, inoltre siete sempre in bilico tra 2 posizioni professionali. Non fatevi coinvolgere in situazioni **caotiche**, create abbastanza disordine da soli.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ultimo giorno d'autunno, ultima congiunzione Sole-Mercurio-Sagittario, dove però resta Venere e Marte agisce dall'Ariete. Questi influssi di fuoco bastano per vivere notti di grandi **passioni**, non si escludono innamoramenti a sorpresa, inviti espliciti da parte di donne verso uomini. Quintessenza della femminilità la donna Leone in questo è più sicura dei maschi. Qualche giorno alle terme vi farebbe bene.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Non vi può andare bene una domenica con Luna-Pesci, congiunta a Nettuno (calo nella salute, discussioni coniugali), Venere-Sagittario, in più congiunta a Mercurio, si potrebbe dire che siamo alla frutta. Ma è l'ultimo giorno d'autunno, tutto passerà, e domani lo stesso Sole-Capricorno con Mercurio alzerà la bandiera dell'amore. P.S. Forse in **famiglia** vi nascondono qualcosa per non farvi agitare, siete così ansiosi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con voi inizia l'autunno per questo quasi tutti amate questa stagione pure se cambia e spoglia troppo, per i vostri gusti. Intendiamo nella natura, le foglie gialle che cadono, come le pere mature, i funghi velenosi ... ma quando si tratta di spogliarvi per amore, nessuno vi batte! Oggi vigilia d'inverno, fatevi vedere in amore, Luna è dolce, Venere calda. Conquistate con le **parole**, non solo con il fascino.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Eccellente conclusione della stagione autunnale, certo condizionata dalla situazione generale ogni giorno più critica, ma il vostro **intuito**, idee, creatività, possedete il marchio esclusivo di qualità, eccellenza. Domani Sole-Mercurio in Capricorno, un'altra occasione da sfruttare in pieno fino al 6 gennaio. Seguite con disciplina le indicazioni mediche, Luna oggi in Pesci con Nettuno, le cure sono efficaci.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Fino a domani, ore 11 e 2 minuti, siamo ancora sotto il Sagittario, oggi avviene la congiunzione Mercurio-Sole: quanto avrete da dire, rimproverare, a quel tesoro del coniuge, che ingoia tutto! Qualunque sia la vostra attività siete persone di successo, che prosegue pure in inverno. Incassi a sorpresa. Oggi, purtroppo, Luna-Pesci crea intoppi stupidi ma che fanno perdere l'**autocontrollo**. Problemi digestivi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Solstizio d'inverno alle porte, domani inizia la vostra stagione, partenza subito promettente per attività, affari, nuovi rapporti sociali. Insieme a Sole arriverà Mercurio e si sa ciò che è capace di realizzare il pianeta dei soldi nel vostro segno, specie ora che non ha più il controllo di Saturno e si trova in trigono a Urano: potrete costruirvi una nuova fortuna. Ma l'**amore**, chiede Luna in Pesci, dov'è?

Acquario dal 21/1 al 19/2

Tante soddisfazioni vi riservano le stelle, oggi avete un altro transito benaugurante per la carriera (pure artistica) nella congiunzione Mercurio-Sole, che conclude l'autunno, manda un segnale a Giove e chiama in azione la fortuna. Che è scritta a chiare lettere nel cielo, da Venere e Giove, e con Marte in Ariete viene fuori una domenica felice per l'**amore**. Vecchio o nuovo è la vittoria più emozionante.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Prima di avventurarvi nella nuova stagione, in nuove iniziative, necessarie e non rinviabili, dovete: rinunciare mentalmente a cose che non hanno funzionato in autunno e rilassarvi sul serio. Per superare l'ultimo fastidio di Mercurio congiunto a Sole-Sagittario. Cautela in viaggio, alla guida. Da domani segnali di ripresa, oggi ultima Luna nel segno per il 2020. **Promessa** d'amore, felicità, dialogo familiare.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 19/12/2020 LOTTO

Bari	38	53	50	59	75
Cagliari	59	67	31	15	50
Firenze	74	25	45	32	17
Genova	23	43	58	8	16
Milano	48	16	7	25	15
Napoli	5	79	49	14	76
Palermo	20	53	24	56	44
Roma	56	6	1	73	61
Torino	79	6	69	18	88
Venezia	27	73	63	71	85
Nazionale	14	32	15	17	29

SuperEnalotto

39 66 45 62 36 50 — Jolly 47

Montepremi	85.165.581,90 €	Jackpot	78.317.706,90 €
6	- €	4	432,77 €
5+1	- €	3	31,68 €
5	47.935,13 €	2	6,06 €

CONCORSO DEL 19/12/2020

SuperStar — Super Star 69

6	- €	3	3.168,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.277,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«HO DECISO DI NON PARTECIPARE ALL'INCONTRO CON DI MAIO. NON PERDONO: SOLO DIO PERDONA, IO NO. E IL GOVERNO HA SBAGLIATO. SONO TUTTI IMPERDONABILI».

Cristina Amabilino, *moglie di uno dei pescatori sequestrati in Libia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Governo

Un decreto bizantino figlio dell'indecisionismo ma la cosa peggiore è il ritardo che si poteva evitare

Roberto Papetti

Caro Direttore,
Roma batte Bisanzio 4-0. Non sul campo di calcio ovviamente, ma su quello delle prescrizioni anti-Covid per le prossime festività natalizie. Solo menti disturbate possono aver concepito e messo nero su bianco una "summa" di norme che sembrano pensate per mettere in difficoltà qualunque cittadino di media intelligenza. Fra giornate "colorate" di rosso e di arancio, fra deroghe demenziali di difficile interpretazione, fra autocertificazioni ridicole e sanzioni inapplicabili, se non al malcapitato di turno, lo spettacolo che stiamo offrendo al mondo è quello del Paese delle mediazioni politiche persino sulla salute. Finirà come sempre con un bel "troppe regole, nessuna regola".

Umberto Baldo

Caro lettore,
il decreto è figlio dell'indecisionismo di queste settimane. Dopo giorni di rimpalli, di indiscrezioni, di scontri infiniti fra rigoristi e aperturisti non poteva che uscire un provvedimento bizantino che ci costringerà a muoverci con un manualino in tasca per capire (ammesso di riuscirci) cosa possiamo fare, chi possiamo o non possiamo vedere, dove ci è possibile andare. Confesso però che non trovo che questo sia l'aspetto più criticabile. La guerra alla pandemia è difficile e nessuno ha la ricetta giusta. I cittadini hanno tutto il diritto di contestare e anche di arrabbiarsi, ma chi è chiamato a decidere ha davanti a sé un compito difficile, dove l'errore è sempre dietro l'angolo. No, ciò che mi sembra inaccettabile è altro. Soprattutto l'insostenibile e ingiustificato ritardo con cui si è giunti a varare questo decreto. L'assoluta mancanza di attenzione nei confronti di cittadini e imprese che attendevano di sapere come organizzarsi per le festività natalizie e non avevano indicazioni precise. Davvero quello che è stato deciso ieri non poteva essere deciso una settimana fa? Non sarebbe stato più rispettoso e corretto nei confronti di tutti? Ma del resto: lo staff del premier l'altra sera aveva annunciato che alle 20 Conte avrebbe illustrato in tv il decreto. Bene: la conferenza stampa del premier è iniziata un'ora e mezza più tardi. Voi vi immaginate la Merkel o Macron fare una cosa del genere?

Libia

Vergognosa passerella

Voglio esprimere tutta la mia riconoscenza di cittadino orgogliosamente italiano, per aver oggi pubblicato l'articolo di Mario Ajello dove tra l'altro si parla ampiamente del vergognoso viaggio passerella di Conte e di Di Maio. Non aggiungo altro perché la mia vergogna è tanta e tale che potrei esprimermi con termini non consoni al mio carattere di norma tranquillo. Quel viaggio ha discreditato milioni di italiani solo per dare visibilità mediatica a chi da tempo ha perso ogni dignità istituzionale.

Renzo Turato

Contante

Proibizioni sbagliate

Vorrei replicare rispettosamente alla lettera comparsa il 16/12 sul Gazzettino a firma Mauro Cicero nella quale l'autore propone l'abolizione totale del contante per contrastare l'evasione fiscale. Ritengo che tale progetto, se fosse realizzato, sarebbe inutile, dannoso e discriminatorio. In primo luogo il pagamento cash è l'unico che si può effettuare senza supporti informatici e/o sovrastutturali quindi l'unico che può essere attuato da soggetti particolarmente fragili e/o immaturi come anziani, studenti, disoccupati o sotto occupati. L'abolizione totale della moneta cartacea, quindi, creerebbe un'insopportabile fattore di discriminazione per queste categorie In seconda istanza è risibile dire che l'evasione fiscale è collegata ai pagamenti non elettronici. Nel 2008 David Cameron, ex Primo Ministro britannico, ha portato oltre tre milioni di sterline in una banca panamense con quattro bonifici criptati: notizia che, quando fu divulgata, accelerò le sue dimissioni dopo il risultato del referendum sulla Brexit. E ancora. Nel 2018 la ING BANK, uno degli istituti di credito più importanti d'Olanda, è stata condannata per aver riciclato oltre 220 milioni di euro riconducibili alla mafia russa senza aver trattato neppure una banconota cartacea. Da ultimo vorrei ricordare che, nelle società democratiche, le proibizioni non hanno mai sortito l'effetto sperato: basti pensare che non vi è mai stato un consumo così alto di alcool se non negli Stati Uniti negli anni venti del '900 durante il Proibizionismo. Se si vuole seriamente ridurre l'evasione fiscale e contemporaneamente limitare i pagamenti non elettronici si dovrebbe guardare a quelle esperienze che hanno portato a risultati concreti documentabili. Mi riferisco in particolare ai traguardi raggiunti negli anni ottanta del secolo scorso negli USA dall'Amministrazione Repubblicana guidata da Ronald Reagan. Il "Grande Comunicatore" non proibì nulla a nessuno ma semplificò e ridusse drasticamente le aliquote rendendo l'evasione poco attraente ai più.

Lorenzo Martini

Covid / 1

Le difficoltà psicologiche

Questa volta non parlo come comune cittadino ma come medico psicoterapeuta che tutti i giorni deve fronteggiare una gravissima epidemia: quella delle persone vittime delle restrizioni connesse al Covid. Volevo mettere qui pubblicamente in evidenza che la gente sta psichicamente male, malissimo; anche persone che non hanno mai avuto disturbi mentali, ora sono in crisi: insonnia, depressione, ansia, attacchi di panico, alcolismo, abuso di psicofarmaci. E molti devono cominciare terapie salvavita con psicofarmaci, terapie che spesso sono un tunnel da cui poi è difficile uscire anche quando le condizioni ambientali diventassero favorevoli. Ci sono molti suicidi di cui non si parla sui giornali ma che vengono contati sulle riviste specializzate che leggo. E adesso si parla di nuove restrizioni, proprio sotto Natale, probabilmente un ritorno dell'Italia intera in zona rossa che significa tornare alla situazione di marzo, significa essere confinati in casa nella disperazione e nell'isolamento sociale. Attenzione dunque, forse è il caso che la politica rifletta su certi dati che provengono dai centri di salute mentale e dalle cliniche psichiatriche. Evitare che il sistema sanitario nazionale vada in collasso è un giusto tentativo; tentare di far vivere un giorno in più un ultraottantenne con tre tumori è cosa nobile; ma se questi tentativi comportano la rovina e la morte di migliaia di giovani sani con famiglia a carico, allora tali tentativi diventano un crimine contro l'umanità di cui i governanti dovranno rispondere nelle sedi opportune.

Angelo Mercuri

Covid / 2

Parole in metamorfosi

Siamo in tempi fino a ieri fantascientifici. In una vita intera raramente si vedono-vivono cambiamenti come questi. Persino le parole che in genere hanno smottamenti-stratificazioni geologiche lente, si stanno trasformando-mutando a vista d'occhio. Sembriamo trovarci dentro a un gigantesco videogame. Siamo nel mezzo di cambiamenti che in dieci mesi hanno percorso vorticosamente un paio di lustri, investendo i rapporti e le relazioni. Oggi è diventata chiara-lampante la differenza tra "congiunti conviventi" e "congiunti non conviventi". La pandemia respiratoria interstiziale che sta continuando a tenere in ostaggio autoimmune gli ospedali, ora ci impone un Natale inedito. Impressionanti (anche) le variazioni di peso specifico delle parole, idem i vertiginosi slittamenti tra significato e significante. Ad esempio: "virale", oppure "tamponare", oggi evocano situazioni ben diverse dal gennaio scorso. Eppure tra i nomi-volti nuovi che "bucano" lo schermo e producono audience-pubblicità su video tv e social, ci sono i virologi, ma nessuno scrittore, nessuno specialista delle parole-narrazioni nel suo quarto d'ora di celebrità-visibilità, è riuscito ad entrare nel cuore degli italiani, sventolando degnamente la bandiera della letteratura al tavolo della pandemia.

Fabio Morandin

Covid / 3

Chi non si vaccina si paghi le cure

Leggo la presa di posizione della Brigliadori espressa sul Gazzettino.it che rifiuta di vaccinarsi contro il Covid. È certamente diritto suo e di tutti coloro che la pensano come lei, però... Però, nel caso che malauguratamente qualcuna di queste persone poi venisse contagiata (e già ce ne sono state diverse, a partire dal premier inglese) e avesse bisogno di cure mediche, i costi diretti ed indiretti per la loro malattia dovranno essere a carico di costoro e di chi apertamente si dichiara contrario alla vaccinazione. Si dovrà perciò operare come negli USA dove, prima di accedere alle cure, viene essere verificata sulla carta di credito la disponibilità della somma necessaria. Personalmente sarei "seccato" che le tasse trattenute sulla mia pensione andassero a pagare le spese mediche di chi non ha voluto proteggersi, pur avendone la possibilità.

Adriano Bordin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/12/2020 è stata di **56.677**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Padova chiude il centro alle auto, ma spuntano i "furbetti"

Sabato di passione ieri a Padova con la chiusura del centro deciso per la prima volta dal sindaco Giordani per evitare in città folla e soprattutto assalti dei forzati dello shopping

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Bestemmia in diretta video: bufera sul consigliere di maggioranza

Sono più vicini al popolo? No, io preferisco essere rappresentato da persone corrette e non volgari che non offendano mai nessuno di chi li ascolta e per cui dovrebbero governare bene **(marcoM75)**

Domenica 20 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Un piano di rinascita: le qualità che servono

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) divenire più chiare e comprensibili, e quindi si arriverà finalmente a un accordo o a una rottura. Anche se sono convinto che, come è avvenuto in Europa per Polonia e Ungheria, la realtà dei fatti obbligherà ad un accordo, mi limito a sottolineare come queste prolungate incertezze stiano pesantemente ostacolando la formulazione dettagliata e la precisa definizione del cammino da compiere per preparare il progetto italiano dedicato all'impiego dei fondi europei.

Non siamo stati ovviamente in grado di presentare, come è avvenuto in Francia già all'inizio di settembre, un piano preciso e dettagliato in decine di capitoli nei quali sono elencati, uno per uno, gli obiettivi, i fondi disponibili, le autorità amministrative responsabili e il giorno di consegna dei singoli progetti. Anche se lanciato col titolo evocativo di "France Relance", il volume risulta estremamente efficace, ma altrettanto noioso.

Tre mesi dopo è uscita la nostra bozza di piano, con il raffinato titolo: "Piano di Ripresa e Resilienza". Rispetto a quello francese, ha caratteristiche opposte: tanto evocativo nel delineare gli obiettivi generali e le necessarie riforme, quanto ancora indefinito nel precisare i singoli progetti con i costi, i tempi, i metodi e i responsabili per metterli in atto.

Non è qui la sede per criticare la distribuzione dei fondi tra i sei capitoli indicati dal progetto della Commissione Europea: sottolineo solo come le risorse destinate alla scuola e alla sanità siano del tutto insufficienti in relazione agli obiettivi e all'importanza di questi settori. Mi limito a riflettere sul metodo da seguire per arrivare presto e bene alle decisioni necessarie per elaborare la nostra strategia della ripresa post-Covid.

La responsabilità politica non può che essere in capo al Presidente del Consiglio, coadiuvato, come è naturale e comune in tutti i paesi, dai ministri responsabili dell'economia e sotto il continuo stimolo e controllo del Parlamento. La necessaria e quotidiana funzione di coordinamento con i ministeri, le autorità regionali e locali deve tuttavia essere esercitata da una struttura a questo dedicata. In Francia è l'Autorità di Piano e in Italia, è chiamata CIPE, cioè Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

Una struttura recentemente messa in un angolo e che deve essere perciò urgentemente rinforzata dall'immissione di funzionari pubblici di alto livello e, dove necessario, integrata da collaudate competenze esterne. Il loro contributo tecnico è prezioso, ma non è in grado di produrre in pochissimi mesi i risultati che sono il frutto, invece, di un'approfondita conoscenza non solo del settore nel quale operano, ma anche del funzionamento delle strutture pubbliche.

Solamente una mobilitazione straordinaria e coordinata delle diverse burocrazie, aiutata dalla messa in atto dei propositi di riforma e semplificazione contenuti nel Piano, può creare e rendere operativa la cultura del cambiamento necessaria per utilizzare i fondi europei.

Si può giustamente obiettare che la nostra burocrazia non è, in molti casi, al livello di quella degli altri paesi, e si può anche sottolineare che, negli ultimi anni, essa è stata ulteriormente indebolita per quantità e qualità.

Questa constatazione non ci fornisce tuttavia un'alternativa migliore rispetto alla necessaria, anche se difficile collaborazione, fra politica e burocrazia. Una task-force esterna non avrebbe i necessari strumenti di analisi e non potrebbe che essere rifiutata dal Parlamento e da tutti i rappresentanti della politica regionale e locale.

Mi auguro quindi che questo mese che ci separa dal futuro confronto, sia utilizzato per costruire lo strumento necessario a rendere operativo il nostro Piano di Ripresa e Resilienza. Come ultima curiosità personale mi sono chiesto come mai, nel titolo di questo documento, si sia usata la parola "Resilienza", così di moda nelle analisi socio-politiche ma, nello stesso tempo, così poco conosciuta dai comuni mortali. In questi casi non resta che ricorrere al vocabolario. L'autorevole Zingarelli definisce la resilienza come "la capacità di un materiale di resistere ad urti improvvisi senza spezzarsi".

Che sia questo il motivo per cui il governo ha scelto questo titolo così particolare e, in questo caso, così benaugurante?

La vignetta

G
Domenica 20 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

cdp

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 20, Dicembre 2020

Beato Vincenzo Romano. Sacerdote A Torre del Greco presso Napoli, si dedicò con tutte le forze all'istruzione dei fanciulli e alla cura delle necessità di operai e pescatori.

7°C 11°C
Il Sole Sorge 7:43 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 12:02 Cala 22:47

DAL TEATRO VERDI IL CONCERTO PER MANO SINISTRA DI GIOVANNI NESI

Virtuoso del pianoforte

Protagonista Bach

A pagina XIV

Scuole in gara

Distribuiti i premi del concorso "Un libro da consigliare"

A pagina XIV

Accordo

Impianti sciistici di Sappada via libera al patto con il Veneto

Ok della giunta Fvg all'intesa sugli impianti di Sappada. Lo ha varato nell'ultima seduta.

A pagina V

Ressa in centro, scatta la serrata

▶Troppa gente, a Udine adottata ieri la chiusura temporanea In regione i primi vaccinati il 27 dicembre saranno 265

▶Per numero di nuovi contagi Fvg sesto territorio in Italia Positivo il direttore della Protezione civile. Meno ricoveri

Nel giorno dello struscio del sabato in cui scatta la "serrata" del centro di Udine, in virtù dell'ordinanza anti-assembramenti del sindaco Pietro Fontanini, e tutti fanno i conti con i nuovi paletti natalizi messi dal Governo, la Regione (che sconta pure la positività del direttore della Protezione civile) si prepara ai vaccini: il 27 dicembre saranno 265 le persone che si sottoporranno alla prima delle vaccinazioni anti-covid. Lo hanno annunciato il presidente Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi dopo la cabina di regia per mettere a punto l'operazione. Coinvolti in prima battuta i sanitari. Ancora elevati i dati dei contagi.

A pagina II

INTENSIVA Numeri in calo

Trapianti in crescita Record tutto friulano

▶Nonostante le difficoltà di quest'anno gli interventi fatti in Fvg sono aumentati

l Friuli Venezia Giulia che non si smentisce, la terra che si riconferma solidale e generosa. Anche ai tempi del Covid. Tanto sa superare, in questo terribile 2020, il numero di trapianti di organo dello scorso anno: 114 in questo fine dicembre, a fronte dei 101 del 2019. Numeri record se si considera che a livello nazionale è stimato un calo di 380 trapianti, "un'enormità" sottolinea il direttore del Centro regionale trapianti, Roberto Peressutti.

Zancaner a pagina V

INTERVENTO In sala operatoria

Calcio serie A Oggi in Sardegna

Udinese, l'occasione per allungare

In casa di un Cagliari che ancora non ha trovato il proprio equilibrio, con una difesa trafitta già in ventitrè occasioni, i bianconeri di Gotti puntano oggi ad allungare la serie positiva e intenzionati a non fare regali come accaduto in casa con il Crotone

A PAGINA XI

I movimenti

In 100 Comuni confinamento attenuato

Gli abitanti di un centinaio di Comuni della provincia di Udine (su 153 in Fvg) potranno spostarsi in un raggio di 30 chilometri rispetto ai confini del paese di residenza durante il lockdown natalizio anti Covid. Potranno godere di questa possibilità coloro che hanno la residenza in un centro con meno di 5mila abitanti. Il confinamento sarà meno soffocante per loro.

Lanfrit a pagina II

Carabinieri

Recuperato un dipinto fiammingo

I Carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale di Udine hanno restituito al legittimo proprietario, un avvocato di Roma, il dipinto «Notturno con briganti e cavalli intorno a un fuoco» del pittore fiammingo Leonaert Bramer (1596-1674), conosciuto in Italia anche come Leonardo delle Notti. L'opera era stata rubata da ignoti nel febbraio 2006 all'interno di una casa d'aste di Roma e poi è ricomparsa all'incanto.

A pagina VII

«Le finestre vibrano», protesta contro il supermarket

Si infiamma la "guerra" del rumore in viale Palmanova. A dare battaglia il comitato di residenti, nato quest'estate e sostenuto «da 29 firme di abitanti», come ricorda il portavoce Michele Venier per protestare contro «le numerose casistiche di disturbo generate dal punto vendita Lidl situato in viale Palmanova 153, le cui aree di carico-scarico e smaltimento sono state realizzate a pochi metri dalle abitazioni, dove non direttamente confinanti», come si legge nell'atto costitutivo. «Casistiche» doviziosamente elencate in un documento di sette pagine fitte fitte di annotazioni, con date e orari «a dimostrazione che nulla è cambiato nonostante le segnalazioni». Non si è fatta attendere la posizione della catena di supermarket, interpellata dal cronista. «Con riferimento alla vicenda in oggetto, Lidl Italia non ha mai ricevuto segnalazioni ufficiali. Nello spirito che da sempre contraddistingue l'operato dell'azienda, molto attenta alle esigenze della comunità, Lidl manifesta piena apertura a capire quale siano i disagi riscontrati dal vicinato, con la volontà di trovare un punto d'incontro. Resta quindi a disposizione per avviare un confronto con il comitato in tempi brevi».

De Mori a pagina VII

CARICO E SCARICO MERCI Una foto dell'area di carico e scarico del punto vendita

Virus, la situazione

Vaccini, i primi in Fvg saranno 265 sanitari

▶L'annuncio della Regione. Poi toccherà agli anziani e agli operatori che li assistono Confcommercio contro le restrizioni: «Provvedimento fuori tempo massimo»

IL QUADRO

UDINE Nel giorno dello struscio del sabato in cui scatta la "serrata" del centro di Udine, in virtù dell'ordinanza anti-assembramenti del sindaco Pietro Fontanini, e tutti fanno i conti con i nuovi paletti natalizi messi dal Governo, la Regione (che sconta pure la positività del direttore della Protezione civile) si prepara ai vaccini: il 27 dicembre saranno 265 le persone che si sottoporranno alla prima delle vaccinazioni anti-covid. Lo hanno annunciato il presidente Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi dopo la cabina di regia per mettere a punto l'operazione. Coinvolti in prima battuta i sanitari. «Le prime 265 dosi verranno somministrate in una sede che verrà resa nota nei prossimi giorni, con l'obiettivo di completare le inoculazioni nell'arco di 48-72 ore. A curare la somministrazione sarà il personale sanitario, che verrà formato dall'Istituto superiore di sanità». Dal giorno successivo la struttura commissariale dovrebbe mettere a disposizione della Regione ulteriori dosi con le quali si andrà ad estendere la vaccinazione agli operatori del Ssr e delle residenze per anziani, oltre che agli ospiti delle case di riposo..

ORDINANZA

Se venerdì non c'era stata così tanta ressa da richiedere la "serrata" temporanea dei varchi, ieri la chiusura ventilata è scattata nel tardo pomeriggio di fronte alla folla che si stava riversando in centro: una procedura adottata dall'ufficiale più alto in grado della Polizia locale, con il via libera del sindaco. Venerdì, invece, come confermato dal comandante della Polizia locale Eros Del Longo, «tutto è filato liscio: nessun controllo nessun verbale». L'ordinanza Fontanini sarà in vigore anche oggi dalle 15 alle 19.30. Il presidio è garantito dagli uomini delle forze di polizia e dai volontari della Protezione civile.

I DATI

Ieri il Fvg era nella top ten delle regioni con il maggior numero di positivi nelle ultime 24 ore, al sesto posto dopo Veneto (3.834), Lombardia (1.944), Emilia Romagna (1.641), Lazio (1.410), Puglia (1.382), con 974 contagi (erano 753 il giorno prima) su 12.921 tamponi (pari al 7.54%), di cui 1.825 antigenici rapidi. In provincia di Udine poco meno di metà delle nuove positività con 366 casi. Secondo i dati aggiornati della Regione si sono contate meno vittime (8 casi più 1 pregresso, 23 in meno rispetto a ieri) e in miglioramento anche i dati delle terapie intensive (55 pazienti totali, -4) e i ricoveri in altri reparti (594, -7). In provincia si sono aggiunti alla triste somma altri 4 decessi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 44.533, di cui 19.812 a Udine. I casi attuali di infezione risultano essere 14.127. In isolamento 12.831 persone, 260 in più del giorno prima.Sorvegliate speciali le case di riposo, dove i nuovi contagi sono 18 fra gli ospiti e 20 fra i sanitari. Nell'AsuFc altri tredici operatori infettati: sette infermieri, due medici e quattro Oss. Infine, da registrare la positività al virus di quattro persone rientrate dalla Romania, una dall'Egitto, una dal Messico e una dall'India. Fra le persone risultate positive al virus anche il direttore della Protezione civile Fvg Amedeo Aristei. Lo ha reso noto lo stesso vicepresidente Riccardi su Twitter, spiegando che «a seguito di lievi sintomi, questa mattina il direttore Aristei è risultato positivo. Inaccessibili e in corso di sanificazione i locali con sua permanenza, già in isolamento fiduciario contatti stretti». Riccardi ha fatto sapere di non essere fra le persone in isolamento.

LE REAZIONI

Dopo le misure decise dal Governo per le Feste Confcommercio Fipe nazionale parla di «cronaca di una morte annunciata». È il commento, sofferto, su due settimane di chiusura imposte dal decreto varato dal governo, in un periodo che pesa per il 20% sul fatturato di un intero anno. Con la conseguenza di migliaia di imprese a rischio cessazione, definitiva, anche in Friulia Venezia Giulia. «Le categorie dei pubblici esercizi e della ristorazione si ritrovano ancora una volta spiazzate da decisioni nazionali che vengono prese all'ultimo minuto – dichiara il presidente provinciale FipeAntonio Dalla Mora –, quando più di un imprenditore aveva

già raccolto le prenotazioni per il pranzo di Natale e acquistato pure una parte della merce per realizzarlo». Il provvedimento comunicato dal presidente del Consiglio, «fuori tempo massimo», dice ancora Dalla Mora, «è sconcertante per la confusione dei contenuti e per il fatto che una volta ancora penalizza le stesse categorie già massacrate a partire dal mese di marzo. Ed è pure uno scaricare su di noi le responsabilità di un fallimento nel contenimento del contagio. Ma ci sentiamo pure nel mirino per il fatto che i promessi ristori non possono tenere conto del fatto che le occasioni delle feste sono per noi un fattore determinante nel fatturato annuale». Anche il mondo della scuola protesta. Per il movimento Priorità alla scuola gli studenti scendono in piazza anche a Udine, oltre che in altre 27 città, il 23 dicembre.

Spostamenti, ecco i Comuni che avranno più libertà

LA PANORAMICA

UDINE Gli abitanti di un centinaio di Comuni della provincia di Udine (su 153 in Fvg) potranno spostarsi in un raggio di 30 chilometri rispetto ai confini del paese di residenza durante il lockdown natalizio anti Covid. Potranno godere di questa possibilità coloro che hanno la residenza in un centro con meno di 5mila abitanti. Il confinamento previsto durante i giorni arancioni – dal 28 al 30 dicembre e il 4 gennaio – per loro sarà dunque meno soffocante, ma negli spostamenti consentiti non dovranno comunque recarsi nel capoluogo di provincia. Memore, infatti, delle osservazioni avanzate dai territori – causa le situazioni paradossali createsi nel corso degli scorsi confinamenti a fasce - il Governo nel decreto legge di venerdì sera ha previsto che gli abitanti dei Comuni con una popolazione fino a 5mila abitanti possano spostarsi anche fuori dai confini comunali in un raggio non superiore ai 30 chilometri e senza la possibilità di raggiungere il capoluogo provinciale. Abitare infatti nella maggior parte dei centri della regione non è come abitare in un grande centro cittadino, con il rischio di non poter accedere a servizi importanti, se non fosse possibile varcare i confini di residenza. Godranno di questa libertà di spostamento coloro che abitano a Mortegliano, Reana, Gonars, Tarvisio, Premariacco, Talmassons, Buttrio, Castions di Strada, Sedegliano, Lestizza, Pradamano, Bagnaria Arsa, Aquileia, Corno di Rosazzo, Palazzolo dello Stella, Artegna, Cassacco, Osoppo, Ruda, Ragogna, Faedis, Carlino, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Varmo, Morsano al Tagliamento, Nimis, Mereto di Tomba, Porpetto, Moruzzo, Paularo, Muzzana del Turgnano, Bertiolo, Rive d'Arcano, Santa Maria la Longa, Magnano in Riviera, Dignano, Villa Santina, Colloredo di Monte Albano, Trasaghis, Coseano, San Pietro al Natisone,

IL PRESIDENTE: SI RISCHIA IL CAOS SHAURLI: «ALMENO A NATALE FEDRIGA SMETTA DI FARE L'INDIGNATO»

BORGHI Drenchia è il più piccolo comune

Torreano, Arta Terme, Paluzza, Aiello, Venzone, Ovaro, Bicinicco, Marano Lagunare, Forgaria, Attimis, San Vito di Fagagna, Treppo Grande, Moggio Udinese, Moimacco, Capriva del Friuli, Trivignano, Precenicco, Pontebba, Sappada, Enemonzo, Sutrio, San Vito al Torre, Flaibano, San Leonardo, Cavazzo Carnico, Ampezzo, Resia, Forni di Sopra, Malborghetto Valbruna, Socchieve, Prato Carnico, Pulfero, Verzegnis, Amaro, Prepotto, Bordano, Treppo Ligosullo, Lauco, Cercivento, Chiopris-Viscone, Chiusaforte, Lusevera, Forni di Sotto, Zuglio, Taipana, Forni Avoltri, Ravascletto, Montenars, Comeglians, Raveo, Rigolato, Sauris, Savogna, Stregna, Grimacco, Resiutta, Preone, Dogna e Drenchia, quest'ultimo il più piccolo Comune del Friuli Venezia Giulia, con 102 abitanti. «Credo che in questo decreto ci sia abbastanza confusione», ha commentato ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, pur ammettendo di capire «le difficoltà delle scelte di questi momenti». A ribattere è stato il segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, che si è chiesto: «Ma cosa ha fatto Fedriga per poter criticare? Almeno a Natale la smetta di fare l'indignato – ha aggiunto -. Il Friuli Venezia Giulia finisce tra i peggiori d'Italia per contagi e decessi, con strutture e operatori stremati e all'esasperazione, con prevenzione e sanità territoriale in grande difficoltà. Fedriga – ha concluso Shaurli – dovrebbe piegare non lamentarsi».

A.L.

CHIUSURA Ieri la chiusura ventilata è scattata nel tardo pomeriggio di fronte alla folla che si stava riversando in centro: una procedura adottata dall'ufficiale più alto in grado della Polizia locale, con il via libera del sindaco.

Troppa gente in centro scatta la serrata temporanea ai varchi

▶Tanti giovani nell'ultimo sabato prima di Natale
L'ordinanza è stata messa in pratica nel pomeriggio

LA DECISIONE

UDINE Nell'ultimo sabato prima di Natale, è scattato il blocco dei varchi in centro città, anche se l'afflusso è stato minore rispetto allo scorso fine settimana. Molta gente, anche considerando la chiusura dei centri commerciali, si è riversata ieri a Udine per gli ultimi acquisti, ma soprattutto per gli aperitivi e le tradizionali vasche. Verso le 16.30 quindi, la Polizia locale ha applicato l'ordinanza emanata dal sindaco Pietro Fontanini, che prevedeva di contingentare le sei porte di accesso al cuore cittadino per evitare assembramenti. «I varchi – ha spiegato l'ufficiale del Comando di via Girardini, Mario Cisilino -, sono stati attivati dalle 16.30 alle 17.30 circa: c'è stato un po' di afflusso, ma non grosse criticità; in particolare, il movimento si è registrato al varco tra via Cavour-Poscolle-Canciani e a quello in Piazza Libertà. Quindi abbiamo fatto entrare le persone man mano che le altre defluivano. Pochissima, comunque, la gente in coda e tutte le persone erano tranquille». Anche perché i tempi di accesso non sono stati lunghi: in piazzetta Marconi, ad esempio, gli agenti facevano entrare le persone in base a quelle che uscivano, ma il flusso è rimasto pressoché continuo, senza attese. Uno dei punti "caldi" è stata la Galleria Bardelli dove inizialmente i pedoni potevano muoversi sia in entrata sia in uscita; l'afflusso, però, mescolato alle file in attesa di entrare nei negozi (in particolare fuori Zara e Sephora mentre altri negozi come Tiger e Kiko erano chiusi), ha spinto le forze dell'ordine a regolare il passaggio: il varco è stato quindi spostato verso via Poscolle e la galleria è diventata "a senso unico" solo in uscita, mentre chi voleva entrare è stato invitato a usare via Valvason.

LA SITUAZIONE

La sensazione generale, comunque, è che le persone arrivate in città fossero molte meno di quanto accaduto una settimana fa, quando le immagini del centro avevano spinto lo stesso Fontanini a fare un appello a cittadini, negozi e locali per evitare le situazioni di rischio sanitario, e lo avevano spinto a decidere di contingentare l'area più centrale. Probabilmente, quindi, la gente ha preferito "spalmarsi" lungo tutta la giornata, accogliendo di fatto l'appello del sindaco, tanto che anche la mattinata di ieri è stata un po' più movimentata del consueto. Grandi protagonisti dell'ultimo sabato prenatalizio in centro sono stati i giovani: «Si sono visti tantissimi giovani – ha commentato il presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan -, però gli acquisti nei negozi sono andati così così. Una cosa che si nota è che inoltre le persone si stufano a fare la coda per entrare nelle attività, soprattutto se vogliono fare acquisti veloci». Le misure anti assembramento potranno scattare, se necessario, anche oggi pomeriggio tra le 15 e le 19.30. L'area interessata dalle misure restrittive è compresa nel perimetro tra via Cavour, piazza Libertà, vicolo Sottomonte, piazzetta Marconi, via Sarpi, via Valvason e via Canciani. Lungo queste strade, tutti i varchi minori saranno transennati. Le "porte di accesso" si troveranno invece all'inizio di via Valvason, in Galleria Bardelli (tra via Canciani e via Rialto), all'incrocio tra via Poscolle e via Canciani, in via Savorgnana, in piazza Libertà e in piazzetta Marconi. Se nell'area delimitata si dovessero verificare nuovamente situazioni di eccessivo afflusso, i varchi saranno chiusi e riaperti solo dopo un sufficiente deflusso di persone. Possono sempre entrare i residenti e chi lavora nelle attività interne al perimetro.

Alessia Pilotto

Superati i numeri dei trapianti del 2019, dati da record in Fvg

▶Sono stati eseguiti 114 interventi contro i 101 dell'anno precedente

SALUTE

UDINE Il Friuli Venezia Giulia che non si smentisce, la terra che si riconferma solidale e generosa. Anche ai tempi del Covid. Tanto sa superare, in questo terribile 2020, il numero di trapianti di organo dello scorso anno: 114 in questo fine dicembre, a fronte dei 101 del 2019. Numeri record se si considera che a livello nazionale è stimato un calo di 380 trapianti, "un'enormità" sottolinea il direttore del Centro regionale trapianti, Roberto Peressutti. L'anno della pandemia ha fatto batter in regione 21 cuori nuovi, ha permesso a 25 pazienti di avere un fegato funzionante e a 68 un nuovo rene. «In questa situazione tragica che ha colpito anche gli operatori sanitarie mettendo in difficoltà tutto il sistema - afferma Peressutti – grazie alla disponibilità di tante persone, dai medici alle famiglie alle associazioni, in regione siamo in controtendenza rispetto al dato nazionale che vede una riduzione di donatori dell'11%. Qui in Fvg quest'anno i donatori sono passati da 33 a 38, «il che si traduce in un'opportunità per tanti pazienti». sottolinea Peressutti.

L'APPELLO

Non si muore solo di Coronavirus. Lo sanno i tanti malati in attesa di un trapianto. Lo sanno gli operatori. «Ognuno di noi può fare la sua parte – sostiene il coordinatore – rispettare le regole anti Covid si traduce in gesti semplici, ma che aiutano a offrire una possibilità di trattamento a tutti. Altrimenti – aggiunge – rischiamo di portare il sistema verso l'incapacità di dare risposte a tutti. Ora – conclude – è importante mantenere alto il livello di attenzione collaborazione anche per rilanciare le iniziative di informazione ai cittadini per esprimersi nei confronti della donazione. Finora noi abbiamo registrato una riduzione delle opposizioni al dono, ma è importante non dare nulla per scontato». L'obiettivo è quello di confermare i dati dello scorso anno che vedono il Fvg, con un indice del dono di 54,42, quinta in Italia per donazione e, nella speciale classifica delle province stilata dal Centro nazionale trapianti, vede tutti e quattro i capoluoghi tra i primi venti a livello nazionale: Trieste al 14° posto, Udine al 15°, poi Gorizia e infine Pordenone al 18°.

PERESSUTTI: «OGNUNO DI NOI PUÒ FARE LA SUA PARTE RIDOTTO IL DATO DELLE OPPOSIZIONI»

IL SANGUE CHE SERVE

«Le chirurgie non si sono fermate e il nostro compito è sempre più importante». È chiaro il messaggio lanciato dal presidente dell'Associazione friulana donatori sangue, Roberto Flora che snocciola numeri incoraggianti. «Rispetto alla prima ondata – dice – ora si va avanti con le donazioni. Abbiamo registrato un lieve calo nel corso dell'anno – una flessione marginale che ha portato a un totale di 36.000 donazioni a fronte delle 37.000 dello scorso anno – ma va considerato che al pomeriggio il centro raccolta non è aperto, ci sono problemi di personale e le scuole sono state chiuse». Ma, nonostante le difficoltà, il sangue non è mancato, "è il momento di rimboccarsi le maniche – afferma Flora –. Anche le autoemoteche sono diventate punti di riferimento importanti sul territorio e abbiamo registrato 1.500 nuovi iscritti quest'anno. In un anno terribile riscontriamo una buona tenuta, il gesto solidale e la coscienza dei donatori non sono venuti meno». L'Afds prosegue il suo impegno anche nella campagna di sensibilizzazione nelle scuole . L'associazione chiude l'anno con un bilancio positivo.

IN REGIONE I DONATORI SONO PASSATI DA 33 A 38 NEGLI ULTIMI DODICI MESI

Una speranza contro il Covid è rappresentata dal plasma iperimmune, di cui parla da mesi e che molte strutture sanitarie stanno già utilizzando. «Diamo ai donatori tutte le informazioni necessarie anche per questo tipo di donazione – afferma Flora, spiegando che si tratta "di una normale donazione di plasma. Quello con presenza di anticorpi alti viene classificato come iperimmune, altrimenti passa alla normale lavorazione del plasma da cui si ricavano farmaci».

Lisa Zancaner

Sappada

Ok all'intesa sugli impianti

Ok della giunta Fvg all'intesa sugli impianti di Sappada. «Il Friuli Venezia Giulia, attraverso la restituzione al Veneto di quota parte dei contributi erogati alla società di gestione degli impianti sciistici del comprensorio di Sappada, imprime una decisiva accelerazione a favore del rilancio del turismo montano regionale», dice l'assessore Sergio Emidio Bini. «Con i 207mila euro oggetto dell'intesa si andrà in particolar modo a superare ogni criticità».

«Basta rumori», la sfida al supermarket

▶Il comitato: «Stress sonoro, c'è chi non usa la camera più vicina per colpa delle vibrazioni del compattatore»

▶Ma il Lidl assicura: «Mai nessuna segnalazione ufficiale Disponibili ad un incontro. Piena apertura per capire i disagi»

IL CASO

UDINE Si infiamma la "guerra" del rumore in viale Palmanova. A dare battaglia il comitato di residenti, nato quest'estate e sostenuto «da 29 firme di abitanti», come ricorda il portavoce Michele Venier per protestare contro «le numerose casistiche di disturbo generate dal punto vendita Lidl situato in viale Palmanova 153, le cui aree di carico-scarico e smaltimento sono state realizzate a pochi metri dalle abitazioni, dove non direttamente confinanti», come si legge nell'atto costitutivo. «Casistiche» doviziosamente elencate in un documento di sette pagine fitte fitte di annotazioni, con date e orari «a dimostrazione che nulla è cambiato nonostante le segnalazioni» Secondo il comitato, che si è appoggiato al Cordicom guidato da Luciano Zorzenone, in alcuni casi diventerebbe «molto difficoltosa la semplice permanenza nelle abitazioni a causa dello stress sonoro». Nel mirino dei residenti, in particolare, un inconsapevole compattatore. «L'apparecchiatura vibra molto. C'è chi - dice Venier - non va più a dormire nella camera da letto più esposta, perché troppo vicina. E poi ci sono le operazioni di carico e scarico merci che avvengono più volte al giorno e non durano due minuti». Certo, riconosce anche lui, quel supermercato esiste dal 2014 e queste azioni «rientrano oggettivamente nella normale operatività» di un punto vendita, che ha cartoni da compattare, rifiuti da smaltire e bancali da scaricare. Ma, dice, una soluzione al problema va trovata «perché chi vive lì vicino ne subisce le conseguenze, chi più chi meno». «Abbiamo formato un comitato per rendere noto il problema. Abbiamo parlato con il personale. Ne abbiamo informato il sindaco e il vicesindaco, che ci ha spiegato che lo avrebbe fatto presente alla Lidl. Ma ad oggi non c'è stato alcun riscontro - dice Venier -. Per questo vorremmo inviare nuovamente una lettera al sindaco, informando anche altri organi competenti. Se necessario lo faremo».

L'ELENCO

Nella lista dei rumori messi all'indice dal comitato Qualità della vita in viale Palmanova, si va dalle operazioni di carico-scarico dei camion («Per attenuare l'impatto è necessario tenere chiuse le finestre») che cominciano al mattino e possono proseguire «anche fino alle 21.30», all'"odiato" compattatore che serve a ridimensionare cartoni e altri materiali («Le vibrazioni - sostiene il comitato - non di rado fanno vibrare i vetri. È insopportabile»). Ma nell'elenco dei cittadini in rivolta c'è anche la movimentazione dei bancali, la sostituzione del cassone del compattatore, lo svuotamento dei cassonetti da parte degli addetti della Net. Agosto, si legge nel documento del comitato «è stato probabilmente uno dei peggiori mesi dell'ultimo anno». Ma Venier ha annotato casi particolari di rumori anche il 23 settembre, il 1., il 7, il 12, il 21, il 26 e il 27 ottobre (sempre per il compattatore e per gli orari scelti) e a novembre il 18, il 25 e il 27, fino ad arrivare al 17 dicembre (ma per i cassonetti svuotati dalla Net).

LA SOCIETÀ

Non si è fatta attendere la posizione della catena di supermarket, interpellata dal cronista. «Con riferimento alla vicenda in oggetto, Lidl Italia non ha mai ricevuto segnalazioni ufficiali. Nello spirito che da sempre contraddistingue l'operato dell'azienda, molto attenta alle esigenze della comunità, Lidl manifesta piena apertura a capire quale siano i disagi riscontrati dal vicinato, con la volontà di trovare un punto d'incontro. Resta quindi a disposizione per avviare un confronto con il comitato in tempi brevi». Il vicesindaco Loris Michelini, per parte sua spiega che «mi sono impegnato con il Cordicom e il comitato a parlare con il responsabile locale di Lidl. Questo è un problema fa privati. Vedremo di fare un incontro: favorirò il contatto per cercare di arrivare a una soluzione».

Camilla De Mori

NEL MIRINO DEI RESIDENTI **Una foto dell'area di carico e scarico del punto vendita**

Carabinieri tutela patrimonio

Restituito il dipinto fiammingo

CARABINIERI

UDINE I Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale di Udine hanno restituito al legittimo proprietario, un avvocato di Roma, il dipinto «Notturno con briganti e cavalli intorno a un fuoco» del pittore fiammingo Leonaert Bramer (1596-1674), conosciuto in Italia anche come Leonardo delle Notti. L'opera era stata rubata da ignoti nel febbraio 2006 all'interno di una casa d'aste di Roma e poi è ricomparsa all'incanto, in vendita per conto terzi, in un esercizio capitolino di settore. I militari hanno individuato la proposta di vendita del dipinto, un olio su ardesia delle dimensioni di 16 per 21 centimetri, del valore di 15 mila euro, nel corso del quotidiano monitoraggio del web finalizzato alla ricerca di beni rubati.

Le verifiche condotte attraverso la consultazione della «Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti», hanno consentito di accertarne la provenienza furtiva, che ha trovato riscontro anche nel Bollettino delle ricerche «Arte in ostaggio» pubblicato nel 2006. I Carabinieri del Nucleo friulano hanno denunciato i presunti responsabili per le opportune valutazioni da parte della Procura di Roma.

Spilimberghese Maniaghese

IL SINDACO

Michele Leon: misure per garantire il transito lungo le strade interessate per evitare così disagi

Oltre 2 milioni per collegare le fognature dei comuni

▶Amministrazione di San Giorgio e Lta insieme per il grande progetto

SAN GIORGIO

L'amministrazione comunale di San Giorgio della Richinvelda e Livenza Tagliamento Acque, ente gestore del servizio idrico integrato, hanno avviato uno dei cantieri più importanti degli ultimi anni, ovvero la tanto attesa realizzazione delle fognature e il successivo collegamento del sistema fognario comunale degli abitati di Rauscedo e Domanins, attualmente dotati di propri impianti di trattamento, alla rete fognaria "ex Cises" con recapito finale al depuratore di San Vito. L'intervento permetterà di dismettere gli impianti locali, di garantire un trattamento più spinto dei reflui a beneficio dell'ambiente e della qualità della vita e garantirà l'allacciamento di parte degli utenti attualmente non serviti da fognatura. L'importo complessivo dell'opera, che interessa nel tratto finale anche il territorio del Comune di Valvasone Arzene per i collegamenti terminali, ammonta a 2,17 milioni di euro.

I LAVORI

I lavori interesseranno principalmente l'abitato di Domanins in particolare le vie Belvedere, Cianeis, Meduna e Borgo Leone. Le opere prevedono, inoltre, la realizzazione di locali manufatti di regolazione delle portate collettate: saranno costruiti un nuovo impianto di sollevamento e sfioro all'interno delle pertinenze dell'attuale sistema di trattamento di via Cianeis e un nuovo manufatto di sfioro in corrispondenza a via Borgo Leone. I lavori hanno già preso avvio con l'arrivo delle imprese sul territorio partendo da via Cianeis, attualmente chiusa al traffico. L'appalto è stato aggiudicato ad un'associazione temporanea di imprese di Concordia Sagittaria e di Pasiano di Pordenone. Le ditte avevano già avviato nel mese di novembre i primi accertamenti in merito ai sottoservizi esistenti lungo le strade interessate dai lavori.

IL SINDACO

«A mano a mano che il cantiere avanza, c'è una continua collaborazione con il municipio - fa sapere il sindaco Michele Leon -: l'azienda potrà fornire informazioni di maggior dettaglio sulla successione delle varie fasi lavorative e sulle misure che metterà in atto per garantire il transito lungo le strade interessate così da ridurre al minimo i disagi ai residenti. Successivamente alla realizzazione della dorsale principale, sarà possibile rendere effettivi i collegamenti dei singoli utenti interessati ai quali verrà installato un pozzetto appena fuori dalla loro proprietà». «È una grande opera di civiltà – aggiunge Leon, ringraziando i vertici di Lta per la serietà con cui hanno gestito l'importante progettazione dell'opera – che qualificherà il nostro territorio lasciando alle nuove generazioni un territorio più sano dal punto di vista ambientale. Ai cittadini chiedo collaborazione».

Lorenzo Padovan

CANTIERE Via ai lavori per collegare la rete fognaria dei piccoli comuni a quella delle città

Tramonti di Sotto

Rotonda di Ponte Racli, la Regione stanzia i fondi

Tra le opere collegate alla legge di stabilità c'è anche la rotonda di Ponte Racli, in Comune di Tramonti di Sotto. Ad annunciare la novità è il consigliere comunale Gabriele Mongiat. «Si tratta di una notizia straordinaria per le centinaia di persone che avevano firmato una petizione con cui si sollecitava una soluzione per quel punto nero della viabilità locale. La giunta Fedriga ha saputo ascoltarci, diversamente dai predecessori che non avevano mai preso in considerazione le nostre istanze e ha individuato i 350 mila euro con cui Fvg Strade potrà procedere con la realizzazione dei lavori». Per il momento è stato affidato il progetto di fattibilità a uno studio di Spilimbergo: «Siamo persuasi che prima di procedere con l'elaborato grafico i tecnici sentiranno anche la popolazione - conclude Mongiat -: nell'attuale descrizione del progetto si parla di rotonda, che tuttavia precedenti professionisti avevano detto essere di difficile realizzazione per la conformazione dell'arteria e la presenza della diga di Redona. Il Comitato è più favorevole a un allargamento della carreggiata, sbancando un paio di metri di costone roccioso, per garantire visibilità a chi deve svoltare per Chievolis e la zona delle dighe».

L.P.

TRAMONTI DI SOTTO Finanziata la rotonda del ponte Racli

Arrivano i pacchi di Natale del Rotary

MANIAGO

Il Rotary Club Maniago-Spilimbergo ha preparato anche quest'anno 130 "Confezioni di Natale" per le famiglie indigenti del territorio della zona montana e pedemontana dei due mandamenti. Il service è realizzato in collaborazione i Servizi sociali dell'Ambito distrettuale 6.4 della provincia che hanno individuato i destinatari nel più rigoroso rispetto della loro privacy. L'impegno dei soci ha permesso il confezionamento dei pacchi - realizzati anche grazie a donazioni dei soci stessi - che nei prossimi giorni saranno distribuiti alle famiglie da parte dei Servizi sociali, della Caritas e della Croce Rossa. Le confezioni contengono tipici prodotti alimentari, anche del Natale: in questo modo è stato aiutato anche il comparto locale dell'agroalimentare, così gravemente colpito dalla contrazione all'acquisto determinato dalla pandemia. Sono stati previsti anche dei buoni spesa del valore di 40 euro ciascuno per le famiglie in maggiori difficoltà che saranno consegnati assieme ai cestini natalizi.

Il presidente del Rotary Club Maniago–Spilimbergo Sergio Dus ha espresso la sua soddisfazione per questo service che vuole essere un piccolo gesto di solidarietà verso chi è in condizioni di difficoltà. Quest'anno sono distribuite anche 150 confezioni di mascherine chirurgiche anti Covid e delle confezioni per la pulizia orale, in particolare per i bambini e i più giovani. L'iniziativa del club fa seguito a quelle attivate per l'emergenza sanitaria con il supporto all'acquisto di attrezzature mediche per l'ospedale di Pordenone, il sostegno alla Via di Natale di Aviano e la devoluzione di fondi ai Servizi sociali, affinché sostengano le famiglie in condizioni di bisogno.

L.P.

Sotto la loggia la speranza nell'albero della Pro loco

SPILIMBERGO

Un vecchio proverbio arabo ricorda come "la speranza sia l'ultima luce a spegnersi". "Saggezza ancestrale, narrante quanto la speranza sia un faro cui tendere, per uscire dalla fosca notte che ci avvolge - fanno notare dalla Pro loco di Spilimbergo -; e come essa sia la fonte di calore attorno cui raccogliersi, finalmente raggiunta l'agognata meta. In questo gelido inverno, mai frase appare più adatta per descrivere la nostra condizione: in particolare per quanto concerne i nostri anziani (sono decine i contagiati in casa di riposo) e i nostri ragazzi, principali vittime sanitarie e socio-economiche della pandemia che ci sta attanagliando da ormai dieci mesi e che ci costringerà alle festività più particolari dal dopoguerra ad oggi". Volendo dare un simbolico segno della propria presenza e vicinanza alla comunità, la Pro Spilimbergo ha allestito nella Loggia di piazza Duomo un albero di Natale speciale: sui suoi rami chiunque potrà lasciare dei bigliettini (messi a disposizione dall'associazione stessa) sui quali scrivere un messaggio personale.

"All'inventiva e alla sensibilità di ognuno il compito di dare voce ai sentimenti presenti nella nostra società - ricordano dalla Pro loco -, in attesa che qualcuno possa metterli su carta; il compito di far riemergere la nostra vivacità, compressa a causa del timore imperante ma sempre pronta a riemergere più forte di prima; il compito di testimoniare la coesione della nostra cittadina, come già dimostrato durante la prima e la seconda ondata di contagi, con numerosissimi atti di generosità gratuita nei confronti dei bisognosi". Ai messaggi più significativi, come premio per l'opera letteraria compiuta, nonché come omaggio natalizio, saranno offerti un'opera musiva, donazione della Scuola di Mosaico; due pubblicazioni locali, dono del Comune di Spilimbergo. A tutti l'invito a partecipare, vergando con la propria penna "lo Spirito del tempo, a ricordo degli straordinari tempi vissuti". Il messaggio di speranza e di augurio per la comunità può essere lasciato fino al 6 gennaio. I vincitori saranno comunicati tramite Facebook e altri canali social del sodalizio.

SUI SUOI RAMI È POSSIBILE LASCIARE DEI BIGLIETTI SUI QUALI SCRIVERE UN AUGURIO PERSONALE O PER LA COMUNITÀ

"Nonostante il periodo difficile, l'associazione punta a far emergere la vivacità e la coesione dei nostri cittadini che continuano a darsi da fare, giorno dopo giorno, per il bene di Spilimbergo", ha concluso il presidente-reggente della Pro loco Thomas Maragno.

L.P.

Sanvitese

L'ASCOM MANDAMENTALE

Il presidente Fabio Pillon: dispiace ma le regole sono regole e vanno rispettata per uscire prima dall'emergenza sanitaria

pordenone@gazzettino.it

G | Domenica 20 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Spritz fuori orario, bar chiuso e multa

▶I clienti sono scappati non appena hanno visto arrivare gli agenti Al vaglio le immagini delle telecamere della zona per identificarli

▶Sanzione da 400 euro per il titolare e serrande abbassate per cinque giorni al "Caffè Posta", che si trova in centro

BAR CHIUSO L'esterno del Caffè Posta in via Manfrin, dove si somministrava da bere fuori orario. In alto: Fabio Pillon

SAN VITO

Pizzicati a bere al bar durante il coprifuoco. Il titolare è stato multato, mentre è caccia ai clienti che sono scappati alla vista delle divise. La Polizia locale li aveva sorpresi all'esterno di un locale di San Vito, in pieno centro, che a quell'ora doveva essere chiuso: si comportavano come in un giorno qualunque pre-emergenza sanitaria, consumando un aperitivo e lo spitz.

NORME IGNORATE

Il fatto è accaduto all'esterno del Caffè Posta, a ridosso dell'ufficio postale del capoluogo. Erano circa le 19, quando, dopo numerosi ed evidenti riscontri, la Polizia locale di San Vito è intervenuta rilevando il mancato rispetto delle norme anticovid, notificando un verbale di contestazione per violazione al Dpcm del 3 dicembre al titolare del pubblico esercizio di via Manfrin, per avere somministrato aperitivi dopo le 18. Dunque in piena violazione della normativa in materia, l'esercizio somministrava bevande ad alcuni avventori che stazionavano nelle pertinenze del bar.

LA FUGA

Non solo. All'arrivo degli agenti, alcuni avventori sono fuggiti, ma la Polizia locale ha già reso noto «che si sta procedendo alla loro identificazione mediante le telecamere del sistema di videosorveglianza che sono attive in quella zona». Il comandante della Polizia locale, Achille Lezi, aggiunge «che in questo caso la gestione dell'esercizio pubblico si era già distinta in passato per gli stessi motivi, comportandosi in analogo modo durante le chiusure stabilite nel mese di aprile».

LA MULTA

La violazione contestata ai gestori è di 400 euro, misura minima prevista dalla legge, e comporta come sanzione accessoria anche la chiusura del locale per 5 giorni, salvo ulteriori provvedimenti del Prefetto.

L'ASCOM

Il referente mandamentale dell'Ascom, Fabio Pillon, si dice dispiaciuto per quanto è accaduto, «ma le regole sono regole e quanto disposto dal Governo e dalla Regione Fvg in materia va rispettato: i limiti imposti servono a uscire prima dalla pandemia». Un fatto analogo era successo sempre a San Vito circa un mese fa. A trasgredire era stato un pubblico esercizio fuori dal centro storico che somministrava bevande al banco in violazione alle disposizioni. Anche in quel caso per il gestore è scattata una sanzione di 400 euro e la chiusura per cinque giorni.

Emanuele Minca

Polizia rurale, aggiornato il regolamento

▶Recepisce le nuove norme sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari

SAN VITO

È stato aggiornato il Regolamento di polizia rurale. Il documento, che ha ottenuto in consiglio comunale il via libera dalla maggioranza e da Forza San Vito (astenute il resto delle opposizioni), è il frutto di un lavoro che ha visto il coinvolgimento di numerosi portatori di interesse. Come illustra l'assessore Giovanna Coppola, «la materia trattata è stata oggetto di modifiche legislative, anche rilevanti e sostanziali, nel corso degli ultimi anni di cui si è reso necessario il recepimento». Nello specifico, sono state introdotte modifiche soprattutto in tema di tutela delle acque, attività agricola e interventi fitoiatrici. In questo caso, la normativa vigente è il Piano d'azione nazionale, la cui analisi ha portato all'integrazione delle prescrizioni sul corretto impiego dei prodotti fitosanitari, regolamentazione delle distanze e principi della difesa integrata. Il sindaco Antonio Di Bisceglie: «Il testo presentato, integrato e approvato in consiglio, non stravolge le prescrizioni esistenti ma le adegua ai termini stabiliti dalla legge con l'obiettivo di tutela della sostenibilità, dell'ambiente, della salute umana e dell'ecosistema». Il punto all'ordine del giorno ha creato però un'aspra battaglia in consiglio. «È grave - affermano i consiglieri Alberto Bernava e Andrea Bruscia dei Cittadini - che dopo un lavoro intenso e partecipato la maggioranza abbia rovinato tutto imponendo degli emendamenti dell'ultimo minuto. Accanto a ciò l'imbarazzo di assistere ad uno sfogo increscioso dell'assessore Giovanna Coppola che ha definito "becero" il comportamento della Coldiretti». Il capogruppo di Amo San Vito, Valerio Delle Fratte, ha posto l'accento su «posta elettronica non recapitata ai destinatari ed emendamenti presentati fuori tempo massimo». Anche il capogruppo di FI, Iacopo Chiaruttini, ha attaccato la maggioranza: «Mi sono molto risentito per come si è giunti a questo punto oggi, stante la fretta e la volontà di approvarlo senza ascoltare i dubbi delle opposizioni e la possibilità di rinviarlo al 2021».

E.M.

Libro in dono sulla storia della Coop Casarsa

CASARSA

Coop Casarsa dona ai Comuni dove ha i punti vendita il libro sulla sua storia come segno di speranza per il futuro. Al termine di un anno segnato dall'epidemia da Covid-19, in cui ha garantito i beni di prima necessità nonché donato 30 mila euro in buoni spesa alle famiglie in difficoltà, Coop Casarsa ha deciso di fare un altro dono. In vista del Natale ha infatti spedito a ognuno dei Comuni in cui ha punti vendita il libro sulla sua storia, iniziata oltre 100 anni fa nel 1919. «Un dono - ha spiegato il presidente di Coop Casarsa Mauro Praturlon - che speriamo sia gradito, anche in questi tempi così complicati a causa dell'emergenza sanitaria. Proprio la storia di Coop Casarsa, che ha resistito alle guerre e alle crisi economiche del Novecento, offre un esempio di resilienza per guardare con fiducia al futuro». Sorta in un paese segnato dalla Prima guerra mondiale appena conclusa, capace di resistere al regime fascista e alle bombe del Secondo conflitto, la cooperativa dal comune di origine si è in seguito allargata a Fiume Veneto, San Martino al Tagliamento, Cordovado, Sequals (con il negozio di Lestans), Aviano (Marsure), San Quirino, Pravisdomini, Codroipo (Goricizza), Ruda, Porpetto, Faedis e in Veneto a Francenigo di Gaiarine, raggiungendo la quota di oltre 16mila soci. A ognuno dei sindaci di queste realtà è stato regalato il libro nonché due copie per la biblioteca locale in modo che possano essere consultati dalla cittadinanza. «Infatti è raccontata la storia di ognuno dei punti vendita - conclude Praturlon - e tutto lo sviluppo di questi decenni, dal primo spaccio fino ai moderni supermercati, sempre però rimanendo, attraverso lo sviluppo della rete commerciale, al servizio delle comunità per la spesa quotidiana, offrendo quantità e qualità allo stesso tempo». Non è l'unica iniziativa promossa in questo scorcio dell'anno. La generosità dei soci di Coop Casarsa a favore dei meno abbienti della regione è emersa anche quando ha donato 3mila euro al Banco alimentare regionale per il carburante e la manutenzione degli automezzi con cui ogni giorno il sodalizio recupera derrate invendute da destinare a enti caritativi convenzionati. I fondi sono stati destinati dai soci attraverso la raccolta punti.

E.M.

Furto, seguono e fanno arrestare il ladro

▶Il proprietario del garage e il vicino carabiniere in azione

ZOPPOLA

Ha atteso la mezzanotte per mettersi al lavoro, protetto dal buio e, almeno così credeva, dal "coprifuoco" delle 22. Ha scelto il garage di una palazzina in via Broili, a Cusano; lo ha aperto e ha portato via alcune cose, convinto che nessuno lo avesse visto. Invece a notare quella presenza sospetta e la mancanza di alcuni oggetti in garage è stata la padrona di casa al rientro dal lavoro. Così ha avvisato subito il marito della presenza di quell'uomo, temendo che fosse accaduto qualcosa.

IL PEDINAMENTO

L'uomo non ha perso tempo ha chiesto l'aiuto del vicino di casa, un carabiniere in servizio alla centrale operativa della Compagnia di Pordenone che stava uscendo di casa per recarsi in caserma. I due hanno cominciato a seguire il ladro e contemporaneamente hanno allertato i carabinieri, informandoli di quanto era appena accaduto.

L'ARRESTO

Una pattuglia del Radiomobile è giunta poco dopo sul posto e ha fermato e arrestato per furto C.V., 36enne slovacco senza fissa dimora. Addosso all'uomo sono stati trovati alcuni oggetti che il proprietario del garage ha riconosciuto come suoi, tra i quali un giubbotto che il ladro indossava (e che il legittimo proprietario non ha rivoluto vista l'emergenza Covid).

IN TRIBUNALE

Ieri si è tenuta l'udienza di convalida in tribunale a Pordenone: all'uomo, difeso dall'avvocato Gianluca Liut, è stata confermata la misura cautelare in carcere e l'udienza è stata rinviata al 4 febbraio 2021. Il giudice ha rilebato l'atteggiamento irrispettoso e irriverente che lo slovacco ha tenuto durante l'udienza sia nei confronti del tribunale sia dello stesso avvocato.

MoltoEconomia
MoltoFuturo
MoltoDonna
MoltoSalute
VACCINO COVID,
LA CORSA È
A OSTACOLI

IL MATTINO
IL GAZZETTINO

Nuovo Quotidiano di Puglia

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV
Alle ore 14 diretta Studio & Stadio condotto da Massimo Campazzo Alle ore 21.30 i commenti con la partecipazione di Collovati

sport@gazzettino.it

Domenica 20 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

NESSUNO REGALO CONTRO IL CAGLIARI

▶In trasferta in Sardegna i bianconeri possono puntare a una nuova vittoria
In attacco il tandem Pussetto-Delofeu, a centrocampo Mandragora chiede posto

Così in campo
Sardegna Arena, ore 15.00

4-2-3-1 CAGLIARI — 3-5-2 UDINESE

Arbitro: Piccinini di Forlì
Assistenti: Lombardo e Perrotti
Quarto uomo: Volpi **Var:** Guida **Avar:** Costanzo

CAGLIARI: 1 Cragno; 22 Lykogiannis, 40 Malukiewicz, 23 Ceppitelli, 25 Zappa; 6 Rog, 8 Marin; 33 Sottil, 10 Joao Pedro, 18 Nandez; 9 Simeone

Panchina: 31 Vicario, 12 Caligara, 2 Godin, 21 Oliva, 20 Pereiro, 19 Pisacane, 30 Pavoletti, 17 T. Tramoni, 44 Carboni, 27 Cerri

Allenatore: Di Francesco

UDINESE: 1 Musso; 50 Becao, 14 Bonifazi, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 38 Mandragora, 37 Pereyra, 90 Zeegelaar; 23 Pussetto, 9 Deulofeu

Panchina: 96 Scuffet, 66 Carnelos, 65 Rigo, 87 De Maio, 18 Ter Avest, 11 Walace, 22 Arslan, 64 Palumbo, 99 Coulibaly, 29 Micin, 15 Lasagna, 30 Nestorovski

Allenatore: Gotti

L'Ego-Hub

Di Francesco tra Covid e alternanza nella rosa

L'AVVERSARIO

UDINE Non c'è pace per il Cagliari. Dopo aver recuperato dal Covid i vari Simeone, Godin e Nandez, la squadra sarda perde per lo stesso motivo altri tre tesserati tra cui il difensore centrale Klavan, che potrebbe essere sostituito proprio da Godin, come affermato da Eusebio Di Francesco durante la conferenza stampa pre gara: «Diego è tra i convocati, ma l'elenco completo lo decideremo dopo l'esito dei tamponi. Anche Walukiewicz ha avuto un problemino che stiamo valutando, vedremo». Contro l'Udinese non sarà semplice: «È una squadra che ha cambiato molto rispetto al passato, ha un giocatore da bollino rosso come De Paul, che è determinante, è il faro dell'Udinese: si difendono bene e anche noi dovremo essere bravi a farlo riuscendo a creare di più e fare male. Turnover? non voglio cambiare troppo perché non va bene». Il Cagliari ha le sue frecce nella faretra: «Joao Pedro da un momento all'altro si può illuminare anche se ultimamente non ha segnato: penso sia cresciuto moltissimo in fatto di atletismo, qualità e in quel ruolo. Abbiamo tanti giocatori che possono accendersi ed essere determinanti, mi auguro di averli spesso al meglio delle loro possibilità. Simeone? Su Giovanni dico che lui e Pavoletti si giocheranno una maglia da titolare, l'alternanza dipende anche dal Covid. Nandez? E' un giocatore a parte: è sempre esuberante, voglioso e disponibile e a Parma mi ha dato un'ottima risposta, anche se era un grosso punto interrogativo». Di Francesco ha detto la sua sulla classifica del Cagliari, non lusinghiera ma nemmeno preoccupante: «Questo è un campionato anomalo. Giochiamo in casa, ma è come se non lo fosse dato che si gioca a porte chiuse. Questa è una carenza per noi, la gara sembra più una partita di allenamento. Sulla classifica dipende sempre da quelle che sono le aspettative, dal mercato che si fa e da come si lavora: però penso che ci toglieremo le nostre soddisfazioni, portando avanti quello che per noi è un percorso definito, senza farci ossessionare dalla classifica».

IN SARDEGNA

UDINE Ci sono concrete possibilità per l' Udinese per far man bassa oggi (alle 15) alla "Sardegna Arena". Soprattutto per il differente stato di salute delle due contendenti; la squadra bianconera sta bene sotto tutti i punti di vista, è in serie positiva da cinque turni e ha raggiunto la posizione mediana. Non si può dire altrettanto bene del Cagliari, che nelle ultime quattro gare ha conquistato tre punti, con la difesa, pur non definendola colabrodo, che ha già subito 23 reti. Ma tutto il complesso di Di Francesco appare in difficoltà. I bianconeri devono quindi approfittarne con cinismo, i regali di Natale li hanno già fatti (al Crotone) e oggi deve essere giornata di raccolta. Naturalmente la prestazione dovrà essere simile a quelle evidenziate delle ultime due trasferte, evitando però il blackout verificatosi a Torino contro i granata che per poco non vanificava una grande partita da parte bianconera. Sottolineare che le difficoltà ci saranno sarebbe sconfinare nel banale, semmai l'Udinese dovrà rimanere sempre compatta, concentrata e attenta, scaltra a approfittare degli errori, che di tanto in anno dovrebbero essere commessi dai cagliaritani, per cercare di andare a bersaglio. Gotti si affida all'attacco leggero: l'inamovibile Pussetto e l'iberico Deulofeu che è in costante crescita, a meno che non venga rilanciato Lasagna, contropiedista nato i cui strappi potrebbero creare danni gravi al Cagliari. Il problema è che Lasagna di questi tempi è un problema, nel senso che sta reagendo male a livello psicologico al fatto che Gotti stia dando fiducia ad altri, che è l'ombra del giocatore ammirato nel post lockdown del torneo scorso e non ha ancora trovato la via della rete. Nel mezzo invece sono in rialzo le quotazioni di Madragora, che per il tecnico di Contarina è vicino al top come ha evidenziato in sede di presentazione della sfida odierna. «In questa settimana per la prima volta abbiamo visto lampi da parte del Rolando che conosciamo. Il ragazzo ha lavorato tantissimo e mi ha dato delle sensazioni di essere vicino al massimo del suo potenziale. Sono contento anche della crescita di Arslan e di Walace, che ha fatto due mesi di assenza e sta a sua volta migliorando molto velocemente. Sicuramente in questo periodo vanno anche dosate le forze, dato che si giocano gare ogni tre giorni».

IN ATTACCO Ignacio Pussetto confermato. Gerard Delofeu lo affiancherà anche se Kevin Lasagna spera

GOTTI: «SENZA PUBBLICO IL CAMPO DI GIOCO CONTA RELATIVAMENTE. CONTENTO PER DE MAIO ANCHE SE SERVE TEMPO PER AVERLO AL MEGLIO»

Non aggiunge altro, ma è chiaro che il turnover ci sarà e in quest'ottica rientra Deulofeu come detto, pure Stryger anche perché Molina, proprio nell'allenamento di ieri si è fermato per un risentimento muscolare ed è rimasto a casa. Per cui si potrebbe proseguire con il rilancio proprio di Mandragora o di Walace.

Sul Cagliari. «Nelle ultime quattro gare non ha mai vinto, ma Di Francesco ha dimostrato di saper mettere in difficoltà chiunque; Il Cagliari è compagine aggressiva che ha diversi giocatori di qualità. Conoscendo le loro caratteristiche cercheremo di costruire la miglior prestazione possibile».

Certo è che l' Udinese in trasferta ha una marcia in più rispetto a quando gioca in casa e ciò dovrebbe consentirle di disputare un'ottima gara. Gotti però non la pensa così. «Sappiamo che giocare in casa o in trasferta ora è relativo. Non avendo il pubblico spesso l'aspetto ambientale è azzerato e le partite non godono più della spinta emotiva del contorno».

Il tecnico poi ha annunciato che è stato recuperato De Maio. «Sebastien ha contratto il virus qualche giorno prima di me e ne è uscito qualche giorno dopo. È stato male per una ventina di giorni e, quando la malattia si prolunga, oltre al problema fisico sopraggiungono anche molti pensieri. Ha passato un brutto periodo con grande forza e un'assistenza e sostegno da parte del club encomiabile. Ha fatto bene a segnalare a tante persone a non dare per scontate certe cose, come il fatto che un ragazzo allenato possa superare il Covid senza alcun problema. Adesso è rientrato con entusiasmo e sarà con noi, sapendo che per tornare a essere il vero De Maio servirà un po' di tempo».

A parte i lungodegenti, non ci sarà nemmeno Makengo, sempre in Francia per la morte del padre.

Guido Gomirato

Musso e Cragno sono in lizza anche per l'Inter

LE CIFRE

UDINE Cagliari-Udinese proporrà tanti duelli interessanti, e uno di questo si svolgerà in porta con un filo rosso che unisce i possibili destini dei due portieri Alessio Cragno e Juan Musso. Classe 1994 entrambi; poco più di 50 giorni più "anziano" l'argentino, ma talenti cristallini per tutti e due, tra ii migliori prospetti dell'intera Serie A. E non è un caso che i loro nomi siano finiti sul taccuino delle big, e di una in particolare l'Inter che, nonostante l'ultima ottima prestazione contro il Napoli, sta cominciando a valutare il post-Handanovic. Dieci anni più grande, l'estremo difensore sloveno, ex Udinese, sta cominciando a pagare dazio all'età che avanza e al più presto ci sarà bisogno di un erede. L'Inter non ha mai nascosto di apprezzare tanto Musso, con il costo del cartellino che si aggira sui 30 milioni. Infatti resta più caldo il nome di Alessio Cragno, sia perché costa un pochino di meno e sia perché i nerazzurri possono "alleggerire" il prezzo con l'inserimento nella trattativa di Radja Nainggolan, che tanto piace in Sardegna e che ci tornerebbe anche più che volentieri. Anche questo pomeriggio alla Sardegna Arena i due estremi difensori duelleranno per far vedere chi è il più forte tra i due.

DIVERSI TIRI

La cosa certa è che Juan Musso ha subito meno gol (13 contro 18), sebbene facciano parte di squadre agli antipodi per il numero di tiri subiti. L'Udinese, infatti, ha subito soltanto 30 tiri nello specchio (come il Napoli, ma con una partita in meno) ed è la squadra di A con meno conclusioni a rete avute in campionato, mentre il Cagliari è dalla parte opposta, con addirittura 76 tiri in porta fronteggiati da Cragno. I bianconeri cercheranno anche di sfruttare la cabala che li ha visti vincitori in Sardegna 5 volte su 5 nelle partite disputate nel mese di dicembre, anche perché una vittoria significherebbe tris di successi consecutivi esterni, una casistica che non si verifica addirittura dal dicembre 2017, nella fiammata iniziale della gestione di Massimo Oddo, quando i bianconeri superarono a domicilio Crotone, Inter e Bologna prima della fine dell'anno solare e allungarono la striscia di successi esterni (iniziata a Reggio Emilia da Delneri) a 4. Gotti dovrà stare attento a Joao Pedro, che ha segnato 4 gol in 8 partite contro l'Udinese, sua seconda vittima preferita dopo il Bologna (5 gol); di queste 4 reti 3 sono state segnate però a Udine. Il "bollino rosso" di Di Francesco invece è puntato su Rodrigo De Paul, inevitabilmente. L'argentino collezionare record su record: al momento in Serie A è il primo per dribbling completati, il secondo per occasioni create dietro a Calhanoglu e il terzo per falli subiti dietro a Belotti e Zaccagni.

JOAO PEDRO È LA BESTIA NERA DEI FRIULANI, DE PAUL PRIMO IN A PER DRIBBLING E SECONDO PER OCCASIONI

Stefano Giovampietro

LA PROSSIMA SFIDA
Si terrà martedì alle ore 19 al Teghil contro la Cremonese Mister Tesser spera di recuperare anche Vogliacco

sport@gazzettino.it

DIAW TRA GIOIA E DISPIACERE

▶Il rigore dell'attaccante friulano ha regalato la vittoria ai neroverdi ma tenuto all'ultimo posto la sua ex squadra

▶Per l'ennesima ammonizione salterà la gara con la Cremonese: «Nessuno è insostituibile, chi giocherà saprà dare il massimo»

LA SITUAZIONE

PORDENONE Si era detto alla vigilia della trasferta a Chiavari che la vittoria in casa della Virtus Entella, ultima in classifica, era di rigore e di rigore (nel vero senso della parola) è stata. Il match è stato deciso da un freddissimo Davide Diaw, abile a trasformare un penalty assegnato ai neroverdi dall'arbitro Illuzzi di Molfetta, per una trattenuta in area di Paolucci su Scavone dopo appena sei minuti di gioco.

LA MODESTIA DEL BOMBER

Davide si è presentato sul dischetto con la freddezza necessaria per far valere la consolidata legge dell'ex. Ha militato infatti nella Virtus dall'estate de 2016 al gennaio 2019 accumulando 53 presenze e 9 gol prima di trasferirsi al Cittadella da dove poi l'ha prelevato il Pordenone nell'ultima sessione di calcio-mercato. Per il bomber cividalese di origini senegalesi si è trattato del sesto centro in campionato, il secondo su rigore, frutto di un'esecuzione perfetta. «Mi sono presentato sul dischetto concentrato – ha raccontato Davide – ed è andata bene. Ma è tutta la squadra che si presenta in campo già fortemente concentrata. E' una nostra caratteristica entrare con l'approccio giusto. Cosa che ci permette spesso di andare a segno dopo pochi minuti dal fischio d'inizio». Il gol a freddo ha in pratica condannato la sua ex squadra al ruolo di fanalino di coda con soli 5 punti incassati nelle tredici gare sin qui giocate. «Questo – ha confessato Diaw – mi dispiace veramente. La Virtus anche contro di noi ha dimostrato di valere molto di più della posizione che occupa. Il calcio a volte è crudele: fai buone partite e non incassi nulla».

LEADER IN ATTACCO Davide Diaw con il suo settimo gol, su rigore, ha punto la Virtus Entella

L'unica cosa che dispiace invece al popolo neroverde è il fatto che Davide, già diffidato, nel match di Chiavari si è beccato un giallo che lo costringerà a guardare dalla tribuna la sfida che i compagni sosterranno martedì al Teghil di Lignano con la Cremonese (inizio alle 19) nel quadro degli incontri validi per la quattordicesima di andata. Sarà un'assenza pesante per la truppa di Tesser. «Non ci sono giocatori insostituibili – ha sdrammatizzato Davide con grande modestia – Siamo un gruppo molto unito e chiunque scende in campo onora al meglio la maglia che indossa. Sarà così anche martedì». Diaw mette gli interessi della squadra davanti ai propri anche quando confessa di non essersi posto obiettivi a inizio stagione sul numero di gol da realizzare. «Lavoro – ha ribadito – per il bene di tutto il gruppo. Mi interessa vedere dove arriverà la squadra a fine campionato. Solo allora mi girerò indietro per vedere quanti gol avrò fatto io. Non ha importanza chi gioca e chi segna. E' importante che chiunque lo faccia dia sempre il massimo. Per il momentolo stiamo facendo e ancora più importante sarà mantenere questo spirito sino a fine stagione».

UNA VISITA GRADITA

Chi sicuramente ha saputo mantenere questo spirito durante tutta la scorsa stagione culminata con la conquista della semifinale playoff per la promozione in serie A è stato Patrick Ciurria. Il fante è stato premiato dall'Associazione Italiana Calciatori quale miglior ramarro dello scorso campionato. Il premio gli è stato consegnato al De Marchi da Paolo Bianchet in rappresentanza dell'Aic.

SENZA PAUSE

Il tour de force di fine anno non concede pause. I neroverdi torneranno al centro sportivo di Villanova questa mattina (inizio della seduta alle 10.30) per prepararsi per la sfida con la Cremonese. Domani sarà già tempo di rifinitura che avrà luogo dalle 14.45. Tesser dovrà valutare le condizioni in particolare di Alessandro Vogliacco, che non ha partecipato alla trasferta in Liguria per affaticamento. I grigiorossi sono reduci dal successo ottenuto allo stadio Zini di Cremona con il Cosenza. E' stata una vittoria di misura (1-0) propiziata da un gol di Pinato al 14', abile a sfruttare un servizio di Nardi. Con questa vittoria la Cremonese si è portata a quota 12 a cinque lunghezze dai ramarri.

Dario Perosa

Il dibattito politico

Il sindaco Ciriani «Tra costi e tempi, lo stadio va fatto dai privati»

Stadio da costruire con fondi pubblici o privati? La questione è più viva che mai e sembra essere entrata di forza anche nei dibattiti preelettorali. A rilanciarla nei giorni scorsi è stato Gianni Zanolin, candidato sindaco del centrosinistra, ospite a il13. Zanolin aveva ipotizzato la costruzione a Pordenone di un impianto multifunzionale, finanziato in larga parte dalla Regione Friuli Venezia Giulia, in grado di ospitare partite di calcio, rugby e contemporaneamente anche spettacoli come quelli che venivano organizzati al Friuli di Udine o al Rocco di Trieste prima delle loro ristrutturazioni. Subito dopo era arrivata la replica di Walter De Bortoli, che aveva sottolineato come la legge impedisca il finanziamento di una struttura pubblica realizzata per essere poi utilizzata da una società professionistica privata. Nel dibattito è intervenuto anche Alessandro Ciriani che, ospite de Il13, ha espresso tutta la sua perplessità sulla possibilità che possa essere effettivamente realizzato a Pordenone uno stadio finanziato dalla Regione. «Un impianto che possa ospitare la serie B e in prospettiva anche la serie A – ha affermato ha detto il sindaco – costa una ventina di milioni. Prima di tutto bisognerebbe convincere la Regione a sborsarli. Non solo: chi promette uno stadio pubblico deve anche spiegare come poi mantenerlo». Ciriani ha sottolineato le diverse esigenze della città alle prese con la mancanza di fognature, con strade che devono essere riasfaltate, scuole che devono essere sistemate. «Deve inoltre essere costruito un nuovo ponte sul Meduna – aggiunto il sindaco -, per non parlare poi del nuovo Lozer. Come se non bastasse, considerata la burocrazia, per realizzare uno stadio con fondi pubblici sarebbero necessari almeno cinque anni e non è detto poi che possa essere utilizzato con certezza dal Pordenone perché bisognerebbe aprire un bando per l'assegnazione. La partita – Ciriani ha ribadito il concetto già espresso dal suo assessore allo sport e ai lavori pubblici – va giocata in maniera diversa. Il nuovo stadio deve essere finanziato e costruito da privati. Noi come Comune potremo essere d'appoggio per la realizzazione delle opere di supporto come l'illuminazione o i parcheggi. Siamo tutti tifosi del Pordenone, ma anche attenti alle attuali priorità della città».

Da.Pe.

Club della Destra Tagliamento per il ticket Canciani-Canzian

CALCIO DILETTANTI

CASARSA (C.T.) Teatro Pasolini a Casarsa: il Comitato regionale Figc chiama, le società del Friuli Occidentale rispondono con presenti 41 presidenti sui 50 aventi diritto al voto nella prossima tornata elettorale per il rinnovo delle cariche. Un plebiscito per il presidente uscente Ermes Canciani. Nessuna voce contraria: tutti uniti con tanto di timbro e firma in calce a sostenere l'attuale reggente. Alla pari del lungo applauso che hanno tributato al ritorno del loro vulcanico collega Sereno De Marco (deus ex machina della Liventina San Odorico), colpito da ictus a maggio. Pordenone, ancora una volta, pesa parecchio. L'unanimità è un segnale forte anche per le altre delegazioni. Cambi, per quel che riguarda la Destra Tagliamento, sostanziali. A cominciare dal ruolo del rappresentante, Claudio Canzian. Da vice presedente a effettivo braccio destro del presidente. E sua la poltrona riservata al vice presidente vicario. Sostituisce Flavia Danelutti. Cambia il revisore dei conti. Dopo oltre 25 anni, passa la mano il sanvitese Lorenzo Galante. A sostituirlo il presidente del Calcio Zoppola, Federico Vignoni che dovrà lasciare la presidenza del sodalizio vestito di bianco per incompatibilità. Infine dovrebbero cambiare i delegati assembleari che, a oggi, rispondono ai nomi di Daniele Gerolin e Ivo Crestan. Facile che nell'avvicendamento spuntino i nomi di Claudio Colussi (presidente del Carsarsa) ed Elia Verardo, numero uno del Tamai, già delegato in serie D in carica fino a febbraio anche se le "Furie Rosse" sono scese di uno scalino. Il condizionale è d'obbligo visto che in teatro non sono stati fatti nomi. La strada, però, sembra essere tracciata. Così come quella di una assemblea ordinaria elettiva - domenica 3 gennaio, ma con un punto di domanda vista l'emergenza sanitaria - a candidato unico.

Chions, gara rinviata per coronavirus

CALCIO SERIE D

CHIONS A seguito del nuovo ciclo di tamponi effettuati tra venerdì e ieri, i test hanno rilevato un ulteriore caso di positività nel Campodarsego e la società padovana ha chiesto e ottenuto, dalla Lega nazionale dilettanti, il rinvio della gara in programma oggi allo stadio Gabbiano contro il Chions. Il prossimo impegno ufficiale per la squadra di Rossitto, dunque, diventa l'incontro casalingo di mercoledì con il Cartigliano. Gara che dovrà saltare Tuniz, per scontare un turno di squalifica. Con i gialloblu da ieri si è aggregato anche Alessio Pralini, difensore centrale di esperienza classe '93 ex Sona e Levico. E chissà se un tocco di rosa poteva riverberare sul Chions una luce diversa: era Deborah Bianchi di Prato la designata a dirigere la gara odierna. Campodarsego riservava al Chions una doppia possibilità: quella di annullare un record poco esaltante e quella di compiere un balzo avanti. Requisito fondamentale unico: vincere. In casa dei padovani il club del presidente Mauro Bressan poteva smettere di detenere il primato per nulla invidiabile di avere ancora zero vittorie con il numero maggiore di partite giocate. A livello nazionale finora i gialloblù sono quelli che hanno sprecato più chance senza raccogliere i tre punti. Solo i gironi A e H non presentano formazioni a secco di vittorie. Nel B c'è il Breno a zero dopo sei incontri e comunque quartultimo. I gruppi D e E trovano Corticella e Scandicci fanalini di coda senza successi dopo cinque gare. F e G fanno ambo, nel primo con Atletico Porto Sant'Elpidio più Olympia Agnonese, nel secondo Nola e Torres, tutti ultimi con nessuna vittoria dopo sei turni. Infine, nel girone I, il Rende è alle spalle di tutti con il suo 0 in sette sfide. Il balzo, nel caso Urbanetto & C. avessero conquistato 3 punti assieme, comportava pure il sorpasso in classifica sugli antagonisti di giornata. I biancorossi stanno 2 passi avanti i pordenonesi sul penultimo gradino. I padovani nell'ultima settimana hanno inserito 4 nuovi elementi in organico: il portiere Alessandro Favaro (con esperienze in Lega Pro e passato anche a Sacile), il difensore Emanuele Busetto (pure lui ex liventino e Cjarlins Muzane, oltre 200 presenze in serie D), il centrocampista Edoardo Bartoli (classe 2000 ex Primavera del Sassuolo) e l'attaccante Alex Buonaventura (110 gol su 340 presenze soprattutto in D).

ASSENTE FORZATO Gianpaolo Tuniz, del Chions, è squalificato

ANTICIPI

Ieri ci sono stati verdetti validi per il decimo turno di campionato. Il prossimo avversario del Chions, il Cartigliano, ha pareggiato 0-0 ospitando il Cjarlins Muzane, Adriese e Ambrosiana hanno impattato 1-1, la Manzanese ha perso in casa con il Belluno 0-1 e il Mestre ha patito la Clodiense 1-3.

Roberto Vicenzotto

Approvati i calendari, si parte a gennaio dal cross di Aviano

▶Fissati anche gli otto appuntamenti della Coppa Provincia

ATLETICA LEGGERA

PORDENONE L'edizione 2021 della Coppa Provincia prende forma. Covid-19 permettendo, sono state confermate otto tappe: l'assetto, pertanto, resterà invariato rispetto a quello già definito. Con una novità: l'11 luglio, per l'organizzazione del San Martino CoopCasarsa, si disputerà la prima edizione del Giro podistico della Valmeduna, a Meduno. La bozza del calendario è stata definita nel corso dell'ultima riunione organizzata dalla Fidal provinciale, d'accordo con le società. È prevalso, come ha specificato il presidente Ezio Rover, l'obiettivo di dare continuità a un progetto già avviato e che ha visto negli ultimi anni costituirsi, attorno al circuito di corsa su strada, una cabina di regia reattiva e propositiva. Il prossimo anno si comincerà dalla 21esima edizione della Maratonina internazionale di Brugnera: appuntamento il 7 marzo. Aprile sarà il mese de La Purliliu, l'ottavo giro podistico di Porcia, in programma l'11 aprile. Tre gli appuntamenti a maggio: si comincia il primo, con il 13° Running tra le vigne. La gara, organizzata dalla Libertas Casarsa, sarà valida come Campionato regionale. Quindici giorni dopo la 30ª edizione del Giro podistico Città di Cordenons; a seguire il 20° Gran premio internazionale Città di Sacile (10 chilometri). Il 6 giugno, a Montereale Valcellina, l'11 luglio a Meduno. Gran finale, il 12 settembre, con il 40° Giro podistico internazionale Città di Pordenone.

IL CALENDARIO

La nuova stagione dovrebbe essere inaugurata, il 17 gennaio, dal Cross di Aviano, seguito il 24 dal 25° Memorial Bertolin, a Casarsa (valido come prima prova del Campionato regionale Assoluto di campestre). A febbraio, il 28, ci sarà il quinto Cross del Vajont. Denso il calendario di appuntamenti di aprile. Si va dal Meeting Aviano-Piancavallo (su pista), valido come prima prova di Atletica giovani, al Campionato regionale di staffette che si terrà a San Vito. Maggio sarà il momento dei Campionati europei di corsa in montagna e trail Master che si terranno a Tramonti di Sotto. Tre gli appuntamenti di Atletica giovani a giugno (Casarsa, Aviano e San Vito). Luglio porterà in dote il Meeting giovanile di Sacile, il Memorial Agosti, il Meeting di Brugnera e la Piancavallo Run. Due gli appuntamenti agostani: il Meeting Luciano Piazza a San Vito e la 10 miglia Aviano - Piancavallo, mentre a settembre è previsto il Meeting Alpe Adria e la Maratonina dei Borghi. La stagione si concluderà a Casarsa, il 3 ottobre, con il Campionato regionale Ragazzi e Ragazze.

FRA LE NOVITÁ L'11 LUGLIO LA PRIMA EDIZIONE DEL GIRO PODISTICO DELLA VALMEDUNA

MEMORIAL AGOSTI Una delle gare del meeting di Pordenone, il prossimo anno in programma a luglio (PressPhoto Lancia)

Alberto Comisso

TINET GORI WINES La formazione di Prata ha ritrovato il sorriso, dopo il passo falso con il Portomaggiore, battendo il Bolzano

TINET A MACERATA CONTRO GLI EX LUBE

Il Med Store sta risalendo dopo un avvio disastroso ed è a caccia di conferme dopo la sua prima vittoria strappata sul campo di Trento. Ci sarà anche la diretta televisiva

PALLAVOLO

PORDENONE Dopo la bella affermazione infrasettimanale con il Bolzano, la Tinet sarà di scena questo pomeriggio (alle 17), a Macerata, per affrontare il Med Store. Una partita particolarmente sentita, soprattutto per l'ex di turno, Manuel Bruno. La squadra di Adriano Di Pinto, forte di giocatori esperti come lo schiacciatore olandese Snippe, il palleggiatore Monopoli (per entrambi un glorioso passato in casa Lube) e il cubano Angel Dennis che, a onor del vero non è mai sceso in campo in questa stagione, era una tra le favorite per il salto di categoria a inizio stagione, ma il Covid e un inizio a rilento hanno relegato il sestetto marchigiano nelle zone basse della classifica, con soli tre punti. «Una classifica che non rispecchia il vero valore dei nostri avversari - sostiene lo schiacciatore Ludovico Dolfo - Macerata ha giocatori forti ed esperti e inoltre noi dovremo affrontare una lunga trasferta. La partita con Bolzano ci ha dato grande entusiasmo e, sebbene, sappiamo di non essere al massimo della nostra forma, dobbiamo continuare a lavorare, tanto e bene, in palestra, come stiamo facendo. I tre punti di martedì ci hanno risollevati, dopo le amarezze patite con il Portomaggiore. Il nostro obiettivo sarà quello di portare a casa dei punti dalle Marche. Se poi riuscissimo a ottenere il bottino pieno saremmo ancora più contenti, sempre tenendo presente che il campionato è lungo e le variabili ci costringono comunque a ragionare di settimana in settimana».

Dall'altra parte delle rete il sestetto di Macerata dovrà confermare la prima vittoria in campionato, ottenuta sul campo dell'Uni, arrivata dopo il punto conquistato in casa con il Montecchio Maggiore. «Abbiamo voluto la vittoria con il Trento a tutti i costi - racconta il libero di casa, Marco Valenti - con una squadra giovane, che ci ha stupito per la prestazione messa in campo, noi però abbiamo lottato su ogni pallone e ci siamo presi il sigillo con le unghie e con i denti. Era fondamentale il successo per sbloccarci, ma anche per la classifica. Ora dobbiamo continuare a lavorare duramente, siamo in una fase di crescita costante e dobbiamo confermarci». Come vede la sfida con il Tinet? «Sarà sicuramente una partita impegnativa, in quanto il Prata arriva da un buon periodo di forma e possiede diversi giocatori di qualità - risponde - ritroveremo il nostro ex-compagno Bruno e sappiamo di cosa è capace in campo, mi aspetto una gara molto combattuta, anche se credo che alla fine la voglia di vincere farà la differenza». Per chi vorrà vedere i vignaioli battersi ci sarà anche la diretta streaming su Legavolley.tv. Arbitreranno Alberto Dell'Orso di Pescara e Massimo Rolla di Perugia. In campo, questo pomeriggio, anche Porto Viro - San Donà di Piave, e Bruno Mosca Bolzano - Motta di Livenza. È stata rinviata, invece, Portomaggiore - Fano.

ALLENATORE Paolo Mattia (a destra) guarda le statistiche (Foto Moret)

Nazzareno Loreti

Bomber positivo il Caf Cgn rinuncia all'incontro

▶Sospesa anche l'attività giovanile Sanificata la palestra

HOCKEY PISTA

PORDENONE Il Caf Cgn non ha giocato il nono turno del campionato di A2 a San Daniele Po, contro il Cremona Hockey, in quanto Andrea Poli è stato trovato positivo al coronavirus in seguito a un tampone rapido. La società naoniana ha di conseguenza richiesto alla Federazione di poter usufruire del "bonus", la misura introdotta nel Protocollo anti-Covid, per consentire alle società di rimandare una singola partita nell'ambito della stagione regolare. Sono in corso gli accertamenti sul caso, sulla squadra e sullo staff. Il forte giocatore gialloblu, autore di 10 reti in questo scorcio di campionato, era presente sia sabato, a Modena, sia mercoledì, in occasione del recupero infrasettimanale casalingo con il Roller Bassano. L'incontro sarà riprogrammato non prima di 14 giorni. Un rinvio tutto sommato accettato dal gruppo gialloblu, in quanto il tecnico, Hernadez Valverde, avrebbe dovuto affrontare la partita con una formazione altamente rimaneggiata, a causa delle assenze di Alessandro Cortes, Luca Rigon e Giovanni Bordignon. «In questa situazione è evidente che non ci sono stati i tempi per mettere in sicurezza la squadra ed eventualmente produrre le certificazioni richieste dai protocolli di gara - sostiene lo stesso presidente, Gianni Silvani - quindi abbiamo rinunciato alla trasferta, per senso di responsabilità verso i nostri atleti, i nostri collaboratori e i nostri avversari. Abbiamo di conseguenza usato il bonus che ci permette di recuperare il turno entro due settimane». In via precauzionale, l'attività al PalaMarrone è stata sospesa, anche per il settore giovanile, e sarà ripresa la prossima settimana, dopo l'ulteriore sanificazione dei locali. Tre sono state tre le partite sospese nella nona giornata. Oltre a Cremona - Caf Cgn Pordenone non si sono disputate nemmeno Roller Bassano - Modena e Trissino - Seregno. I naoniani si trovano attualmente a metà classifica con 7 punti.

Naz. Lor.

Nuoto

Avviata la stagione Coppa Brema a Trieste

È iniziata, sabato 28 novembre, la nuova stagione agonistica per tutti gli atleti Assoluti del nuoto regionale . Nelle giornate di sabato 28 e domenica 29 e sabato 5 e domenica 6 dicembre sono state organizzate, dal Comitato regionale Fin, le prove di qualificazione degli atleti ai Campionati italiani di Riccione. Il tutto reso possibile dalle direttive della Fin nazionale, che ha comunicato al Coni le manifestazioni di interesse nazionale, permettendo l'avvio delle qualificazioni. Le gare si sono svolte nel Centro federale di Trieste (piscina Bruno Bianchi) e nella Piscina comunale di Gorizia. Erano 24 le società partecipanti, per un totale di circa 200 atleti. Notevole lo sforzo organizzativo della Finplustrieste e della Gorizia Nuoto, che hanno provveduto, con il massimo rigore e attenzione, alla prevenzione dei contatti e alla sanificazione degli spazi prima , durante e dopo ogni gara. Plauso alle società e agli atleti che hanno mantenuto rigorosamente le indicazioni fornite e a giudici, cronometristi e collaboratori che scrupolosamente hanno sorvegliato sul buon esito delle prove e sul rispetto dei protocolli Covid. «L'obiettivo primario in questo momento - ha commentato il presidente Sergio Pasquali - è la garanzia di svolgere le nostre attività in completa sicurezza per la protezione di tutti i nostri tesserati , e da qui ripartiamo per rivedere in acqua i nostri atleti e si spera, nei prossimi mesi, anche gli amatori, con un occhio di riguardo ai più piccoli , che più di tutti sentono la mancanza della pratica sportiva e degli adulti per i quali il nuoto è fonte di benessere e mantenimento fisico. Proseguiremo con le manifestazioni agonistiche di livello anche nel mese di dicembre, gennaio e febbraio, come previsto da normativa, sempre vigili e attenti per garantire la massima protezione». In questo weekend si stanno svolgendo, nella piscina di Trieste, le gare della fase regionale della Coppa Brema, a cui partecipano la categoria Assoluti maschile e femminile di 12 società regionali.

«LA MAGGIORE DIFFICOLTÀ È CHE SI DEVE DARE L'ILLUSIONE DI SUONARE CON DUE MANI. BISOGNA LAVORARE MOLTO CON PEDALE E LEGATO»

GIOVANNI NESI Colpito da un infortunio alla mano destra il pianista ha "scoperto" nuove possibilità

Il pianista toscano si esibirà domani dal palco del Teatro Verdi di Pordenone partendo da Bach, il suo compositore preferito

Nesi in concerto a mano sinistra

CONCERTO

Le grandi partiture del repertorio classiche composte da pianisti per sola mano sinistra sono testimonianze di resistenza alle avversità e stimolo a intraprendere strade nuove. Opere di rilievo artistico, nate spesso come reazione a un infortunio alla mano dominante destra, che oggi più che mai raccontano come l'arte percorra vie impreviste raggiungendo vertici altissimi. "Left Hand" è il recital pianistico, con repertorio per sola mano sinistra, che verrà eseguito dal vivo, in diretta streaming, domani, alle 18, dal palco del Teatro Verdi di Pordenone, nell'ambito del cartellone dei "Concerti delle 18", organizzati dal Comunale di Pordenone. Sul palco il pianista trentunenne Giovanni Nesi, uno dei più interessanti della sua generazione. Allievo di Maria Tipo e di Andrea Lucchesini, docente al Conservatorio di Livorno, Nesi proporrà un viaggio musicale che prende avvio e termina con Bach. Del compositore tedesco Nesi ha registrato, per la Heritage Records, una selezione di brani (tra cui due suite per violoncello), trascritti per solo mano sinistra.

Mi sembra che lei abbia un debole per Bach... «Il concerto inizierà con Bach, compositore per il quale ho, effettivamente, un debole, e non poteva che essere così».

Cosa proporrà domani? «Il repertorio per sola mano sinistra in realtà è vasto. Inizierò con la trascrizione della Suite n. 1 in Sol maggiore per violoncello per proseguire con il Preludio scritto da Skrjabin quando anche lui si era infortunato alla mano, per poi proseguire con la parafrasi che, nell'Ottocento, Fumagalli fece della Casta Diva della Norma. Poi ci sarà la trascrizione per mano sinistra che Paul Wittgenstein fece di un brano tratto dall'Album per la gioventù di Schumann. Proseguirò con una mia piccola trascrizione della Romanza dalla Suite da Balletto di Shostakovich, originariamente scritta per orchestra e, infine, chiuderò con un la monumentale trascrizione della Ciaccona di Bach, che Brahms scrisse per Clara Schumann, un pezzo impervio da molteplici punti di vista, non solo per il fattore atletico esecutivo, ma anche per l'interpretazione».

Qual è la maggiore difficoltà nel suonare con la sola mano sinistra? «Il fatto che una mano deve lavorare per due, poiché si deve dare l'illusione di suonare con due mani. Questo comporta salti e artifici tecnici di tutti i tipi, da compiere con la mano che solitamente non è la dominante. Aver lavorato solo su una mano è stato molto istruttivo, perché mi ha dato degli spunti interpretativi. Questo implica perfezionare l'uso del pedale, del legato, gestire la polifonia con una mano sola».

Come si è avvicinato a questo repertorio? «In seguito a un infortunio alla mano, molto comune ai pianisti, ovvero la distonia focale, che si stima colpisca il 5% dei pianisti: si perde la coordinazione dei movimenti fini delle dita della mano dominante. Fortunatamente c'è una terapia neuro-riabilitativa, ma è molto lunga. Ora ho ripreso lentamente a suonare a due mani. Nel frattempo mi sono divertito con la sinistra, ho fatto mia la lezione di Clara Schumann, di Paul Wittgenstein, che perse il braccio destro nella Prima guerra mondiale, ma non si perse d'animo e si specializzò in questo repertorio, commissionando molte opere, tra cui anche il Concerto di Ravel e il Quarto di Prokof'ev».

Valentina Silvestrini

Concerto registrato a Sacile la scorsa estate

Barocco Europeo, sono online le tre cantate di Barsanti

È online sulla pagina Facebook di Barocco Europeo il penultimo concerto (l'ultimo sarà il 22 dicembre) del festival MusicAntica "Di là da l'Aghe", diretto da Donatella Busetto e realizzato con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli e PromoturismoFvg con il contributo del Comune di Sacile. Sarà dunque disponibile via web (e resterà pubblicato sine die) il concerto "Al chiaro lume di due stelle" registrato la scorsa estate nelle sale di Palazzo Ragazzoni a Sacile dal Cenacolo Musicale, ensemble cameristico di Barocco Europeo, che riunisce interpreti che condividono le stesse finalità di riscoperta e divulgazione del repertorio antico, dal barocco al primo Classicismo. È proprio all'epoca di passaggio tra questi due stili appartiene Francesco Barsanti, l'autore del quale l'ensemble presenterà tre Cantate dal suo repertorio profano, messe oggi nuovamente in luce dal musicologo inglese Michael Talbot. Barsanti (nato a Lucca nel 1690 e morto a Londra nel 1775) appartiene a quella schiera di musicisti che nel Settecento trovarono protezione e fortuna all'estero presso importanti mecenati. Le tre Cantate sono scritte su testi anonimi, ma riecheggiano l'ambientazione dell'Arcadia, declinando il "decalogo" delle pene d'amore del pastorello e della ninfa.

Su Mymovies un "tour" sul Trieste film festival

CINEMA

Dopo l'annuncio del film di apertura (Underground, di Emir Kusturica) e in attesa di comunicare il programma completo, il 32° Trieste Film Festival, diretto da Fabrizio Grosoli e Nicoletta Romeo (su MYmovies dal 21 al 30 gennaio), dà il via alla campagna accrediti e svela alcuni dei titoli in cartellone. In attesa di scoprire tutti i titoli del Tff, una selezione di 6 film della scorsa edizione sarà in streaming, da domani, sulla piattaforma MYmovies.

LUNGOMETRAGGI

Tra i lungometraggi in concorso, le storie di due paternità messe a dura prova da un contesto che rende difficile (ma non impossibile) assolvere al proprio ruolo di padre: se il protagonista di "Father" di Srdan Golubovic (Premio del pubblico nella sezione Panorama dell'ultima Berlinale) si scontra con la corruzione dei servizi sociali nella Serbia di oggi, quello di "Andromeda Galaxy", di More Raça, è disposto a tutto pur di lasciare il Kosovo, per garantire alla figlia un futuro migliore in Germania. Tra Kosovo e Germania si muove anche "Exil", di Visar Morina, visto al Sundance, che, attraverso la storia di un ingegnere farmaceutico discriminato per ragioni etniche, «si interroga – spiega il regista – su un occidente arrogante nei confronti di chi proviene da Paesi economicamente deboli». "In the Dusk", di Šarunas Bartas, selezionato al Festival di Cannes e presentato in prima mondiale a quello di San Sebastian, è il romanzo di formazione di un diciannovenne, sullo sfondo della Resistenza lituana contro l'occupazione sovietica, dopo la fine della Seconda guerra mondiale. E, ancora, due dei film più sorprendenti della scorsa stagione: il polacco "Sweat", di Magnus von Horn, anche questo selezionato a Cannes, tre giorni nella vita di una "fitness-influencer" che, da star di Instagram, diventa vittima di uno stalker, e il georgiano "Beginning", di Dea Kulumbegashvili, vincitore a San Sebastian, storia della moglie del leader di una comunità di Testimoni di Geova, attaccata da un gruppo estremista.

DOCUMENTARI

Tra i documentari in concorso, "Acasa, my hHome", di Radu Ciorniciuc, premiato al Sundance, è la storia di una famiglia che, per decenni, ha vissuto nell'area desabitata e incolta del Delta di Bucarest, alla periferia della metropoli, finché la trasformazione in parco pubblico non la costringe a trasferirsi in città. E i "luoghi di famiglia", stavolta quella del regista azero Hilal Baydarov, sono al centro anche di "Nails in my brain", viaggio tra le rovine di una casa d'infanzia, dove ogni porta pericolante si apre sul passato, in una riflessione sulla memoria e sul cinema.

FOTOGRAFIA Immagine di Agnese Furlan, media Drusin, Pordenone

"Un libro da consigliare" Premi in tutta la regione

CONCORSO PER LE SCUOLE

Proclamati i vincitori di "Un libro da consigliare 2020", nella cerimonia online di venerdì. Il video (con tutti i lavori premiati) sarà disponibile a breve sui canali del concorso (www.unlibrodaconsigliare.it, facebook.com/unlibrodaconsigliare): qui saranno esposti tutti i lavori vincitori (fino ai terzi classificati). Con questa grande festa, tantissimi titoli per ragazzi e premi in buoni libro e materiale tecnologico, il progetto conclude la sua 13esima edizione. Un Libro da Consigliare è organizzato dal Sistema Bibliotecario BiblioGO! e capitanato dal Consorzio Culturale del Monfalconese, nell'ambito delle attività del progetto regionale LeggiAMO 0-18. Da "Le avventure di Pinocchio" a "Lo strano caso del dottor Jekyll e Mister Hyde"; da Lewis Carroll ad Agata Christie, da "Divisa in due" a "La macchina del tempo", dalle fiabe ai fantasy, i consigli di lettura descritti nei 222 elaborati (dei quali 146 delle medie e 76 delle superiori) dei 286 i ragazzi partecipanti in tutto, sono stati tutti creativi, generosi, curati, entusiasti. È per questo, assegnare i premi (dal primo al terzo classificato, per ciascuna delle cinque categorie in gara) è stato difficilissimo per i giovani giurati (anch'essi dagli 11 ai 18 anni). I premi affidati sono stati apprezzatissimi buoni acquisto, naturalmente per dei libri ma anche per diverso materiale tecnologico (tablet, computer, ecc.).

I PREMIATI

Scritti Scuole medie - Primi premi ex aequo a "Emporio delle meraviglie" di Ross Mac Kenzie, consigliato da Clarissa Piazza, Scuola media di Grado, Divisione Julia Trieste e a "Divisa in due" di Sharon Draper, consigliato da Camilla Catello, Scuola media Brunner di Trieste.

Scritti Scuole superiori - "Lo Strano Caso Del Dottor Jekyll e Mister Hyde" di Robert Louis Stevenson, consigliato da Anna Badodi, del Liceo Scientifico Galilei di Trieste.

Disegni scuole medie - "Assassinio sull'Orient Express" di Agatha Christie, consigliato da Luigi Cosulich De Pecine, Scuola media Della Torre, Gradisca d'Isonzo.

Disegni Scuole superiori - "La macchina del tempo" di H. G. Wells, consigliato da Giulio Menk, Liceo Scientifico Galilei, Trieste.

Video Scuole medie - "Cuore d'inchiostro" di Cornelia Funke, consigliato da Elisa Trangoni, Angela Antonial, Scuola media Manzoni di Udine.

Video Scuole superiori - "La casa dei cani fantasma" di Allan Stratton, consigliato da Gionata Panigutti, Isis Brignoli Einaudi Marconi, Staranzano.

Fotografia - "Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie" di Lewis Carrol, consigliato da Agnese Furlan, Scuola media Drusin di Pordenone.

Canzone - "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi, consigliato dalla Classe 2ªC, Scuola media Ascoli di Gorizia.

Camino contro corrente guarda al Mediterraneo

FESTIVAL

Si è tenuto ieri, alle 17, il terzo appuntamento del Festival Camino contro corrente In_sicurezza, organizzato dall'associazione Kairos Arte & Spettacolo, con il contributo della Regione, trasmesso in diretta sul canale Youtube di CaminoControCorrente. Il pomeriggio ha preso il via con "Colpo di spugna colpo di ferro", un'umoristica videocerimonia di igiene e profilassi, a cura del Collettivo Rituale, con Stefano Bindi testo e voce off. A seguire "Memorie di Ester", breve video e progetto didattico dell' Ic Polesella, diretto da Laura Fasolin (in collegamento da Rovigo), menzione speciale al Premio Filmare la storia. A seguire il tutorial per concerti sicuri Music Kills, una divertente performance a cura del Collettivo rituale, con Caterina Sbrana voce off. Rotte mediterranee, concerto per flauto e pianoforte. Cinque compositori che si e ci interrogano sul senso di una comune radice mediterranea: Diego Conti (Italia/Pescara), Stathis Gyftakis (Grecia/Kalamata), Doïna Rotaru (Romania/Bucarest), Carla Rebora (Italia/Torino) e Sara Carvalho (Portogallo/Porto), in collegamento con il festival. Al flauto Francesca Cescon, pianoforte Alessandro Segreto. Don't think of an Elephant, un'indagine fotografica di Diambra Mariani in collegamento da Barcellona, sulla percezione di insicurezza in Italia. L'appuntamento si è concluso con il concerto natalizio "Puer natus in Bethlehem".

OGGI
Domenica 20 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Katia Cigaina**, di San Vito, che oggi compie 19 anni, dal fratello Davide, dai genitori Andrea e Loretta, dai nonni, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/a

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele II 35

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Tauriano di Spilimbergo
▶Marcon, via Unità d'Italia 12

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Proclamati i vincitori, premiazione a fine febbraio

Il Covid la fa da padrone anche al "Premio Cigana"

IL CONCORSO

Il Circolo della Stampa di Pordenone chiude l'11^ edizione (30 giugno 2019-1° luglio 2020) del "Premio Simona Cigana", con la proclamazione dei vincitori, ma rinvia a fine febbraio la cerimonia di consegna dei premi e degli attestati di partecipazione con le motivazioni, in concomitanza con la presentazione del libro sulla giovane collega avianese cui è intitolato. È invece in corso la 12^ edizione per il periodo 2020-2021, il cui bando/regolamento è pubblicato sul sito www.stampa-pordenone.it.

«La Giuria – rileva Pietro Angelillo, presidente del Circolo della stampa di Pordenone – conferma l'alto livello dei servizi pubblicati. Il tema prevalente è il virus che sta contaminando il mondo, svolto per tutte le cinque Categorie concorsuali. Ovviamente il filo conduttore è ciò che avviene principalmente o in parte nel Friuli Venezia Giulia. Quando questo aspetto manca ai servizi presentati, purtroppo non è possibile prenderli in considerazione. Ma l'aspetto fondamentale del Premio resta l'incoraggiamento a un giornalismo costruttivo e deontologicamente rispettoso dei canoni dell'informazione corretta».

L'edizione è stata possibile grazie all'apporto di Bcc Pordenonese e Monsile, Comuni di Aviano e San Vito al Tagliamento, Confartigianato Pordenone, l'Anmil pordenonese e la famiglia di Luisa e Bruno Cigana; oltre al sostegno di Giunta e Consiglio regionale, Coni regionale, Comune di Pordenone, Coldiretti Pordenone, Confartigianato Pordenone, Domovip Italia, associazione Per le Antiche vie, Carta Pordenone e il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti, Assostampa e Ussi del Fvg.

I VINCITORI

Categoria Inchiesta. 1° premio: Antonio Di Bartolomeo con il servizio "Divisi da una barriera, Covid 19 e le Gorizie separate: lo shock di due comunità" (Tgr Est-Ovest, su Rai 3, del 31 maggio 22020). 2° premio: Luca Pesante con il servizio "Coronavirus, il diritto di fare i tamponi" (Tg com 24, dell'11 maggio 2020). Segnalazioni speciali: Lodovica Bulian (Rete 4-Quarta Repubblica), Eleonora Camilli (Agenzia Redattore sociale), Tiziana Carpinelli (Il Piccolo-Monfalcone), Ludovico Fontana (tgr Rai FVG).

Categoria Sport. 1° Premio: Daniele Bartocci con il servizio "Udinese, nuovi format sostenibili per il calcio nostrano: il modello Dacia Arena" (Football News 24 on line, del 29 aprile 2020). 2° Premio: Mauro Rossato con il servizio "A lezione dal mito Tavcar" (Il Gazzettino-Pordenone, dell'11 febbraio 2020. Segnalazioni speciali: Sergio Arcobelli (Il Giornale-Milano, del 21 gennaio 2020), Francesco Cardella (Il Piccolo-Trieste), Paolo Cautero (Il Gazzettino-Udine), Pier Paolo Simonato (Il Gazzettino-Pordenone).

Categoria Economia/Artigianato. 1° Premio: Alessandra Montico con il servizio "Lo smartworking al tempo del Covid" (Rai Isoradio-Roma, del 25 maggio 2020). 2° Premio: Monika Pascolo con il servizio "Andrea il maniscalco campione d'Italia che forgia i ferri per tutto il mondo" (Messaggero Veneto-Udine, del 5 gennaio 2020). Segnalazioni speciali: Giorgio Simonetti (La città-Pordenone), Daniela Paties Montagner (Corriere del Popolo-Paese Sera, Roma).

Turismo/Avianese. 1° Premio Aviano: Antonio Lodedo con il servizio "I formaggi affinati. L'arte casearia della famiglia Del Ben" (Fuocolento-rivista del gusto a NordEst, del marzo 2020). 1° Premio Pedemontana Avianese: Sigfrido Cescut con il servizio "Santuario-Bornass, il 2020 l'anno della riattivazione" (Messaggero Veneto-Pordenone, del 4 gennaio 2020).

Sociale/Infortuni. 1° Emanuele Minca, con il servizio "La fabbrica solidale cerca sostenitori" (Il Gazzettino-Pordenone, del 26 giugno 2020).

FUORI CONCORSO

Giornalisti scrittori. Davide Francescutti, con il libro "Coop Casarsa: da 100 anni al servizio della comunità, 1919-2019", edito da Coop Casarsa nel novembre 2019.

Testate giornalistiche. PordenoneOggi.it ("Il primo vero quotidiano online di Pordenone e provincia, fondato nel 2010"), direttore responsabile Maurizio Pertegato; Ciavedal (Rivista del gruppo Ciavedal di Cordenons), coordinatore Raffaele Cadamuro.

Doni e iniziative a favore dei sordi

Granfiume, beneficenza per un Natale particolare

SOLIDARIETÀ

«Lo sappiamo. Quest'anno non sarà un Natale come gli altri. Sarà diverso, sta a noi renderlo speciale e per questo il nostro invito è quello di non rimanere a guardare, ma agire. Sono sufficienti piccoli gesti per portare felicità a un'altra persona». La direttrice del Granfiume di Fiume Veneto Marta Rambuschi spiega così lo spirito delle iniziative solidali avviate dal Centro commerciale, che come sempre coinvolgono attivamente la clientela, coltivando quel senso di comunità di cui oggi si sente ancor di più il bisogno. Non a caso lo slogan dell'iniziativa è "Tu pensa ai doni, noi alle donazioni".

Cosa viene chiesto dunque alla clientela? Di portare libri e giocattoli nuovi e usati nel punto di raccolta solidale (fino al 23 dicembre dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30, tutti i giorni escluso sabato e domenica). Dopo la sanificazione, il Centro commerciale penserà a distribuirli agli enti e alle associazione individuate, ovvero "La biblioteca di Sara", "Emporio della solidarietà" di via Montereale, Pediatria e Neonatologia dell'Ospedale di Pordenone.

Altre due iniziative verranno invece gestite direttamente dal Granfiume: la lotteria interna rivolta al personale (come ringraziamento per il grande impegno profuso durante quest'anno così particolare) il cui ricavato verrà interamente devoluto alla onlus "Prematuri si nasce" e la donazione di 400 mascherine con la parte centrale trasparente, che permette di leggere il labiale, all'Ens, Ente nazionale sordi. Con questa iniziativa il Granfiume prosegue un percorso volto a sviluppare l'accessibilità e l'inclusione, già avviato con formazione del personale all'utilizzo della lingua dei segni. Un gesto molto apprezzato dalla presidente del consiglio regionale Francesca Lisjak e dalla presidente della sezione provinciale dell'Ens Michela Moret: «Nessuno o pochi - hanno infatti detto - hanno pensato che le persone sorde stiano vivendo questa pandemia con particolare disagio, perché le mascherine tolgono loro la possibilità di essere partecipi a tutte le comunicazioni, impedendo la lettura labiale. Siamo veramente grate al Granfiume che ha avuto questa sensibilità. Provvederemo a distribuire le mascherine con la finestra trasparente agli insegnanti delle scuole dove ci sono alunni sordi, agli ospedali e in altri luoghi dove possono essere presenti persone sorde».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

S.E. Dott.

Giancarlo Bagarotto

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Rotary Club di Venezia partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e Socio.

Venezia, 20 dicembre 2020

Con grande tristezza mi unisco al dolore di Massimo ed Alessandro Michelon per la scomparsa della cara

Emanuela

Persona di grandissima dedizione e riservatezza, dall'indole generosa, retta e leale, che per lunghi anni mi è stata accanto, soprattutto nei momenti più difficili della vita aziendale. Giuseppe de' Longhi

Treviso, 20 dicembre 2020

Fabio e Giovanna con grande affetto si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara

Emanuela

Treviso, 20 dicembre 2020

Il 17 Dicembre è mancato

Sergio Chiosi
di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Nuccia, il figlio Stefano e la nuora Francesca.

Spinea, 20 dicembre 2020
I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286

Giorgio e Lilli profondamente addolorati per la scomparsa della carissima

Contessa Dott.

Vittoriana Marrama da Porto Barbaran

amica di rare doti di mente e di cuore, sono affettuosamente vicini, nel grande dolore, ad Antonio e figliole.

Padova, 18 dicembre 2020

In questo triste momento siamo vicini al Dr. Antonio da Porto e famiglia per la morte della cara

Vittoriana

Lia Perocco Isamaria Dalle Mole Giorgio Pietribiasi Carlo e Furio Pietribiasi Mario e Hatzuko Mercante Rosario Campo

Treviso, 20 dicembre 2020

Improvvisamente ci ha lasciati l'

Avv.

Gianfranco Ivancich

Ci hai amato tanto, tanto, tanto e ci lasci un vuoto che non sapremo come colmare.
Arrigo e Marianna, Piero, Giulia, Daniela con Lorenzo e Ludovico, Marisa con Costantino Camilla e Alessandro

Venezia, 20 dicembre 2020

PARTECIPANO AL LUTTO

– **Alfredo e Maria Camilla Bianchini**

Paolo con Barbara sono affettuosamente vicini ad Arrigo ed a Piero nel momento della scomparsa dell'

Avv.

Gianfranco Ivancich

e ricordano gli anni trascorsi in Studio sotto la sua sapiente ed affettuosa guida.

Venezia, 20 Dicembre 2020

Il marito Mario, i figli Michele, Giovanna, Isabella e Paola con le loro famiglie, il fratello Riccardo, i parenti tutti annunciano con dolore la perdita della loro cara

Marina Larese Gortigo Betetto

I funerali avranno luogo martedì 22 dicembre alle ore 10,45 nella chiesa di San Camillo.

Padova, 20 dicembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Sonda
ved. Del Fabro
Lilly

Ne danno il triste annuncio le figlie Mariagiovanna con Lucio, Antonella con Adriano, le adorate nipoti Claudia ed Elisabetta con le loro famiglie, il fratello Gino e i nipoti tutti.

Le Esequie saranno celebrate mercoledì 23 c. m. alle ore 10,15 nel Tempio di San Nicolò a Treviso.

Treviso, 20 dicembre 2020
O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Nelle prime ore del giorno 19 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Trentin
in Ongaro
di anni 82

Ne danno il triste annuncio: il marito Ivo, i figli Maurizio con Claudia, Fabio con Vicenzina e l'adorato nipote Tommaso, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 dicembre alle ore 15.00 nel Santuario Beata Vergine Maria del Tresto, ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Rovigo.
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Ospedaletto Euganeo, 19 dicembre 2020
Imprese funebri riunite Castellin Puato Benedetti - Este, Villa Estense - tel. 0429-2155 0429-91006

Giovedì 17 ci ha lasciati

Ugo Vedovato
Cavaliere del Lavoro

Lo annunciano: i figli Ennio, Camilla, Annarosa, Roberta, Federico e Stefano, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti, la sorella Ada e Lina.

Le esequie si svolgeranno martedì 22 alle ore 10:30 presso la chiesa parrocchiale di Fossalta di Trebaseleghe.

Fossalta di Trebaseleghe, 20 dicembre 2020

RINGRAZIAMENTI

Commossi e riconoscenti per le manifestazioni di affetto e la partecipazione ringraziamo quanti ci sono stati vicini nel ricordo del nostro caro papà

Luciano Bassan

Padova, 20 Dicembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12